



Bollettino Quindicinale Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Anno XXVI - Num. 13

Il Bollettino vive di offerte  
Spediz. in abbon. post. (2. gruppo)

Molfetta, 8 luglio 1950

## Grido di tenerezza

Dopo la seconda pasqua del Suo Ministero Gesù si era avanzato fino ai confini della Fenicia presso Tiro e Sidone ove nello evangelizzare, tra i vari prodigi, guarì la figlia della Cananea. — Signore, di lei pietà! di lei! la mia figliuola! da anni soffre e ben conosce cosa è infermità di lei, Signor pietà. — Sia fatto secondo il tuo volere.

Ora tornava nella terra dei suoi antenati seguito da turbe attratte dalla luce della sua parola. E attraversando la Galilea si ferma dopo tre giorni di cammino ad oriente del lago nel territorio che dai greci fu chiamato Decapoli (dieci-città).

L'evangelista Marco fa ascendere ad oltre quattro mila quella moltitudine. E Gesù la mira e con il suo sguardo penetrante vede nella loro stanchezza, il desiderio vivo e fresco delle loro anime a sempre seguirlo, ad udire la sua dottrina che non era di terra.

Nessuno, diranno fra un anno, ha mai parlato come Lui.

Alla vista di quella moltitudine ondeggiante come campo di spighe, il Maestro chiama i discepoli e nella piena di affetto esclama: *Misereor super turbam. Questa gente mi muove a pietà.* E compie il miracolo del pane che nutrisce, che sostiene la vita.

*Questa gente mi muove a pietà.* Ecco la fotografia del Cuore di Gesù, il grido di tenerezza. Qui palpita il suo gran cuore. Quanta ricchezza di bontà! Qui si condensano le parabole di misericordia, *Questa gente mi muove a pietà.* Qui è tutta l'anima Sua grande e

divina. Par di udire il Verbo nella gloria dei cieli: *ecce ego mitte me*; son pronto ad affrontare ogni sorta di umiliazioni anche la morte ingrata e violenta per redimere quell'uomo che non guidato, svia.

Par di sentire il suo anelante desiderio per bocca di Geremia: *curavimus Babiloniam. Mi muove a pietà questa gente.* E spiega ai discepoli in tono confidenziale: *da tre giorni è con me, molti sono di lontano, potrebbero venir meno lungo la via.*

Queste parole definiscono: Che cosa è la Provvidenza? Chi è Dio? La Provvidenza è Dio e Dio è la Provvidenza.

Dio e Provvidenza è tutt'uno. Gesù Dio conosce i nostri bisogni, non una delle nostre necessità a Lui sfugge.

— Conosce le nostre pene? — Ad una ad una tutte le conosce, conosce e chi soffre e chi fa soffrire. Oh! se accettassimo le pene per amor suo! quanto ci avvicineremmo a Lui!

E altro impariamo da quel grido di tenerezza; a chi è rivolto? a tutti è vero ma più e più a quelli che lo seguono. Nulla mancherà a chi segue Gesù.

O Gesù ripassa fra noi! infelici siamo dacchè non ascoltiamo la tua consolante parola. Senza Te quante vili doppiezze! quanta ipocrisia e la virtù scambiata con fonte di prosperità. Senza di Te sentiamo il buio, la notte nera ove l'urto tra uomo e uomo è inevitabile.

Ripassa fra noi Gesù, *mane nobiscum.* Tu splendore di civiltà, pegno di futura gloria.

## S O L I D I P A S S I

L'Oratorio S. Filippo Neri ha realizzato uno dei primi passi per il bene della gioventù cittadina.

Infatti S. Ecc. Mons. Vescovo con atto notarile il giorno 23 giugno u. s. stipulava il definitivo contratto con cui la Mensa Vescovile di Molfetta acquistava mq. 4.000 (quattromila), poco meno di una vigna, dall'Istituto Case Popolari di Bari alla periferia della città in via Giovinazzo, impegnandosi a pagare la somma di L. 1.750.000. Detto suolo nel contratto stesso è destinato alla costruzione di chiesa con Oratorio. E' stato versato oltre un milione, grazie alla generosità di alcuni oblatori e alle raccolte fatte da collaboratrici dell'A. C. Diocesana. Ci rimane ancora da coprire in sei mesi un passivo di L. 600.000 comprese le spese di trascrizione di registro.

La somma non deve spaventare nessuno, perchè si lavora per la gloria del Signore, il quale non mancherà di mandare a tempo gli aiuti necessari. Beati coloro che sono strumenti nelle mani di Lui per il bene della Gioventù!

Segnaliamo volentieri ad edificazione e a sprone salutare gli offerenti più generosi che ci hanno aiutati a versare la prima somma.

S. S. Pio XII L. 100.000, Mons. Vescovo L. 50.000, Avv. Giacomo Augenti e consorte 50.000, Donna Susetta De Lago 25.000, Biagino Bacolo in occasione dell'anniversario della morte di Concetta Bacolo 20000, N. N. 20000, N. N. 10000, N. N. 10000, N. N. 5000, N. N. 5000.

In modo particolare è doveroso

ricordare ancora una volta il munifico gesto del Can. Pen. Sac. Don Michele Carabellese, già altra volta pubblicato.

Non sono mancate altre generose offerte che per motivo di brevità non pubblichiamo. Ma a tutti i benefattori piccoli e grandi il nostro sentito grazie per l'aiuto e la stima di cui circondano la vita e appoggiano le iniziative dell'Oratorio.

Pertanto il giorno di S. Pietro l'Oratorio ha solennemente celebrata la festa del suo primo lustro di vita in unione di omaggio al Sommo Pontefice, col nostro Ecc.mo Pastore e con i suoi amici e benefattori.

### Concorso "Jubileum",

In occasione dell'Anno Santo lo Ufficio Catechistico Nazionale ha indetto un concorso catechistico nelle Diocesi d'Italia. Tutte le Scuole Medie superiori e inferiori della nostra diocesi vi hanno partecipato.

Per il Gruppo Superiore (Liceo, Ginnasio e Magistrali) si sono presentati 69 studenti per la prima eliminatória.

I vincitori: per il premio nazionale (Premio Roma): Iannone Ennio del Liceo.

Per i premi diocesani:

1. premio: Criscuoli Giuseppina (Liceo) L. 5000. - 2. premio: Germinario Maria (Magistrale) L. 3000. 3. premio: Rana Nicola (Ginnasio) L. 1000.

Per il Gruppo Inferiore (Scuola Media e Scuola Marittima) alla prima eliminatória hanno partecipato 171 studenti.

I vincitori: per il nazionale (premio Roma); nio I. Media sez. D

Per i premi diocesani

1. premio: Tattolirittima) L. 5000. 2. Rodolfo (Media) L. mio: Camporeale An L. 1000.

Un plauso vada n citori ma anche agli a al concorso perchè tu strato un'ottima prepa

Un ringraziamento che hanno preso viva parare ed esaminare Comm. Prof. D. Do lese e D. Piacente Gi ai rispettabili Presidi o tuti che con la loro p più entusiasmato i co

La premiazione sarò e in luogo che saran e a questa festa sa autorità ecclesiatiche, i genitori.

L'Uff

### Gioventù Femmi

A Roma dal 25 si è concluso il cammiffetta G. F.

Come nelle altre a Molfetta la G. F. sorelle del Lazio per p chiusura nazionale di iniziativa dell'Anno S detti giorni, dirigenti, nissime e sez. minori s a turno ai piedi di G tato per invocare il do ritorno\* e la pace ne

Il giorno 29, festa

premio nazio-  
Belsito Anto-  
ani:

Marino (Ma-  
premio: Rossi  
3000. 3. pre-  
tonio (Media)

on solo ai vin-  
ltri presentati  
tti hanno mo-  
razione.

a tutti coloro  
parte nel pre-  
i candidati,  
nato Carabel-  
useppe, nonchè  
dei singoli Isti-  
presenza hanno  
ncorrenti.

fatta in data  
no comunicati  
ranno presenti  
scolastiche ed

F. C. Diocesano

mile di A.C.

al 29 giugno  
ino della Staf.

diocesi anche  
si è unita alle  
partecipare alla  
questa riuscita  
anto. Nei sud  
socio, giova-  
i sono raccolte  
esù Sacramen-  
ono del « Gran  
el mondo.  
a degli Apo-

stoli Pietro e Paolo, la G. F. ha  
partecipato al solenne pontificale  
celebrato da S. E. Mons. Vescovo  
in Cattedrale.

Nelle ore pomeridiane alcune  
parrocchie hanno realizzato la bellis-  
sima iniziativa « I bimbi al Papa ».

In cattedrale si sono riuniti circa  
trecento bambine che uscendo dalla  
Chiesa hanno attraversato l'angolo del  
Seminario inneggiando al Papa e  
sventolando un nugolo di bandierine  
bianco-gialle.

Nell'atrio Vescovile, dove era  
stato preparato un tronetto al Sommo  
pontefice tra una cornice di rampi-  
canti e di bandierine, le fanciulle  
hanno ascoltato la parola della Dele-  
gata Sez. Minor che ha parlato  
della bontà e dell'amore per i piccoli  
del Pastore Angelico.

All'Immacolata 1500 bimbi pre-  
ceduti da un grande cartellone:  
« Signore benedici coloro che odiano  
il Papa » hanno allietato con canti  
e sventolio di bandiere le strade della  
loro Parrocchia. In piazza Roma il  
Rev.mo Assistente Don Gagliardi  
ha parlato ai bimbi del Papa e il  
Rev.mo Parroco ha impartito la  
Benedizione Eucaristica.

Anche a S. Corrado la parteci-  
pazione delle bimbe è stata numerosa  
caratterizzata infine dalla distribuzione  
di biscotti e di medaglie del Papp.

Un'ora d'adorazione per il Som-  
mo Pontefice in tutte le Parrocchie  
ha chiuso la lieta giornata.

Ultime notizie: I Cavalieri di Lu-  
chino M. e Tonino S. sono già par-  
titi a bordo di ultramoderni traini,  
per il primo campeggio. Evviva! e  
gli altri?

Bicchiere il Cavaliere

## L'ANGOLO DEI CAVALIERI DEL GREST



Ed eccoci qua Cava-  
lieri miei! Sì, Cava-  
lieri. Dico a voi,  
Aspiranti mi inten-  
dete? Di aspiranti ne  
ripareremo a settem-  
bre; per ora siete Cavalieri e basta. L'anno  
scorso fummo « Pirati » ed esplorammo  
mari mai visti. Ora invece « Cavalieri ».  
Mettete apposto i vostri cavalli, belli miei,  
son tante le avventure che ci aspettano  
che non avete tempo manco per starnutire,  
e con il caldo che fa sarebbe una bella  
cosa! Ogni quindicina ci troveremo in que-  
st'angolino del Luce e Vita, e ci raccon-  
teremo tutte le cose nostre. Voi fatele sa-  
pere per tempo.

Dicevo: tante avventure! Proprio così.  
Ma... chi non è allenato lo lasciamo a  
contare i nidi di formiche, o le pulci  
del letto. A proposito di letto, lo sapete  
che siete propri duri ad alzarvi al mattino?

Sono proprio pochi i Cavalieri che in-  
contro all'ora della luce. Si vede che alle  
pulci ci tenete.

Il fatto è che c'è il Cavaliere Bianco  
che aspetta e da Lui non ci dobbiamo far  
mai attendere. Starò a vedere.

Una parolina ai capi-pattuglia. Fra  
dieci giorni per tutti i capi ci sarà una...  
cavalcata... da leccarvi i denti per un mese.  
Pensate: la 3gi Cap. Avete capito la for-  
mula? I vecchi, certamente sì, e i nuovi?  
si arrangino! Chi mancherà? Nessuno, ma  
se qualcuno avesse voglia di provare a  
non venire, le orecchie... ne parliamo poi!  
Vi dico che sarà una cosa, al cui cospetto  
impallideranno le più svariate bombe ad  
idrogeno o a uranio che siano.

Cavalieri il tempo stringe ed il mio  
ronzino agita la coda con fare annoiato.

Buona cavalcata; vi attendo dal Ca-  
valiere Bianco.

## RITIRO

## dei Maestri Elementari

Come all'inizio dell'anno scolastico, così alla fine i maestri si sono riuniti per partecipare ad un breve ritiro spirituale.

Se il primo fu un invito, un'esortazione, una guida a meglio operare nel cammino di quella creatura sempre giovane e vibrante di vita, che è la scuola, il secondo è stato la riflessione sul lavoro di un anno scolastico, che per essere anche santo, presentava impegni e difficoltà tutte particolari.

Non senza significato la data di tale ritiro coincideva con la vigilia e la festa del Clavigero del Regno Divino.

Dal grido umano di Pietro: *Praeceptor per totam noctem laborantes nihil cepimus*, prendeva lo spunto il Can. Prof. D. Lisena Giuseppe, predicatore degli Esercizi Spirituali, per rivolgere ai maestri la sua parola ora ammonitrice, ora calda e vibrante di carità, per indurre i maestri ad un attento, profondo esame di coscienza, per guidarli ad una promessa ora tacita, domani esplodente di vita e di risurrezione.

Dalla storia di Pietro l'oratore deduceva la storia di ogni fedele, destinato a trovare nella persecuzione per il nome di Cristo la condizione di vita, sviluppantesi nel regno della rigenerazione.

Ed in particolare, il rapporto assumeva il suo specifico valore per i maestri, designati dal Signore a guidare, come S. Pietro, greggi sempre più numerosi di anime verso la Via, la Vita, la Verità.

Le conversazioni, tenute nella Cappella De Candia, hanno più che efficacemente alimentato la vita interiore degli intervenuti e e più che spontaneo è nato nel cuore di quelli il desiderio che al prossimo incontro di anime altri ed altri colleghi siano tra noi.

## BUONA USANZA

maggio-giugno 1950

*Auguri:* Per l'onomastico della signora Pia Maggialelli il marito Dott. Nicola con i figli 1000. Antonia Tatulli 100. N. N. 100. Spagnoletti Antonia 50.

*Prima Comunione:* La nonna Angela Massari e le zie Maria Rebecca e Santuzza Gallo 200. Le zie Adalgisa, Rita e Domenica Ranieri per il nipotino 1000. La nonna Anna Di Donna ved. Ranieri per il nipotino 500. Per il suo diploma Andriani M. 200.

*Nozze:* I coniugi Carmineo per le nozze della figlia N na 300. All'egretta Giuseppe e Maria De Vincenzo 500. Saverio De Ceglie e Grazia Spaccavento 300, Murolo Onofrio e Vincenza Visaggio 200. Minervini Natale e Andriani Marie 400. Germinario Lucrezia 500. Sciancalepore Saverio e Marta Azzollini 500. Vincenzo e Chiara Minervini per il figlio Luigi 1000. Gregorio e Ottavia Minervini per il loro Luigi 200. Sergio e Teresa Cafagna per la figlia Nunzia 500. N. N. per suo figlio 200. Pisani Giovanni e Sciancalepore Angela 500.

*Culle:* Antonio e Angela Nappi per la loro Benedetta 150. Pasquale e Maria Di Terlizzi per la loro Maria 200. Mauro e Maria De Bari per il loro Antonio 50. Mauro e Nicoletta Minervini per il loro Corrado 300. Domenico e Anastasia Murolo per la loro Caterina 200. N. N. 200. Pasquale e Chiara Azzollini per il loro Onofrio 150. Nicola e Antonia Petruzzelli per il loro Vito 100. Giuseppe e Antonia Palummo per il loro Anselmo 200. Maria Binetti Romano per la nipotina Maria 200. Armenio Corrado e Landolfi Cecilia per la piccola Susanna 100. Mauro e Francesca De Pinto per la loro Antonia 200.

*Onomastico:* Avv. Lisena Pasquale 100. N. N. 100. N. N. 50.



Bollettino Quindicinale Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Anno XXVI - Num. 14

Il Bollettino vive di offerte  
Spediz. in abbon. post. (2. gruppo)

Molfetta, 29 luglio 1950

## La mirò e pianse: Oh! Gerusalemme!

Pianse Gesù! il pianto, sfogo di dolore, linguaggio di cordoglio; le lacrime, sangue del cuore, il pianto è di ogni creatura umana, pianse Gesù, dunque Gesù è uomo.

Pianse perchè? Egli vide ciò che nessuno vide in quel dì che il sole si avviava al tramonto, vide che fra meno di quarantanni le soldatesche di Tito, il figlio di Vespasiano, in soli tre giorni avrebberò cinta la Città santa, con un muro di circa otto chilometri, e assediata. E poi... le sue rovine, le stragi raccapriccianti. E il tempio? dalle colonne d'oro? dai candidi massi di marmo? distrutto! E le torri veglianti la capitale? polverizzate! E i cittadini? ahime oltre un milione periti e più di cento mila deportati. E Gerusalemme? la delizia del genere umano? la gloria del popolo di Dio? finita! Rovine e cumulo di rovine fumanti! *non rimarrà pietra su pietra.*

Gesù pianse perchè vide quel che nessuno potea pensare; nè alcun motivo era che facesse pensare al crollo repentino del regno di Davide e di Salomone in uno sterminio tragico più unico che raro nella storia.

Gesù pianse. Egli vide l'imprevedibile umano con certezza rigorosa, vide ciò che solo Dio vede in un eterno presente, passato e avvenire, in Dio, solo in Dio vedere e prevedere è tutt'uno, Gesù vedendo prevede, dunque Gesù è Dio.

Pianse Gesù. Egli ama la sua Gerusalemme e vuol consacrare col pianto l'amor di patria. — Ma non è venuto il Cristo per affratellare

i popoli tutti e le nazioni? « tutti fatti a sembianza di un solo, siam fratelli! »

Si; l'amore del Redentore predicato abbraccia l'universalità delle creature umane ma non sconosce l'amor di patria. Chi ad essa affidò le primizie di sua celeste dottrina. Onde per essa, per la sua irreparabile rovina, versò lacrime l'Amor divino, per Gerusalemme ostinata nel peccato: *perditio tua ex te.*

Lezione per noi quel santo pianto, nel vangelo odierno: amate la patria. — E come? con la personale onestà, con l'integrità dei costumi, con l'esercizio delle virtù pubbliche e private, così come comanda la carità da Gesù inculcata.

Che non pianga il Divino Maestro sulla rovine di altra Gerusalemme, quella dell'anima nostra, col Suo Sangue riscattata.

Mons. PALMIOTTI

## ASSISTENZA AI PICCOLI

Anche quest'anno la Sezione locale della Pontificia Commissione Assistenza con il concorso dell'Assistenza post Bellica e degli Aiuti. Internazionali ha allestito nei locali dell'Ospedale dei Crociati alla Madonna dei Martiri una Colonia diurna per Bambini. Nel primo turno attualmente in corso vengono assistiti 250 bambini; ne seguirà un secondo di altrettante bambine.

## A Roma per il Giubileo

Nel bel mezzo dell'Anno Santo, quando già secondo le statistiche ufficiali del Comitato centrale i pellegrini che hanno raggiunto Roma sono arrivati a 975.000 unità, si inserisce il nostro Pellegrinaggio interdiocesano.

Il Comitato all'uopo costituito da S. Ecc. Mons. Vescovo ha tutto già predisposto per la migliore riuscita della manifestazione di fede non trascurando, nel programma già pubblicato, di dare possibilità ai partecipanti di poter con tutto agio visitare i monumenti dell'Urbe, è stata questa la ragione per cui si è pensato di rimanere a Roma ben cinque giorni completi.

Diamo intanto gli ultimi avvisi per la partenza.

*Funzione di apertura:* Si terrà in Cattedrale il giorno 5 agosto alle ore 18.30. Dopo la funzione religiosa si proveranno i canti che si eseguiranno nelle visite alle Basiliche. Ricordiamo che in Cattedrale sarà distribuita la Busta del Pellegrino che contiene il libro delle preghiere e dei canti, la guida di Roma e il distintivo ufficiale; nessuno quindi manchi.

La partenza avverrà la sera del 6 agosto dalla stazione di Molfetta alle ore 22,30; si rac-

comanda di essere puntuali, di evitare di portare bagagli ingombranti e di essere disciplinati agli ordini dei capi-gruppo. Le donne portino il velo.

Il comitato stà anche preparando la deviazione per Pompei; è necessario quindi che chi desidera recarvisi lo comunichi tempestivamente ai Parroci o al Co-

## LARGHE VEDUTE

*F*acilmente un occhio superficiale può giudicare gli Oratori elementi secondari di educazione della nostra fanciullezza. Ma tenuto conto e delle diverse manifestazioni ed esigenze della vita moderna, e degli elementi negativi riscontrati nella famiglia e nella società almeno in alcuni periodi, come durante e dopo le pubbliche calamità, che imprime sulla vita delle popolazioni prolungate dolorose impronte, l'Oratorio si presenta come ottimo mezzo per avvicinare la massa fanciullesca, adolescente e giovanile e avviarla ai nobili sentimenti cristiani.

Ce lo dicono i figli delle tenebre che imitando le nostre organizzazioni, non solo puntano sulle nuove generazioni, come speranze del trionfo delle loro ideologie, ma seguono passo passo le stesse attività ricreative, sportive, assistenziali cattoliche, iniettando a tempo i loro principi materialisti, atei e perfino immorali.

Ce lo dice la Chiesa, che sempre pronta ad adattarsi ai tempi, esorta

mitato presso il Seminario.

E' superfluo aggiungere il pagamento della tessera, che deve essere fatta prima del viaggio, e quindi entro il 15 agosto questa sia versata ai Parroci, che tempestivamente trasmettano al Seminario presso il Comitato.

Eventuali altre notizie si comunicano durante la settimana di apertura in Cattedrale.

i suoi Sacerdoti, organizza il Comitato, ferventi cristiani e devoti ad aver cura dei figli, svolgendo verso di essi le loro energie economiche, spirituali adottando prassi Oratoriana.

Deve questo ideale della nostra Diocesi, diffondersi e agire con larghe vedute nell'Oratorio S. Filippo.

Vedute larghe, per cui deve disporre di potenti mezzi economici e organizzativi per avvicinare la massa da lavorare e educare.

Vedute larghe, per cui deve anche soccorrere il bisogno spirituale con mezzi adeguati quando questi sono negati o giungerli.

Vedute larghe, per cui non soltanto custodire le tradizioni presenti, ma anche rinnovarle.

Le nuove generazioni, le speranze della Patria, la Chiesa, conosce che lo sono?

inario Vesco-  
giungere che  
quota deve  
ella pertenza;  
agosto p. v.  
o ai Rev.  
stivamente la  
Seminario o  
Diocesano.  
orme saranno  
e la funzione  
edrale.

## UTE!

anizzati dell'A.  
e benpensanti,  
gli del popolo,  
essi le migliori  
insellettuali e  
proprio la forma

e animare i fe-  
diocesi e acco-  
ndute il sorgere  
po Neri.

rchè l'Oratorio  
nti mezzi eco-  
pi così come la  
rige.

erchè è carità  
ratello nei bi-  
mezzi materiali  
ecessari per rag-

rchè è doveroso  
la fede nei tempi  
nei secoli futuri.  
zioni! sono le  
; e chi non ri-  
o anche della

## Convegni Nazionali di Azione Cattolica

Ai numerosi Convegni nazionali indetti dai diversi Centri Nazionali delle varie branche dell'Azione Cattolica, la nostra Diocesi è stata sempre presente sia per la parte ecclesiastica che laica.

Così alla quattro giorni per i rami femminili hanno partecipato il Can. D. Michele Carabellese, il Sacerdote D. Mauro Gagliardi (sezioni minori) e il Sac. Don Giuseppe Aruanno (Fanciulli di A. C.).

Per la Gioventù Maschile è intervenuto il Can. D. Leonardo Minervin per Molfetta e il Can. Don Michele Cagnetta per Terlizzi.

In questi giorni poi ai Convegni per Delegati Juniores e Delegati Aspiranti parteciperanno Cozzoli Saverio, Biagio d'Alba e Tonino Salvemini, mentre per la Gioventù Femminile ha preso parte la sig na Marta Bartoli.

In settembre poi alla quattro giorni Assistenti diocesani degli Uomini di Azione Cattolica interverrà il Sac. D. Saverio De Palma.

In luglio anche un folto gruppo di Maestri e di Maestre di Azione Cattolica di Molfetta ha partecipato al pellegrinaggio nazionale.

La Santa Cresima generale sarà amministrata da S. E. Mons. Vescovo il giorno 31 luglio nel suo Palazzo Vescovile alle 10. Le donne sono vivamente pregate, ad evitare incresciosi inconvenienti, di presentarsi modestamente e cristianamente vestite.

## L'ANGOLO DEI CAVALIERI DEL GREST

### Carissimi Cavalieri

decisamente queste son settimane di battaglia. Non un attimo di tregua: campeggi, tre giorni, gite; ormai si può dire che tutto è stato messo a ferro e a fuoco dagli instancabili cavalieri della Tavola Rotonda.

L'avventura più bella è toccata ai capi che ne hanno visto ... e fatto di tutti i colori alla meravigliosa 3gi Cap. che ha avuto luogo dal 19 al 22 u. s.. Capo della cavalcata è stato quel furbacchione di Don Gregorio Maggi, benedettino.

I Cavalieri del *Percival* (San Domenico) hanno vinto l'Orifiamma battendo le altre pattuglie.

I Capi se la ricorderanno per un pezzo questa 3gi Cap. Hanno ricaricato le batterie ed ora in Sezione dovrete sopportarli così come verranno: sprizzanti dinamismo da tutti i pori.

Anche le Sezioni si son date da fare. I Cavalieri del *Cerino* ed i *Fedelissimi* hanno dato fondo ai... fichi di D. Salvatore in contrada Calendano (Ruvo). Ma ne parliamo già la volta scorsa.

Che dire poi dei Cavalieri del *Percival* accampatisi tra Corato e Trani? Le campagne circostanti ne han visto delle belle e Don Corrieri ha sudato le proverbiali sette camicie per tenere a bada cavalieri così in gamba.

Quelli dell'*Ardimento* sono partiti addirittura, con un poderoso autopulman (antiquato, ma sempre pulmann). Destinazione: quel di Mariotta.

Come dire, che per quattro giorni... i nativi del paese passeranno i guai loro. Con tipi così .. ardimentosi c'è da attendersi di tutto.

Dal che potete desumere che i cavalli non han tempo per riposarsi che già si riparte per qualche nuova avventura.

Però... però, mi pare che ognuno la-

vori troppo per sè stesso. Non dimentichiamo che siamo i Cavalieri del Sacro Gral e il Cavaliere Bianco ci attende ogni giorno a rapporto. A riguardo sto notando parecchi disertori. Se va avanti così toglieremo loro l'investitura di Cavalieri. « Senza di me non potete far nulla », è inutile: Lui sostiene la nostra lancia nel momento della battaglia, e se non c'è siamo perduti.

Il « rapporto », voi lo sapete, è ogni mattina alle ore 7.

Scaraventatevi giù dal letto, pigroni. Si è fatto tardi ed il mio cavallo scalpita.

Cavalieri, sempre in gamba.

Vi saluta il vostro

Bicchiere il Cavaliere

## Varie da Terlizzi

### VII Centenario dell'abitino Carmelitano

La commemorazione del VII Centenario dell'abitino della Madonna del Carmine ha avuto in Terlizzi una degna celebrazione.

Preparato da un triduo di predicazione dal molto Rev P. Alessandro Messinese dei Carmelitani Scalzi ha raggiunto il culmine domenica 23.

Al mattino è stata celebrata una Messa solenne per i Combattenti ed i Mutilati, durante la quale il detto Predicatore ha rivolto un caldo e alato indirizzo.

All'abito del Carmine, scudo di difesa nelle battaglie spirituali, ha bellamente unito il tricolore, simbolo della Patria, per la quale gli ex combattenti hanno dato un grande esempio di valore e i mutilati hanno saputo soffrire e sanguinare.

In tempo in cui molti si vergognano del tricolore non meno della Croce di Cristo ben a proposito è venuta tale celebrazione.

Non è mancata neppure quest'anno la

distribuzione di un quintale di pasta ai poveri da parte delle opere parrocchiali.

La processione della sera è stata un vero trionfo per la Vergine del Carmelo.

L'onore di portare attraverso alle strade della città la Madonna è toccato ai carrettieri.

Il popolo compatto ha manifestato ancora una volta la sua ardente fede e la sua devozione verso la sua protettrice.

Dopo un lungo tragitto la folla si è addensata nella piazza della parrocchia di Santa Maria, ove è custodito il venerato Simulacro, e sulle scale, nel corso, sui balconi, sporgeva dalle finestre e dalle terrazze.

Al ritorno della Vergine il Predicatore parlando al microfono ha rievocato con potente afflato lirico le glorie della Madonna del Carmine, devozione più popolare tra le Mariane.

Da S. Elia al B. Simone Stoc, da Santa Teresa d'Avila e S. Giovanni della Croce ai martiri della Spagna, fino ai giorni nostri.

Sono sette secoli di glorie e di favori divini abbondantemente concessi alle anime, che si sono elevate e santificate.

La storica celebrazione terminava nella chiesa parrocchiale, artisticamente addobbata, col canto del Te Deum e la solenne benedizione eucaristica.

Non dunque sfarzi di batterie e di mortaretti, sebbene neppure questi sono mancati, ma spettacolo grandioso di fede, d'amore, di entusiasmo di tutto un popolo per la Vergine benedetta, Regina e decoro del Carmelo.

**Sacra Ordinazione** - Il 9 u. s. nella Cappella del Seminario Regionale furono ordinati Sacerdoti i Rev di D. Tommaso Amoia e D. Saverio Bavaro di Giovinazzo, mentre riceveva il Suddiaconato l'Acc. Nicola Gaudio di Molfetta. A tutti auguri di santità.





Bollettino Quindicinale Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Anno XXVI - Num. 15

Il Bollettino vive di offerte  
Spediz. in abbon. post. (2. gruppo)

Molfetta, 12 agosto 1950

# EFFETA: APRITI

Così esclamò Gesù in lingua aramaica parlata e intesa dal popolo palestinese sin dalla trasmigrazione in Babilonia: *effeta* imperativo *apriti*. Parola di comando sovrano, simile a quello che la divina bocca pronunziò in casa di Giairo prendendo la mano irrigida della figlia morta: *talita cumi, fanciulla ti dico alzati*.

Avvenne così nella Creazione. Dio comandò al nulla e sorse l'universo, comandò e nei cieli si schierarono i cori angelici, soffiò il suo divino Spirito su fragile e sortì, capolavoro del creato: l'uomo.

Così nel Vangelo odierno, con una parola *effeta* sciolse la lingua ed aperse le orecchie ad un sordo e muto. Quando passa Cristo Dio, passa la salvezza, se l'uom lo vuole.

*Effeta* portentosa parola che la Chiesa pronunzia nel momento solenne in cui siamo per divenire figli di Dio mentre l'onda battesimale è per astergere la colpa fatale.

*Effeta* parola divinamente imperiosa che suona mutamento, rinnovazione, redenzione. Pare che Egli cui la moltitudine acclamava: *ha fatto bene ogni cosa non soffra i sordi, non soffra i muti. Ma! oh! quanti ne vede Iddio Gesù anche nella nostra età!*

*Effeta*, traduciamo: desidero ardentemente e col vivo desiderio del cuore che tutti ascoltino gli sguardi, la voce di Dio diffusa e nel firmamento insondabile e nel nucleo invisibile dell'atomo invisibile e negli orizzonti lontani, azzurri ove il cielo si raccorda col mare e

nella sinfonia della luce che sparge i colori e nell'equilibrio dei mondi rotanti, e nel verde del prato, ovunque; ovunque avvi pur una vestigia di creatura.

*Effeta*: traduciamo; non voglio la morte dell'empio, non vi sia alcuno che non oda la mia legge, la mia dottrina. Non vi sia chi non oda la voce del dolce Cristo in terra che *clama ne cesses*.

I suoi richiami! tocchi di squilla ammonitrice? fasci di luce illuminanti i secoli?

*Effeta*, traduciamo: apriti, anima, non essere muta di pensieri nobili, di azioni generose, di virtù operose.

Parla con l'espandere il profumo della dottrine del Cristo che è amore. E cosa è l'amore? E' il vasto palmizio di pace piantato in terra da Gesù all'ombra del quale l'uomo ama e lavora.

Ama Dio, i fratelli, stempra i rancori e benedice il lavoro al Redentore santificato.

Mons. PALMIOTTI

*Mentre il presente va in stampa, è partito per Roma il pellegrinaggio interdiocesano per l'acquisto delle indulgenze dell'Anno Santo con a capo S. Ecc. Mons. Vescovo. Vi hanno preso parte le rappresentanze delle parrocchie e i membri dell'Azione Cattolica.*

*Tutti coloro che non vi hanno preso parte impediti da giuste ragioni sentano il bisogno di accompagnare il felice gruppo e di umiliarsi spiritualmente ai piedi del Vicario di Cristo per ricevere l'Apostolica Benedizione.*

## INVITO ALLA PUBBLICA PREGHIERA PER LA PACE E LA CONCORDIA DEI POPOLI

Mentre il cielo si offusca di oscure nubi, in data 19 luglio u.s. il Sommo Pontefice Pio XII ha rivolto all'Episcopato di tutto il mondo una *Lettera enciclica* con la quale indice nuovamente pubbliche preghiere per implorare dalla clemenza divina la pace e la concordia dei popoli.

Ne diamo i richiami più salienti:

Dopo aver ricordato il consolante spettacolo dato dalla Cristianità che in concorso eccezionale e con profonda pietà celebra nella Città eterna l'anno giubilare, Pio XII espone con accorati accenti, ciò che costituisce la sua profonda preoccupazione di questi giorni, cioè il triste spettacolo con cui i popoli si preparano ad una nuova guerra.

Riconoscendo Egli le difficili condizioni sociali in cui si trova l'umanità, richiama all'attenzione dei governanti i principi evangelici che attuati con rettitudine potranno certamente sollevare la miseria del popolo e assicurare una duratura pace al mondo intero.

Perciò, soggiunge il Santo Padre, non con la guerra, cieca apportatrice di nuove miserie, di rovina e di morte, specie con i mezzi moderni; non con l'odio suscitato tra le classi sociali, non con la menzogna e con l'oppressione, che mai hanno generato nulla di buono; non con la persecuzione alla Chiesa, sposa di Cristo, Re universale dei popoli, e con la corruzione del popolo e della tenera gioventù dalla integrità dei costumi, che si potrà ottenere un vero e stabile ordine sociale.

E neppure lanciando contro la Sede Apostolica la più ingiusta delle accuse, di volere cioè una nuova vonflagrazione.

Essa combatte le sante battaglie del regno di Dio, ma le sue armi non sono la violenza, sebbene la persuasione della verità.

**Occorre, dice il Papa, che voi Vescovi insegniate tutto ciò con franchezza, poichè allora soltanto sarà lecito sperare che composti gli umani dissidi, le varie classi dei cittadini, i po-**

G. I. A. C.

## V I T A J U

◆ La Sezione Ju della P. Giorgio Frassati anche quest'anno ha fatto il suo campeggio. I . . . reduci delle Dolomiti hanno dato anche qui una soddisfacente prova del loro appetito e della loro bravura.

Monticchio, laghi, Rionero in Vulture, Barile, ed infine il Vulture dalla gran Croce, sono stati i vari posti raggiunti dai *nostri*, attraverso sentieri e sotto un sole non troppo benigno alle cuticagne polverose.

Per l'occasione la tenda prendeva il pomposo nome di *stalledda*. Ogni riferimento a paglia ed a cavalli è puramente casuale.

◆ In ricorrenza della festa della Madonna della neve, gli juniores si son trovati la sera del 4 agosto al campo di pallavolo della V. Necchi per un incontro fraterno.

poli e le genti viv  
terna concordia.

Esorta il Santo P  
Pastori delle Dioces  
a far pregare perchè  
vengano appagati da

Chiude la lettera l'  
nedizione inviata ai  
clero e ai fedeli tutti

*In attesa di disposi  
da parte del nostro  
nario, abbiamo pubbli  
invito del Vicario d  
i buoni cattolici almen  
incomincino a rivolger  
vorose al Cuore SS. d  
sua Madre misericordi*

Fisa, canti, mell  
sodi et similia ne er  
saporosi ingredienti.

A chiusura della  
seppa Maria Aruann  
lato e *larga manu* of  
di mamma dei bene

La mattina del 5  
res ascoltavano la san  
chiesa di Santa Ter

A sera due barche  
quanto mai zeppe, a  
solcavano il mare p  
rabbonitosi.

Il santo Rosario re  
e mare, rinnovava l  
fedeltà ed amore dep  
ria, *nive candidior*.

*"Importa che il p  
chiaramente quali  
lecite per tutti e qua  
quali sono dannose o  
cattive,,*

divano in fra-

Padre perciò i  
esi a pregare e  
è questi suoi voti  
a Dio.

l'Apostolica Be-  
ai Vescovi, al  
ti.

zioni a riguardo  
o Ecc.mo Ordi-  
licato il presente  
di Cristo perchè  
eno privatamente  
ere suppliche fer-  
di Gesù ed alla  
ndiosa.

lloni, pensierini  
erano gli ottimi,

serata D. Giu-  
no con fine pa-  
ffriva ai cocchi  
e accetti gelati.  
agosto gli junio-  
anta Messa nella  
eresa.

he... rumorose e  
a suon di fisa,  
per l'occasione

recitato tra cielo  
le promesse di  
egli Juve a Ma-

il popolo conosca  
pellicole sono  
quali con riserve,  
o positivamente

PIO XI

Ufficiale Vigilanti Cure

## Un monito del S. Ufficio

L'Osservatore Romano di ieri sera pubblica un « Monitum » nel quale si rileva che, per iniziativa e sotto la direzione comunista si sono notoriamente istituite associazioni allo scopo di educare bambini di ambo i sessi secondo i principi materialisti anti-cristiani e anti-religiosi. Tali associazioni, qualunque sia il loro nome, sono colpiti dalle sanzioni comminate dal decreto del Santo Ufficio in data 1 luglio 1949.

Quindi: 1. I genitori o coloro che ne tengono le veci, i quali, contro il canone 1372, paragrafo 2, del Codice del Diritto Canonico e contro il suddetto decreto del Santo Ufficio, mandino i figli a dette associazioni, non possono ammettersi ai sacri Sacramenti.

2. Coloro che insegnano ai bambini e alle bambine dottrine contrarie alla fede e ai costumi cristiani, incorrono nella scomunica riservata speciali modo alla Sede Apostolica.

3. I bambini e le bambine per il tempo che frequentano simili associazioni non possono essere ammessi ai sacri Sacramenti.

E' evidente che in questo monito sono comprese le iniziative dell'A. P. I. in Italia.

---

**Buona Usanza** - luglio 1950  
Suffragi: Per la sig.ra insegnante Ida Camporeale ved. De Pinto: la Commissine Interna fra il Personale della Banca Commerciale Italiana Sede di Bari L. 5000. Per Lucia Bovenga: la figlia Laura Montini Damiani 500. N. N. per il 1. ann. rio della mamma 1000.

(continua)

## L'angolo dei Cavalieri

*Carissimi Cavalieri,*

*qui la faccenda si complica: altri due campeggi? Quelli della « San Giuseppe » si sono scaraventati a Sovereto, fraternizzando finanche con i carristi della « Celer ». Immaginate che hanno chiuso il Campo con paste alla crema ed altre leccornie del genere.*

*La « De Simone » ha preso il via per la Madonna delle Rose, ed a questo momento ne so ben poco di quel che sarà di loro. Vi saprò essere più chiaro tra quindici giorni. Così, in un mese: cinque campeggi.*

*Avete proprio messo a dura prova le cavalcature, cari ragazzi. Calentano, Quasano, Sovereto, Trani, ecc., tutto esplorato a dovere; bravi!*

*Non è il caso di fermarsi: Il Cavaliere Bianco non è tipo da stare fermo, e vuole che voi siate come Lui.*

*Stavolta mi sono mosso anch'io. Pensate che sono andato a parlare di voi sino a Roma. E, tra l'altro, sono andato dal rappresentante del Cavaliere Bianco.*

*Non ero solo: eravamo più di 40.000 pellegrini di tutte le razze. Mi son fatto piccolo piccolo, ma avevo un cuore grosso così, perchè con me c'eradate tutti voi. Quello, con la Sua Bianca Figura, ci benedisse tutti, e poi rivolgendosi a noi, ci pregò di salutarvi e dirvi che Vi pensa e che è fiero di Voi.*

*Che roba, eh?*

*E con questo ti lascio. Arrivederci all'Ora della luce ogni mattino.*

*Viva il Cavaliere Bianco.*

**Bicchiere il Cavaliere**

# Dall'Oratorio: Campagna "Pro Infantia,,

La Direzione dell'Oratorio San Filippo Neri allo scopo di facilitare la raccolta della somma di L. 600.000 da versare nel prossimo dicembre per il suolo acquistato, ha promosso la Campagna "Pro Infantia,, che dovrà durare per il secondo semestre dell'Anno Santo.

Essa ispira iniziative destinate a far risaltare i bisogni materiali e morali dei figli del popolo e a raccogliere iscrizioni di Amici e Benefattori che secondo le loro disponibilità economiche, assicurino il versamento mensile di L. 100 o di L. 500 per tutto un semestre.

Pubblichiamo la Pagella di iscrizione a detta campagna:

<p><i>Oratorio San Filippo Neri</i> <i>Molfetta</i></p> <hr/> <p><b>SCHEDA DI ISCRIZIONE</b> alla <b>CAMPAGNA "PRO INFANTIA,,</b> indetta nel II° Semestre Anno Santo 1950 dall'ORATORIO</p> <p></p> <p>Il S.g. .... abitante in .....</p> <p>s'è iscritt alla Campagna Pro Infantia il .....</p> <p style="text-align: right;">IL DIRETTORE</p> <p>Il Collaboratore</p>	<p>Nell'ora presente in cui l'Infanzia è insidiata dai nemici di Dio, della Chiesa e della Patria sia Orgoglio e Dovere di ogni buon Cittadino contribuire alla creazione di un Oratorio dove raccogliere l'Adolescenza ed educarla cristianamente alle nobili virtù religiose civili moralì.</p> <p style="text-align: right;">L'Eco</p>
---	---

Le iscrizioni raccolte non dovranno restringere le eccezionali e larghe offerte dei Benefattori insigni: ma animarli a nuove generosità, così come lo richiede il lungo cammino da percorrere per realizzare l'Istituto, destinato ad essere la Seconda Casa che continuerà ed avvalorerà il nido familiare. Molti domandano quando inizierà la costruzione. Non si può dare una precisa risposta: tutto dipende dalla Divina Provvidenza.

I ricchi possidenti della città dovrebbero avere più fiducia e più stima del nostro Istituto e largheggiare nelle offerte senza titubanze. Possiamo assicurare che i loro milioni verranno integralmente spesi a beneficio dei figli del popolo. Abbiamo in questi giorni ricevuto da persone che vogliono rimanere nel silenzio la somma di L. 21.000. Ringraziamo gli oblatori: ma ci viene di ricordare ai benestanti che simili offerte sono appena un granello di sabbia. Non si deve aver paura di donare... donare anche milioni.



Bollettino Quindicinale Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Anno XXVI - Num. 16

Il Bollettino vive di offerte  
Spediz. in abbon. post. (2. gruppo)

Molfetta, 26 agosto 1950

# Lebbrosi e Sacerdote

Eran dieci lebbrosi, rifiuti della società, gli sformati dalle ulcere, larve di uomini, brandelli di vita, tormentati dalla insaziabile sete, attendevano solo liberatrice, la morte.

Ebbero sentore che passava il Nazzeno, ed eccoli sbucare e ad una voce: *Gesù, Maestro, pietà!* Gesù li mirò i figli di Adamo e all'istante, col solo suo sguardo, tutti guarirono, e andate ai Sacerdoti ordinò.

Sempre ogni azione del Salvatore vela un senso spirituale; vediamo qualcuno.

Tutti ricordiamo che la libera e volontaria trasgressione alla legge divina o con la mente, o con la parola, o con l'atto determina l'offesa a Dio. Questa è il peccato, la lebbra dell'anima. Essa sforma l'anima, le asporta la grazia che di bellezza l'adornava; per lei il cielo diviene caliginoso e muto. Oh! se veder potessimo un'anima in colpa, non esiteremmo ad esclamare con Geremia sulle rovine di Gerusalemme: *Come si è oscurato l'oro, come si è cangiato il suo più bel colore!* Povera anima, pensa, lavora, studia ma essa è ulcerata, bruttata, foglia senza linfa e senza sole destinata alla

morte. Se li vuoi conoscere i peccati essi sono tanti quante le violazioni ai dieci comandamenti; onde le lebbre dell'anima sono quanti i lebbrosi.

— E per un colpevole, per un lebbroso nell'anima, vi è salvezza?

— Sì; se come i lebbrosi egli fidente chieda a Gesù: che il sangue prezioso di Redenzione lavi le ulcere dell'anima sua. Ed Egli il Maestro ordinerà come ai lebbrosi: *Vai al Sacerdote.*

— E non basta solo Gesù Dio?

Ascolta: Il Sacerdote, *sacra dote*, scelto tra gli uomini e non dagli uomini, è designato e chiamato come Aronne e Samuele a collaboratore di Gesù.

Gesù ha redenta la creatura umana e la redenzione la compie non per un angelo ma per altra creatura, umana pure, il Sacerdote il quale la eleva nel mondo della grazia e la invidia: *Battezzate, legate e sciogliete... fate questo in memoria di me.*

Il Sacerdote ha una funzione nella società e nei secoli. Ascolta: ha una missione delicata nelle anime, la più alta sulla terra, coopera con Cristo all'ascensione dell'umanità nei suoi più eccelsi

destini. Cristo santifica col Sacerdote: *in nome mio andate, istruite le genti, sino agli ultimi confini del mondo*. Chi ama Cristo, va al Sacerdote. Senza Sacerdote non si può seguire, ne amare chi disse: *chi ascolta voi, ascolta me, chi sprezza voi, sprezza me. Guardatevi dal manometterli*, dice lo Spirito Santo. Chi tocca loro, tocca le pupilla di Dio.

Il Sacerdote: segnato di carattere divino opera con la stessa autorità del Cristo ed elargisce nei sacramenti, creati da Gesù, ricchezze sovranaturali. Bella la figura Sua in un col Cristo alla salvezza delle anime!

Più bella quando vilipeso dal giudizio umano, affronta sereno la perversità, vento impetuoso che ostacola il suo mandato non da uomo ricevuto, mandato di pace e di amore.

Più bella, luminosa, più affascinante la sua figura se soccombe vittima della sua nobile e divina missione.

Quanta luce da ogni rigo del Vangelo Santo.

Mons. PALMIOTTI

---

## IL DOGMA dell' ASSUNTA

---

*Il tempo è venuto*

Tutto l'orbe cattolico per circa due secoli si era prostrato umilmente, con vivo senso di fiducia, ai piedi del papa e gli aveva chiesto con filiale insistenza: « Conferma, o Pietro, i tuoi fratelli e i tuoi figli nella fede che essi hanno intorno all'Assunzione corpora di Maria SS. in cielo ».

« Tempo verrà..... » aveva detto Pio XI alla Regina di Spagna, in cui sarà definito

come dogma l'Assunzione di Maria. E Pio XII implicitamente, annunziando per il 1 novembre prossimo tale definizione, ha detto: « Il tempo è venuto ».

*A questa voce la terra, riflettendo l'esultanza del cielo, si è vista in preda alla più ineffabile gioia. Tutto l'orbe cattolico ha già dinanzi allo sguardo estasiato la grandiosa visione del 1. novembre. Vede già l'immortale Pontefice Pio XII, il Papa dell'era mariana, nella patriarcale Basilica Vaticana, assiso sulla sua cattedra di Maestro infallibile di tutta la Chiesa, circondato dalle porpore cardinalizie, da migliaia di Vescovi e da una sterminata folla di fedeli accorsi da tutte le parti dell'orbe, pronunziare la sacra formula che definisce, come dogma di fede, come rivelata da Dio, la presenza in anima e corpo glorificati, di Maria SS. in cielo, dalla Triade sacrosanta incoronata Regina di tutto l'universo.*

*E pregusta già tutta l'intima gioia di quel momento, stabilito ab aeterno dalla infinita sapienza di Dio a gloria della Madre e a consolazione dei figli in quest'ora cruciale della storia del mondo.*

*E sente che la definizione dogmatica dell'Assunzione di Maria SS. al cielo è il più grandioso avvenimento religioso di questo nostro secolo, caratterizzato dal sopravvento del progresso materiale su quello spirituale. Occorre, urge rovesciare le parti, rispettando la gerarchia dei valori: prima lo spirituale e poi il materiale. Si progredisca pure materialmente! Ma si progredisca ancora più spiritualmente!*

---

◆ *La santa Cresima sarà amministrata da S. E. Mons. Vescovo il giorno 8 settembre prossimo alle ore 10.*

◆ *Si ricorda che, capitando quest'anno la festa della Madonna dei Martiri di venerdì, S. E. Mons. Vescovo dispensa dall'obbligo dell'astinenza delle carni a Molfetta.*

# DIARIO ROMANO

Nella prima quindicina di agosto e precisamente dal 6 al 12 si è effettuato il Pellegrinaggio Interdiocesano a Roma per il Giubileo.

Preparato in ogni particolare dal Cnmitato Diocesano, col valido aiuto dei Comitati di Giovinazzo e Terlizzi, era composto di circa 300 pellegrini che nei cinque giorni di permanenza a Roma sono passati da Basilica a Basilica oranti e felici di calcare il suolo sacro della Città Santa.

La sera del 6 agosto all'ora fissata il treno speciale lascia la nostra Molfetta e all'alba del giorno successivo entra nella stazione di Roma Termini che con la sua maestà ci dà il senso della grandiosità dell'Urbe. Subito veloci e lussuosi torpedoni ci accompagnano agli alloggi, S. Marta e Ponterotto, in modo che per le ore 11 siamo già in Piazza S. Pietro di dove al canto delle Litanie dei Santi, guidati dal nostro Ecc.mo Pastore, che sorregge la Croce, entriamo per la Porta Santa nella Basilica per la prima visita giubilare. Il canto e le preghiere sgorgano commosse e spontanee dal nostro cuore nel massimo Tempio della Cristianità mentre numerose altre schiere di pellegrini innalzano a Dio le loro voci nelle più disparate lingue.

Dopo la visita giubilare si posa per un gruppo fotografico e poi si rientra in chiesa per ammirare i tesori d'arte ivi racchiusi. Unico dispiacere il non poter scendere nelle Grotte Vaticane ancora chiuse al pubblico per i noti restauri ed adattamenti.

Al pomeriggio ancora in pulmann si sale al Gianicolo, si passa per S. Onofrio dove è la tomba ed il museo di Tasso e si ammira la quercia di S. Filippo Neri, meta delle passeggiate del Santo della gioventù. In cima dal monumento di Garibaldi si gode il panorama di Roma e poi si discende per visi-

tare il Panteon, l'altare della Patria, il Campidoglio, i Fori Romani, dominati dal Colosseo dove ci raccogliamo in preghiera per la *Via Crucis* terminata con opportune parole di S. E. Mons. Vescovo.

La seconda giornata è dominata dal ricordo dell'Apostolo Paolo alla cui Basilica fuori le Mura di buon mattino ci portiamo e dove celebra la santa Messa l'Ecc.mo nostro Vescovo. Tutti i pellegrini si accostano alla santa Comunione per lucrare le Indulgenze Giubilarie. Dopo la santa Messa, durante la quale S. Eccellenza ci parla del grande Apostolo, si compie con lo stesso rito liturgico la seconda visita giubilare, indi con i fedeli torpedoni si visitano le località celebri sulla via Ostiense: le Tre Fontane, le Catacombe di S. Callisto, le Fosse Ardeatine. Il pomeriggio libero.

Il terzo giorno, dopo la S. Messa di Mons. Vescovo in S. Pietro, tutta la mattinata viene occupata per visitare i Musei, le gallerie, la Biblioteca e la Pinacoteca del Vaticano; si legge sui volti dei nostri pellegrini la contentezza e la meraviglia di trovarsi in quelle immense sale ricche di arte, di storia, di fede. Ma la nota dominante di questa giornata è l'Udienza Pontificia; il pensiero di vedere, sentire, acclamare il Papa ci riempie di gioia e di intensa commozione per cui l'attesa in S. Pietro, insieme ad oltre 30.000 pellegrini delle più svariate provenienze e condizioni sociali, ci sembra un attimo; il tempo vola mentre la preghiera dell'Anno Santo viene recitata nelle diverse lingue, i canti si intrecciano unendo infine tutte le voci nel canto del *Credo*. Ed ecco in fondo alla Basilica apparire la Bianca Figura del Sommo Pontefice in sedia gestatoria. Tutto il Tempio è un tripudio di acclamazioni, bandiere, guidoni, fazzoletti vengono agitati e su quella

marea umana la diafana Figura benedicente del Papa passa infondendo pace e serenità in tutti; si piange per la commozione. Salito in trono, come d'incanto un religioso silenzio accoglie le Auguste parole del Padre; come sempre sono parole di pace, di concordia, di amore a Dio ed ai fratelli, di carità, sono ammaestramenti di vita cristiana. All'uscita dalla Basilica le ombre della sera già coprivano l'immenso colonnato pronto ad abbracciare tutti noi, come il Bianco Padre ci strinse tutti, lì in fondo alla Basilica, mentre scompariva dietro i damaschi ed i velluti rossi.

**Il 10 agosto** lasciamo Roma per Tivoli, dove la Villa d'Este con le sue cento e cento fontane e cascate ci accoglie per tutta la mattinata. A gara alberi e fontane ne ornano i suoi viali incantandoci veramente. Nel pomeriggio riprendiamo le visite giubilari. Da S. Croce in Gerusalemme, dove veneriamo le insigne Reliquie Passione, passiamo a S. Giovanni in Laterano e prima dell'ultima visita a S. Maria Maggiore ci fermiamo per salire la Scala Santa. Concludiamo il Giubileo a S. Maria Maggiore, dove siamo accolti da S. E. Mons. Antonio Giordani, che col nostro Vescovo precede il corteo e nella Cappella Borghesiana ci parla della Madonna, *Salus Populi Romani*. Ultima cerimonia della giornata la venerazione della culla di Gesù Bambino sotto l'altare della Confessione. Siamo grati all'Ecc.mo Mons. Giordani per averci fatto ammirare la Basilica sfarzosamente illuminata dando risalto ai mosaici che tutta la ornano.

**L'ultimo giorno** libertà assoluta. Molti approfittarono per ripetere le visite giubilari. Altri scorazzano per Roma; tutti ci prepariamo, sebbene a malincuore, alla partenza. Un gruppo va a Napoli e Pompei ed ai piedi della Vergine del Rosario conclude il pellegrinaggio giubilare.

Ringraziamo da queste colonne S. Ecc. Mons. Vescovo che ha voluto il pellegrinaggio e che da buon Padre ci ha seguito passo passo, gli organizzatori e tutti quelli che hanno concorso alla sua buona riuscita.

Oratorio S. Filippo Neri

## Campagna "Pro Infantia"

### L'APPRENDISTATO

*Una delle piaghe che infetta l'età moderna e che ferisce l'anima umana fin dagli albori della sua vita è l'Apprendistato.*

*Esso è quel tirocinio necessario che gli adolescenti sono obbligati a valicare presso qualche maestranza per apprendere un mestiere. Abbraccia un'età che oscilla dai dieci ai diciotto anni. Spesso ancora prima dei dieci anni per dure necessità famigliari: a danno si capisce del fanciullo che senza istruzione elementare e senza uno sviluppo proporzionato viene sottoposto a dure fatiche.*

*Pare che le condizioni degli apprendisti nelle nostre contrade siano meritevoli di attenzione sotto diversi aspetti.*

**Aspetto economico:** *male retribuiti. Il loro lavoro, anche se apporta utile, non viene considerato.*

**Aspetto sociale:** *non ci sono sufficienti leggi che assicurino la vita e le membra degli adolescenti durante il tirocinio. Questo è uno dei motivi per cui spesso e volentieri gli adolescenti sono preferiti ai lavoratori maggiori. Anche se la resa non è corrispondente ai bisogni, tuttavia l'azienda viene alleggerita dai pesi fiscali e dai contributi corrispondenti. E tanto basta!*

**Aspetto morale:** *Gli apprendisti sono esposti a gravi pericoli di immoralità perchè alla loro presenza si raccontano fatti accaduti o inventati che eccitano alla sensualità; sono rimproverati con invettive, imprecazioni, bestemmie e parolacce da far perdere il senso del pudore.*

**Aspetto religioso:** *viene derisa la loro pietà e perfino la religione.*

*Quante volte a noi sacerdoti passando da una officina o entrandovi sono state rivolte invettive, ingiurie, molteggi frizzanti e perfino...*



bestemmie contro la S. S. Vergine. E tutto questo alla presenza degli apprendisti anche piccoli!

E ciò che più dispiace è vederli sottoposti a condizioni che impediscono loro di ascoltare la S. Messa la domenica e nelle feste di precetto, e di rispettare il riposo festivo. Pare un ritorno alla schiavitù barbara!

Quali i rimedi?

Insistere sulla coscienza morale, religiosa, umana dei nostri lavoratori, che in fondo conservano ancora un buon senso religioso e cristiano.

Favorire istituzioni che controbilanciano l'opera disgregatrice delle officine.

Questo è molto difficile, ma di sicura efficacia.

E' quanto si propone di raggiungere l'Oratorio S. Filippo Neri con l'assistenza quotidiana, religiosa e ricreativa, e soprattutto con la creazione delle scuole di Arte e Mestiere per gli Adolescenti.

Sottoscrivete alla Campagna pro Infanzia collaborate per risollevare il nostro prossimo dalle miserie materiali e morali in cui giace!

Si notifica che i sottoscritti a L. 100 mensili hanno raggiunto il numero di 150 mentre quelli di L. 500 mensili il numero di 10.

Il Direttore Sac. COSSIMO AZZOLLINI

## Pellegrinaggio a Roma e Santuari

La parrocchia di San Domenico di Molfetta indice ed organizza un Pellegrinaggio a Roma e Santuari dal giorno 11 al 20 settembre prossimo. Eccone il diario itinerario: 11 settembre partenza da Molfetta; 12 arrivo a Loreto, pernottamento; 13 e 14 permanenza ad Assisi; 15 mattino arrivo a Roma e permanenza nei giorni 16, 17, 18 e 19; la sera del 19 partenza per Napoli, pernottamento; 20 a Pompei; a sera partenza per Molfetta.

Sono disponibili solo una sessantina di posti. Iscrizione L. 500. Quota L. 12.400 comprendente viaggio in terza classe, trasporti collettivi in autopulmann, alloggio per sette nottate, gita a Tivoli e visita al Santuario di Cascia.

Per informazioni rivolgersi a D. Ilarione Giovane, parroco di S. Domenico.

## BUONA USANZA

Maggio - giugno - luglio 1950

Suffragi: Per Natalicchio Nicola: Maria Porta ved. Natalicchio 300, De Pinto Domenico 300, Fiocchini Giacomo 50, Marta Pisani 50, Colonna Beatrice 100, Pisani Antonia 50, Corrieri Morelli 300. Per Angela Mastropasqua: Livio Fontdna 500, Nicola Mezzina 500, Grazia Maggiore Angione 500, Anna Mastropasqua 500, Francesco Prof. Mastropasqua 500. Ing.re Angione Felice fu Girolamo 500, fam. di Girolamo Angione 500, Giliberto Iannone 500, Nuovo Michele 500, Avv. Antonio e Maria Angione 500, fam. Attanasio 200, Maria Pomodoro ved. Caputi 200, Maria Binetti ved. Poli 200, Angelo Ranieri fu Michele 1000, I commessi della ditta Michele Ranieri e Magazzini Italmoda 3000, Impiegati d'Ufficio della ditta Michele Ranieri 1200. Per Nicola De Pinto: la figlia Grazia Poli 500, il genero Mimì Poli 500, i nipoti Nicola, Pino ed Emilia 500. Per Michelina Zanna Altomare: Michele Zanna 300, Giuseppe Zanna 300, Antonio Salvemini 300, Luisa e Stefano Salvemini 400, Iolanda Sancilio 1000, Famiglia Valente 500, Antonia e Francesca Magrone 500, Isa e Laura Giancaspro 200, Maria Bufi Altomare 300, Lennilda Salvemini 200, Lorenzo de Fazio 300, Antonetta e Maddalena Pansini 300, Coniugi Boccardi 300, Carmela Livolsi 100. Per Elisa Samarelli il marito Sergio Salvemini 1000. Per Pansini Vito: la figlia

Gerolama 500, Pappagallo Donato 200, famiglie Pansini Sergio, Giacomo e Giovanni 900, Marianna Salvemini 200. Per Amato Bartolomeo: il genero Nicola Tridente 300, la figlia Anna Amato 200. Per Lucrezia Marzocca la fam. 1000. Per Anna Giovanna Sgherza fam. Corrado Minervini 750. N. N. 50. Per Sergio Pignatelli: la fam. 100. Per Maria Pisani: il figlio Pisani Gaetano e consorte 500, Pisani Luigi e Favuzzi Rosa 500, Pisani Michele e Buzerio Frene 500, Pisani Leonardo e Azzollini Ottavia 500, Giovine Michele e Pisani Archine 500, Pisani Anna e Lo Basse Antonio 500, Galeppi Raffaele e la sig.ra Angela 500, N. N. 200. Per Maria Altomare: Donato Brunetti 200, Gilda e Linda Peruzzi 100, Bianca Poli 200, fam. Azzolini Sergio 500, Gilda e Nicola Poli 500, Dora Altomare 300, Pietro e Giuseppina Altomare 200, Clelia Ancona Peruzzi 200. Teresa ed Isabella Altomare 300. Per Francesca Germinario: Gaetano Cappelluti 100, Caputi Anna 100, Caputi Maria 100, Caputi Agostino e figli 200, Caputi Girolamo Antonio 200. Per De Sanctis Nunzia: il marito De Sanctis Leonardo 500, Mazzola Antonio 200, De Sonctis Domenico 100, Visaggio Sergio 100. Per Mauro Giuseppe Facchini: le figlie Pasqua, Anna, Nina 300. Per Sabina Lazizzera il marito Corrada 50, la cognata Lina Lezoche 50. Cap.no Marittimo Armatore Salvemini Sergio a suffragio della consorte Elisa Samarelli 1000. Per la morte di Sofia

Spaccavento: il marito Leonardo 1000, il figlio Sergio con la moglie 1000, il fratello sacerdote don Nicola de Palma 1000.

*Nozze:* Per il fidanzamento di Spadavecchia Rina e Cicoella Nicola 100. Cosimo e Filomena Giancaspro per la figlia Elisabetta 500, i coniugi Mastro-pierro per il figlio Pantaleo 200.

*Ventennio:* Il Parr. Don Nicola Palmiotto per il suo ventennio di pastorale ministero 1000.

*Onomastico:* Avv. Giacomo ed Anna Augenti 2000.

*Cresime e 1. Comunione:* Sciancalepore Giovanni 300, Dott. Donato e Lucrezia De Palma per il figlio Tommaso 200. Lanonna Angela Massari ved. Gallo e le zie Maria, Rebecca, e Santuzza, per la 1. Comunione del nipotino Bruno Giordano 300.

*Culle:* La Forgia Felice e Maria de Gennaro per il loro bambino 500. Roselli Francesco e consorte per la loro Maria 250, Corrado e Maria Mezzina per il piccolo Michele 500.

*Nozze:* Girolamo e Giuseppina Nappi per le loro nozze 100.

*Cresima:* Umberto e Lina Cecchina per la cresima della loro Pina 100.

*Culla:* Girolamo e Cassiana Dell'Acquila per il loro primogenito Pasquale 200, la nonna 100.



*Bollettino Quindicinale Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia*

Anno XXVI - Num. 17

Il Bollettino vive di offerte  
Spediz. in abbon. post. (2. gruppo)

Molfetta, 9 settembre 1950

## *Non piangere... giovinetto levati!*

In un vespero indorato dal sol cadente, Gesù con la turba che lo seguiva, alle porte della città di Naim si incontra in un trasporto funebre.

Il corteo della morte passa innanzi al corteo della vita: quello del Salvatore che si arresta.

Ecco la bara! scoperta! ove riposa la salma. E' quella di un giovine, stelo avulso nel fior dei suoi miraggi e figlio unico della vedova che pallida e vacillante la segue: sembra cadavere vivente.

Gesù è triste, il suo cuore piange. O morte, quante separazioni, quanti amari strappi per te e rovine e desolazioni! Il Redentore con un cenno ferma il trasporto e si avvicina alla bara. La Vita guarda la morte. La Vita guarda il silenzio perpetuo, l'inerzia rigida. La Vita guarda la morte: espiazione della colpa, folgore che schianta inesorabilmente.

E più non resiste e alla desolata madre: *non piangere*, esclama. Fra tutte le parole miti del Messia, apportatrici di luce, *non piangere* questa è la più amorevole, la più confortante.

Come non piangere, o Gesù, come frenare la pena del mio dolore? non un figlio perdetto ma la mia esistenza. Come non piangere, o Gesù, tutta è morta per me, tutta la speranza, è morto colui cui cullandolo, cantavo: ti amerò anche quando finisce il mio amor.

*Non pianger*, lo dice Gesù Dio. E la sua parola è augurio, è benedizione, è gioia.

Tu che soffri sotto il peso di una sciagura, anima bella tu sei, provata e purificata dall'Onnipotente come si purifica l'oro, non smarrir la tua fiducia.

— *Giovinetto levati*; e il morto risorse. Quanto insegna questo episodio evangelico.

Tu che leggi se oggi Gesù non richiama i tuoi morti, come quel pomeriggio a Naim, o creatura privata degli affetti più cari, Egli ti dà le ali per innalzare il tuo cuore: *Io ti consolerò, non piangere*.

*Giovinetto levati*. E' un saggio oggi, il primo saggio, altri ne darà, ma oggi il primo di quel che Egli Cristo Dio farà un giorno in cui tutti risorgeremo.

Dunque il corpo separato dall'anima dorme in attesa di essere svegliata come il giovinetto di Naim.

Egli la Vita muta con la morte la vita nostra e non la toglie. Dunque la vita non cessa su una fredda pietra sepolcrale, l'anima vive oltretomba.

Egli la Risurrezione e la Vita unirà ciascun'anima al proprio corpo pur disseminato in polvere e noi torneremo noi: *Levati e vieni al giudizio*. E così è confermato l'articolo del Credo: *Credo nella risurrezione della carne*.

E quante verità brillano dal Vangelo odierno e il potere benefico di lacrime sincere, e Gesù che ferma il suo piede avanti ai supremi dolori e la Madre, la sposa dei sacri cantici, Chiesa santa che versa lacrime copiose per figli suoi perduti.

Che tornino al suo seno, nel sen che mai non cangia.

Mons. PALMIOTTI

# IL DOGMA DELL'ASSUNTA ATTRAVERSO I SECOLI

Il 1. novembre di quest'Anno Santo, il Papa proclamerà *ex cathedra* il dogma dell'Assunzione di Maria, Madre di Dio, in cielo.

La solenne proclamazione appagherà e colmerà di gioia i cattolici devoti ed amanti della Celeste Regina. Difatti con questa definizione si mette l'ultimo suggello alla bimillenaria credenza nell'Assunzione e si compie il secolare desiderio di vederla sanzionata dall'infallibile Magistero del Papa.

Di questa secolare credenza diamo ai nostri lettori i documenti più importanti, prescindendo dagli antichissimi scritti apocrifi, i quali peraltro, sono un'indiretta testimonianza della comune opinione.

S. Gregorio di Tours, storico dei Franchi, è la voce del secolo VI. Il Santo narra di essersi recato un giorno nell'oratorio di Mairiac, nell'Auvergne, per celebrare la vigilia della festa dell'Assunta. E' chiaro che almeno in questo secolo si celebrava nella Chiesa Gallicana la festa dell'Assunta e tanto solennemente da osservarne anche una vigilia.

Nel 633 gli statuti sinodali di Reims proibivano in quel giorno le opere forensi. Alla fine del settimo secolo o al principio dell'ottavo il Papa Sergio I istituiva per Roma una processione in tale festa, la quale dunque, assai probabilmente, si celebrava anche prima; è certo che all'inizio del sesto secolo, tale festa figurava tra le maggiori nel calendario di rito latino.

La Chiesa Orientale in questa ferma credenza ha preceduto quella Occidentale, tant'è vero che la festa dell'Assunta era celebrata anche dalle sette scismatiche separatasi nel quinto secolo; non è possibile che l'avessero ricevuta dalla vera Chiesa dopo averla abbandonata. Ecco come San Modesto, Patriarca di Gerusalemme, morto nel 632, in un suo discorso parla dell'Assunzione: « O beatissima Dormizione della gloriosa Madre di Dio, sempre Vergine, che non ha conosciuto per nulla la corruzione del sepolcro, poichè l'Onnipotente Salvatore nostro G. Cristo ha conservato intatta la carne dalla

quale egli nacque... Madre di Cristo nostro Dio, che lar immortalità, da Lui tecepe con Lui d per tutti i secoli, richiamò dalla tor presso di sè come

S. Andrea Ves morto nel 675 co « Era uno spettacolo che sorpassa l'uman di una donna che, p entra nel cielo col

Così parlavano S. Giovanni Dama mano di Costantin successivo: e tutti preoccupazione apol di dire cose note tutti.

## ORATORIO S. FILIPPO

### PAGARE I DEBITI

*Si penserà che sia il solito ritornello, risuonante a proposito ed a proposito sulla bocca delle Amministrazioni.... sfondate delle Opere Pie sorte nella nostra città in questi ultimi tempi.*

*Ma, a mio parere, non sono questi gli obblighi più gravi che pesano su di esse. A tali debiti pensa la Divina Provvidenza che, al dire di alcuni Santi è una azienda che non fallisce mai. Infatti chi si è abbandonato sapientemente in essa, non si è trovato male.*

*Per me invece i debiti di difficile soluzione sono quelli che moralmente si contraggono con gli oblatori da Dio ispirati ad essere gli stru-*

*menti del suo valido aiuto. Sono impegni di preghiere fervide per le anime delle famiglie dei defunti. Sono impegni di suffragio a defunti.*

*Questi i veri debiti che non si ha timore di non poter pagare.*

*Riconoscenza verso gli uomini che danno il tributo di un fedele dell'ideale propositi incamminati, e per questo offerte. Corrispondente a questa giustizia la Chiesa, della Grazia di verità e di luce delle nostre famiglie*

La gloriosissima  
ostro Salvatore e  
gisce la vita e la  
è risuscitata, par-  
ell'incorruttibilità  
con Lui, che la  
mba e l'assunse  
egli solo s. ».

ucovo di Creta,  
si esprimeva:  
lo tutto nuovo e  
na ragione, quello  
più pura dei cieli,  
proprio corpo ».

tanti altri, come  
sceno, S. Ger-  
mpoli nel secolo  
senza la minima  
logica, pensando  
ed accettate da

(continua.)

NERI

TI....

do ed opportuno  
di riconoscenza,  
per impetrare gra-  
egli oblatori, im-  
beneficio dei loro

biti di cui a di-  
di non sapere e

verso Dio e verso  
noi aspettano il  
raggiungimento  
i, su cui ci siamo

cui abbiamo chie-  
ndere adeguata-  
sta aspettativa de  
gioventù assetata  
soprannaturale,  
e che vedono nel-

*l'Oratorio S. Filippo Neri un aiuto  
alla difficile missione educativa.*

*Ecco un primo nostro debito!*

*Pregiere fervide, domandate dagli oblatori come corrispondente alle loro generosità. E... noi abbiamo sempre promesso e con sincerità.... Ma ci sentiamo indegni di un così nobile e puro incarico assuntoci, perchè deboli creature, poco vicine a Dio. Comunque continueremo a promettere... e pregare con la speranza di essere esauditi non per la loro infallibile efficacia, ma per la misericordia infinita del Signore, per i bisogni urgenti di coloro che si affidano alle nostre orazioni.*

*Impegni di suffragi: « per i miei morti, sottoscrivo alle 100 lire mensili », ci vien spesso detto dagli oblatori.*

*La carità, certo, è per sè stessa un'opera soddisfattoria e un suffragio per i trapassati. Ma chi non intravede in quelle espressioni un desiderio, una raccomandazione perchè si preghi da noi per i loro cari defunti?*

*L'Oratorio non ha ancora assunto impegni formali di sante Messe da celebrarsi per i trapassati dei suoi benefattori. Sente però il dovere di assolverlo tra non molto... e ciò costituisce un terzo debito che grava sulle sue spalle.*

*Queste responsabilità sono profondamente sentite dalla Direzione e si desidera corrispondervi come è suo dovere.*

*I meriti infiniti di Gesù Cristo, nostro Mediatore; quelli della Beata Vergine Maria e dei Santi nostri Protettori, suppliscano alle nostre deficienze!*

*I sottoscrittori alla campagna Pro Infanzia solo arrivati a 200.*

## SI RIAPRE IL SEMINARIO VESCOVILE

Col prossimo ottobre il nostro Seminario riprenderà la sua vita per la formazione dei futuri sacerdoti, Ministri di Dio. A nessuno può sfuggire il preminente posto che ha il Seminario nella vita di una Diocesi; esso va aiutato in tutti i modi, va incrementato indirizzandovi quei giovanetti che sentano la chiamata alla vita sacerdotale.

Per comodità degli interessati trascriviamo dalle Norme alcuni punti:

1. Il Seminario Vescovile di Molfetta comprende le cinque classi ginnasiali.

2. Sono ammessi i giovanetti che intendono abbracciare lo stato ecclesiastico e ne mostrano le disposizioni.

3. Per l'ammissione insieme alla domanda da indirizzare al Vescovo di Molfetta, devono essere esibiti i seguenti documenti: a) Lettera di presentazione del proprio Parroco; b) Fede di battesimo e di cresima; c) Certificato degli studi precedenti conseguiti presso gli Istituti governativi; d) Certificato di rivaccinazione e di sana costituzione fisica.

## NOTIZIARIO

● Il 12 settembre prossimo con l'intervento di S. Ecc. Mons. Vescovo sarà concluso il secondo turno della Colonia Marina che la Pontificia Commissione Assistenza con la collaborazione degli aiuti A. A. I. ha allestito per i nostri Fanciulli. Sono stati assistiti moralmente e materialmente oltre 500 bimbi, figli di nostri lavoratori.

● Dal 17 al 24 p. v. sarà solennemente tenuto, nella Chiesa del Purgatorio, il Settenario in onore della B. V. Addolorata, all'Ave Maria. Il giorno della chiusura alla sera terrà il pergamo il Rev. Don Mario Miglietta.

## Attività nell'Azione Cattolica

L'Unione Donne di A. C. per gettare le basi del nuovo programma di lavoro e per formare e temprare le anime alle nuove fatiche dal 21 al 27 agosto scorso ha tenuto un Corso di preghiere e di studio sul tema: « Il Cristianesimo sociale e il corpo mistico ».

Ogni mattina nella chiesa di S. Teresa, dopo la santa Messa, l'Assistente Diocesano ha dettato la Meditazione. Nelle ore pomeridiane sono stati svolti vari temi di indole organizzativa e formativa.

Particolare interesse hanno avuto le conversazioni svolte per Delegate Fanciulli.

Sotto la guida del Vice Assistente si sono fatte nuove proposte e si sono studiati i nuovi piani per rendere più efficace l'opera formativa dell'Associazione Fanciulli cattolici.

S. E. Mons. Vescovo ha onorato con la sua presenza le riunioni ed ha concluso il Corso celebrando la santa Messa in S. Teresa augurando copiosi frutti di apostolato alle intervenute.

La Gioventù Femminile di A. C. annunzia per i giorni 11-16 settembre p. v. la sua *Settimana dell'adolescente*.

In ogni parrocchia le ragazze saranno giornalmente istruite con lezioni culturali e formative da Rev. di Sacerdoti e Dirigenti diocesane.

◆ Sono stati ripresi nella chiesa del Sacro Cuore i lavori per la decorazione dell'interno. Speriamo quanto prima di vedere ultimata questa necessaria opera.

◆ E' stata già posta, al viale del Cimitero, la prima edicola della *Via Crucis* che viene eretta per l'interessamento del Parroco di San Domenico Don Ilarione Giovene.

## BUONA USANZA

Agosto 1950:

Promozione del seminarista Saverio De Gioia L. 500.

*Cresime*: Antonio e Giovanna La Forgia per la comarella Maria L. 250. Francesco Zoli per la comarella Samarelli Margherita Lire 300.

*Culle*: Giuseppe e Giuliana Rotondo per il loro piccolo L. 100. N. N. 300. Antonio Ciannamea e consorte per Salvatore 100.

*Suffragi*: Per Pasquale De Palma: Letizia De Palma 200, Chiara e Giovanni Fasciani 200, Beatrice e Gaetano De Ceglie 200, Angela e Giovanni Sgherza 200. Per Vita Mastroianni: Porta Giovanni 500, Porta Filomena 500, Porta Giuseppe Oronzo 100, Porta Maria 300, Pappagallo Domenico 300. Per Petruzzelli Cristoforo: la famiglia Petruzzelli Felice 200, Guastadisegno Sergio 200, Petruzzelli Angelo 200, De Tizio Donato 200. Per Antonia Fontana d'Ambria: Ippolita Gallo Fontana 2000, Vincenzo Gallo 2000, Avv. Edgardo Gallo 1000, Vittoria Gallo-Girolimini 1000, Jole Mastropasqua Fontana Silvio e Titina Spadavecchia 500, Rosa Carabellese Fiorentini 500, Angela Favuzzi 500, Concetta Poli 500. Per Ciro Tridente: De Palma Angela 100, Tridente Giovanni 100, Tridente Felice 50, Marzella Giuseppe 50, Marzella Michele 50.

*Una data da ricordare:*

22 ottobre  
Giornata Missionaria



*Bollettino Quindicinale Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia*

Anno XXVI - Num. 18

Il Bollettino vive di offerte  
Spediz. in abbon. post. (2. gruppo)

Molfetta, 23 settembre 1950

## *Qual'è il più grande Comandamento?*

Così chiese a Gesù un dottore della legge; *Maestro, qual'è il più grande comandamento?*

La richiesta è giustificata; eran tanti i precetti della legge. Tra positivi e negativi se ti provi a contarli, essi assommeranno quasi a seicento.

E Gesù, all'unica domanda dell'interrogante, risponde con due risposte: *Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la tua mente.* Questo è il primo comandamento, il secondo è simile a questo: *Amerai il prossimo tuo come te stesso.*

Ha fissato così il Salvatore due amori supremi che si conoscevano; ma oggi, nel Vangelo odierno, li impone. Ama Dio, ama il prossimo. Amori inseparabili. Se dici di amare Dio e non ami il prossimo, vano è il tuo amore a Dio. Se dici di amare il prossimo e non ami Dio, non ha meriti il tuo amore.

*Ama Dio, ama il prossimo.* Questi due amori assegnano lo scopo della nostra esistenza. Perché beviamo questa luce? perché viviamo? *Ama Dio* è la conferma di ciò che l'Altissimo dettò sul Sinai e che ciascun di noi porta inciso nel suo cuore. Chi cancella quell'amore, lacera il suo cuore.

Dunque Dio, la sua voce è in noi. Ovunque vai, Dio ti è vicino, ti mira, ti sorveglia. Perché abbassi il capo? perché temi? di che temi? è la tua ombra, nessuno t'insegue! Sì, hai infranto la legge divina e requie non

hai. Coscienza nostra e comando divino si riflettono.

Dunque ama Dio. In qual modo? Con l'anima tua che è Sua, col tuo cuore che è Suo, con la tua mente che è Sua. Onde tutto che fai sieno palpiti di lode e di ossequio a chi ti credè.

Ma! Dio si ama, amando il prossimo. Concatenati sono i due amori. L'amore del prossimo è il controllo dell'amore di Dio. Chi non ama il simile offende Dio. E come? — costui mi ha oltraggiato? — E tu amalo e prega per lui. Ama tutti, usa con tutti la carità anche e più col nemico. Questo è cristianesimo, questo è seguir Gesù che ha fatto della vita un poema d'amore.

*Ama il prossimo.* Questo comando deplora e condanna non soltanto gli odi e le rappresaglie, non solo detesta e vuol debellato il benchè minimo spirito di Caino, ma riprova tutti gli egoismi palesi o larvati, tutte le varie forme di carità falsa.

La carità se non ha per base il sacrificio non è carità cristiana, è farisaica ostentazione. La carità talvolta è strappo del cuore che solo Dio vede.

— A chi devo essere grato di questo atto di carità silenziosa? — A Dio, solo a Dio.

Il Vangelo di questa mane ci insegna tra l'altro che in terra si conquista il cielo con l'amare Dio e il prossimo.

Mons. PALMIOTTI

# IL DOGMA DELL'ASSUNTA ATTRAVERSO I SECOLI

Questo unanime consenso circa il fatto dell'Assunzione della Vergine al cielo è chiaro che rimonta più in su del secolo sesto, perchè una credenza così diffusa ed incontrastata in tutte le Chiese dell'Oriente e dell'Occidente suppone un'origine ben più antica dei documenti scritti e che non è per nulla temerario assegnare all'età apostolica.

Altrettanto possiamo affermare per il Medio Evo e per i tempi moderni.

Basti citare S. Bernardo, S. Tommaso d'Aquino, S. Bernardino da Siena, S. Francesco di Sales, S. Alfonso Maria de' Liguori.

S. Bernardo ha cinque discorsi sull'Assunta; nel quarto si leggono queste parole: « Gli uomini ammirano tanto Maria Assunta in cielo. Ammirino ancor più Cristo povero disceso dallo splendore del regno celeste, poichè è ben maggior miracolo che il Figlio di Dio si sia abbassato al disotto degli Angeli che non sia il vedere la Madre di Dio esaltata al disopra degli Angeli stessi ».

E S. Tommaso d'Aquino nella Somma Teologica afferma: " Maria è perfettamente beata secondo il corpo, perchè col corpo fu assunta in cielo; noi crediamo infatti che dopo la morte essa fu risuscitata e portata in cielo ».

Ed in questo nostro tempo ben 1550 tra Cardinali, Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi, ossia la quasi totalità dell'Episcopato mondiale, hanno espresso il loro consenso sulla opportunità della definizione dogma-

tica dell'Assunzione corporea della Vergine.

Uniamoci fin d'ora al canto trionfale che il 1. novembre prossimo da tutta la terra si leverà a Maria Assunta in cielo e preghiamo per il ritorno nel grembo della vera Chiesa di quei fratelli separati, che pur un tempo avevano ammesso questa verità contenuta nel limpido e copioso fonte della rivelazione divina.

---

## TRA I CENTOMILA PELLEGRINI

Un numero eccezionale di pellegrini convenuti da lontane regioni, stipava dal 6 al 10 c. m. il centro della Cristianità, per lucrare il frutto dell'Anno Santo.

I giornali hanno annunciato che il loro numero superava i centomila. E fra essi vi era un minuscolo pellegrinaggio, che, senza insegne e senza preannunzi, in 15, tra ragazzi e giovani, capitanato dal loro Direttore, era felice di trovarsi smarrito tra i tesori di arte e di fede dell'alma Roma e tra quella marea di devoti pellegrini che affluivano nelle Basiliche romane.

Infatti quella piccola rappresentanza dell'Oratorio S. Filippo Neri desiderava lucrare a nome di i loro compagni l'indulgenza giubilare, prostrarsi sulla tomba del Principe degli Apostoli, invocare grazie per sè, per i loro congiunti, compagni, benefattori, per l'umanità smarrita.

Indimenticabile, come sempre, de-

gna di essere segna Pontificia del 9 settembre Pontefice, avvisato numero eccezionale nignamente accondiscorsare il colonnato

E infatti la folla meridiane stipava la b e quasi tutta la piazza

Al suo apparire bronzo e al suo passo voce si elevava dalla Evviva il Papa!

E lui con un sorriso dente commozione, a saluto e rispondeva esile e ieratica persona ed ora a sinistra ben vicini e quelli più di in piedi sulla sedia gaudiosi amorevolmente

Difficile ridire que nel cuore dei presenti i loro occhi, le braccia cristiana in Lui, Vicario successore di S. Pietro della Chiesa.

O dolce Padre, la sione celestiale. Il tuo sovrastante a quella pace che si stringeva ai tuoi vessillo candido di unione che invocano la pace dei popoli: era la dolce lumba che porta il rammento. E quando ti sentimmo diverse lingue i tuoi preghi di quei nobili occupano il cuore di desidera la felicità e bievole ai suoi numeri

Accogliemmo con tua Apostolica Benedizione se il tuo dire, e che la



ata, l'udienza  
bre. Il Sommo  
per tempo del  
dei fedeli. be-  
cesse ad attra-  
di Bernini.

in dalle 4 po-  
asilica vaticana  
ata di S. Pietro.  
edal portone di  
aggio una sol  
terminata folla:

to misto ad evi-  
ccoglieva quel  
girando la sua  
ina ora a destra  
medicando i più  
stanti alzandosi  
estatoria e pie-  
tr.

illo che passava  
ti che fissavano  
a, tutta l'anima  
ario di Cristo,  
tro nel governo

tu fu una vi-  
o bianco abito  
parte di umanità  
uoi piedi, era il  
ione delle genti  
e la concordia  
dolce nivea co-  
noscello d'olivo.  
no parlare nelle  
accenti erano  
i desideri che  
un Padre che  
l'amore scam-  
erosi figli.

viva fede la  
zione che chi  
facevi scendere

su di noi, sulle nostre famiglie, sulle  
nostre case; e ripartimmo portando  
nel cuore il seme di un rinnova-  
mento effettivo nella vita privata,  
famigliare, sociale.

Il Direttore

Sac. Azzolini Cosimo

## ATTENZIONE

*Avete sentito parlare dell'Asso-  
ciazione Pionieri d'Italia (Api), nev-  
vero?*

*Sapete che sotto apparenze di  
gioco, sport, filodrammatiche, cine-  
matografo, ecc. i Pionieri (e altre  
Associazioni simili promosse dai  
marxisti) spingono i fanciulli contro  
la fede e la morale cristiana, vo-  
gliono rovinare l'infanzia strappan-  
do Dio e l'innocenza.*

*La Congregazione del Santo Uf-  
ficio precisa che i genitori (o chi per  
essi) che mandano i figlioli a tali  
associazioni non possono essere am-  
messi ai Sacramenti, e così pure  
fanciulli e fanciulle che frequentino  
le associazioni dei Pionieri e simili.  
I caporioni, poi, quelli che nelle or-  
ganizzazioni comuniste ed altre si  
occupano di strappare la fede ed i  
buoni costumi all'infanzia, sono sco-  
municati.*

*Questo grave provvedimento, che  
denota la vigile cura della Chiesa  
per la fanciullezza, ci stimoli a di-  
fenderla ad ogni costo dalle insidie  
ad illuminare le mamme che incau-  
tamente si lasciassero adescare da  
spettacoli gratuiti, da gite allegre,  
organizzate dai comunisti. Sono tra-  
nelli!*

*La Festa dei Genitori promossa  
dall'Azione Cattolica per l'8 otto-*

*bre fa parte dell'iniziativa del Gran ri-  
torno dei piccoli, che si oppone al tentativo  
comunista di accaparrarsi l'infanzia di oggi  
per farne la gioventù progressiva di do-  
mani, senza fede e senza morale.*

*Tutti dobbiamo collaborare per la  
buona riuscita della Festa e per le inizia-  
tive che ad essa seguiranno.*

**RICORDATE.** - Motivi particolari ci  
devono spingere quest'anno a trascorrere  
il mese di ottobre, il mese del ROSARIO,  
con un fervore ed una fede tutta singolare.  
Siano frequentate le nostre chiese per la  
pratica del santo Rosario e questa ardente  
vigilia mariana per la proclamazione del  
Dogma dell'Assunzione serva a ravvivare  
la nostra pietà verso la Madonna, a ride-  
stare più forte la nostra fede nel Paradiso  
dove Ella ci attende.

## A DESTRA o a SINISTRA

Il buon ladrone stava a destra e il cat-  
tivo a sinistra e dopo 1800 anni i popoli  
sono separati, divisi, classificati, vogliono  
o non vogliono, dall'invisibile virtù del se-  
gno terribile che l'umanità porta, volente  
o nolente, nelle sue mani fedeli o infe-  
deli. Gli uomini da diciotto secoli pren-  
dono l'atteggiamento che vogliono di fronte  
alla Croce, ma prendono un atteggiamento:  
possono mettersi a destra o a sinistra, ma  
in ogni caso bisogna che siano vicino ad  
essa in vita e vicino ad essa in morte.

L'umanità rassomiglia a una folla attra-  
versata da una processione. La proces-  
sione porta la Croce. A destra la folla si  
inginocchia; a sinistra la folla insulta, ride;  
la processione prosegue la sua marcia so-  
lenne, portando in giro la giustizia di Dio  
sulle teste inchinate e sulle altre.

Passa la processione portando la Croce,  
e le creature si dividono al suo passaggio  
perchè gli uomini non sono soltanto toc-  
cati dalla sua virtù; le creature si dividono  
ma esse non sempre sanno che la Croce  
è quella che le divide. E i popoli che  
hanno la Croce hanno anche il parafulmine.

## Varie da Molfetta

### Chiusa la Colonia marina

Nell'ex Ospedale dei Crociati della Madonna dei Martiri, sull'azzurra riviera dello Adriatico è stata tenuta la Colonia marina a cura della Sezione Diocesana della Pontificia Commissione Assistenza. La Colonia che ha assistito 500 tra bambine e bambini in due turni, ha portato in tutta la zona del Santuario della Madonna dei Martiri vita, movimento, allegria ed è stata motivo di compiacimento di tutta la popolazione.

Per la P. C. A. è stata una realizzazione che si aggiunge alle tante opere assistenziali permanenti a favore e per la salvezza della gioventù.

Alla manifestazione di chiusura, il 12 scorso, partecipavano S. E. Mons. Achille Salvucci, nostro Vescovo, il Sindaco al Comune Prof. Vincenzo Zagami, l'Assessore Prof. Copertino, il Segretario Comunale, i Parroci e i Presidenti diocesani delle varie branche di A. C. e molte altre personalità.

S. E. Mons. Vescovo celebrava per i piccoli nel Santuario il Sacrificio della Messa e al Vangelo, dopo aver ricordato l'interessamento del Santo Padre per i fanciulli, rivolgeva loro opportune esortazioni per conservarsi sempre degni di Dio e della Patria.

Dopo la santa Messa il Vescovo e le autorità, accompagnate dal Presidente della Sezione Diocesana della P. C. A. Sac. Don Saverio De Palma, visitavano gli ampi e ben attrezzati locali della Colonia.

Seguiva una serie di brevi saggi di canto e di recitazione delle bambine assistite; in ultimo le autorità s'intrattenevano nel refettorio della Colonia per un'animata conversazione tutta impregnata su problemi inerenti alla lodevole iniziativa. Il Sindaco si augurava di poter per il prossimo anno asfaltare la strada di accesso al Santuario ed alberare lo spiaz-

zale circostante l'ex Ospedale dei Crociati.

Anche la Colonia marina delle Acli provinciali alloggiata al nostro Istituto Apicella si è conclusa il 14 u. s. con l'intervento delle medesime autorità che assisterono ad un riuscito saggio ginnico

### A San Corrado

Dal giorno 22 u. s. si è iniziato il solenne novenario a Maria SS. del Rosario di Pompei con triduo di predicazione tenuto dal Rev.mo P. Aldo Natoli, Rettore dell'Istituto Apicella; al mattino alle ore 6.30, al pomeriggio all'Ave Maria. Si invitano tutti, gli iscritti in modo particolare, ad onorare la Vergine del Rosario in tutto il mese di ottobre per predisporre gli animi al grande evento della proclamazione del dogma dell'Assunzione della Vergine.

### Settimana dell'Adolescente

Per iniziativa della G. F. di A. C. nella nostra Diocesi si è tenuta la Settimana dell'adolescente. Oltre 600 giovanette sono state assidue ai corsi, tenuti da Rev. Assistenti e Dirigenti di A. C. sul tema « Il dono divino ».

Si è chiusa la Settimana con un pellegrinaggio al Santuario della Madonna dei Martiri dove S. E. Mons. Vescovo celebrò la santa Messa rivolgendo al Vangelo parole di incitamento ad imitare le virtù della Madonna e della piccola Santa Maria Goretti.

La Settimana è stata suggellata dal telegramma della Segreteria di Stato di S. Santità a firma di Mons. Montini:

Santo Padre accogliendo devoto omaggio partecipanti settimana adolescenti molfetesi invia di cuore segno particolare benevolenza e segno celesti favori impartita apostolica benedizione.



*Bollettino Quindicinale Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia*

Anno XXVI - Num. 19

Il Bollettino vive di offerte  
Spediz. in abbon. post. (2. gruppo)

Molfetta, 7 ottobre 1950

## Per la proclamazione del Dogma dell'Assunzione della B. Vergina Maria

Tutto il mondo cattolico è in ansiosa attesa del grande evento; dovunque è un moltiplicarsi di iniziative per la preparazione degli animi alla radiosia giornata del 1. novembre prossimo, quando il Sommo Pontefice circondato da una elettissima corona di Cardinali, Arcivescovi e Vescovi tra la commozione e il tripudio di oltre 200.000 fedeli nella maestosità della Basilica Vaticana, o, secondo la voce che già circola, nella immensità della Piazza San Pietro, proclamerà il dogma della Assunzione corporea della Vergine, Madre di Dio, al cielo.

Per tale circostanza al Sommo Pontefice sono pervenuti due significativi doni; uno dall'Azione Cattolica Italiana, l'altro dalle Congregazioni Mariane.

In una delle ultime udienze generali in San Pietro, il P. Insolera, presidente delle Congregazioni Mariane, ha offerto a Pio XII

*Un Calamaio d'argento*

*e una Penna d'oro*

la quale dovrà servire per la firma della Bolla di proclamazione del Dogma dell'Assunzione di Maria Santissima al cielo. Sulla lastra di marmo nero del Belgio, che sorregge il calamaio, un'iscrizione latina dice: *A Pio XII Pontefice Massimo che solennemente definisce il Dogma dell'Assunzione di Maria, la*

*Congregazione Mariana Prima Primaria e le altre ad essa aggregate con animo grato.*

Nè meno pieno di significato è il gesto che compirà l'Azione Cattolica Italiana. Difatti nella riunione della Giunta Centrale del 18 settembre u. s. veniva deciso che particolare rilievo e cura verrà data alla organizzazione delle celebrazioni Mariane che si svolgeranno in Roma e in tutta Italia.

A dette manifestazioni l'A. C. parteciperà con tutte le sue forze, intervenendo con i rami specializzati al Congresso di Studi Mariani e con la rappresentanza della gran massa dei suoi iscritti al Congresso Mariano Internazionale.

In questa occasione l'Azione Cattolica offrirà al Santo Padre

*il Microfono*

attraverso il quale il Pontefice farà al mondo l'annuncio della definizione del Dogma.

Nella nostra città la solenne data sarà celebrata, con manifestazioni particolari, nella prima quindicina di novembre con un programma che faremo noto in uno dei prossimi numeri del nostro giornaleto.

Prepariamo intanto spiritualmente i nostri animi a tale storico evento intensificando il nostro amore e la nostra pietà verso l'Augusta Regina del cielo e della terra.

## Parabola di storica catastrofe

Tormento e crudele è quello di parlare a cuore che non vuole ascoltare, a cuore freddo, duro come marmo, a cuore animato da spirito di ostilità.

E nel Vangelo odierno il Salvatore sopporta questo tormento e con quale amarezza, Egli solo lo sa, pronunzia la parabola del rifiuto al banchetto coi funesti effetti di chi scobbe ostinatamente la Sua missione.

— Il Re che invita al pranzo avendo conosciuto che gli invitati si rifiutarono intervenire, anzi arrivarono sino all'uccisione dei messi, arse di sdegno e mandò le sue soldatesche a uccidere gli omicidi ed a incendiare le loro città.

Ai giudei fu rivolta la parabola che è profezia, che è storia. E fu l'ultima. Due giorni mancavano al Venerdì del Calvario.

Qui è evidente una catastrofe. Ah! quella di Gerusalemme che non volle conoscere il Messia. E' la catastrofe del popolo eletto, del popolo dai tanti benefici. Chi tra le nazioni può vantare un Mosè condottiero, legislatore, profeta, taumaturgo? chi un Salomone? ed altri personaggi storici? insieme a matrone esempio di patrie e familiari e civili virtù? Che dolore! al popolo privilegiato ed alla sua nazione, è segnata, in questa parabola, la sua fine e tremenda. Cadrà Gerusalemme con tutta la sua grandezza. E il tempio? delizia della terra? Un avanzo di muro resterà innanzi al quale tutti i venerdì gli ebrei, nei secoli, lamenteranno una canzone: qui veniamo e piangiamo.

Anche Geremia vide la nera sciagura e nella piena del suo affanno esclamò: *Orribile peccato peccasti Gerusalemme!*

A noi che leggiamo questo foglietto: il destino del popolo di Dio potrebbe essere di ciascun di noi, della Gerusalemme, dell'anima nostra. Dell'anima nostra e della sua condanna ove noi sprezzassimo gli

inviti molteplici di Cristo  
è il regno creato dal Figlio  
è il Cristo vivente nel

Il dispregio pertinace  
tare il Signore, è sp  
Sua giustizia, è atten  
gloria, è commettere i  
giudei; *grave peccato*

Infinita la Misericordia  
finita ed eterna è pur la

Avventurati noi, se  
legge di Dio nel cuor  
simo nella rettitudine!

Mons.

...” come è du

### lo scendere ed il salir per l'altrui

*Ritornano spesso alla mente questi versi del Poeta toscano, che provò gli aspri sentieri dell'esilio; ma più ancora li considera nella loro dura realtà, chi per necessità è costretto a bussare alla porta dei vicini e dei lontani per chiedere soccorso.*

*E questa è la volta del Direttore dell'Oratorio San Filippo Neri che per raccogliere adesioni alla campagna pro Infanzia non arrossisce di stendere la mano di porta in porta. Bisogna raggiungere almeno i mille iscritti.*

*Naturalmente, come sempre, c'è chi la dice cotta e chi la dice cruda, c'è chi spalanca gentilmente e generosamente la porta e chi invece la chiude, spesso, senza cortesia; c'è chi apprezza l'ideale dell'Oratorio e chi non teme di formularvi giudizi del tutto negativi,*

*Ed è proprio quando si hanno i rifiuti, e non sono rari, che ritornano alla mente, come una tentazione, i*

*versi di Dante, quasi un senso di naturale s*

*Ma, grazie a Dio, pensieri che alimentino ranza nel battere il du*

*Ed è la parola di Capo della Chiesa, c  
sona di Pio XI di  
esprime:*

*Non vogliate arro  
stare per il regno*

*E' luce sufficiente  
nostri passi. Fin quan  
Papa siamo sicuri di  
dita a Dio, anzi, osi  
fino doverosa.*

*Sia abbondante o s  
stua, accetta o meno  
poco importa. Importan  
dere per il Regno di  
a prova contraria l'attiv  
rientra nel regno di D*

*Per la necessaria b  
però questo concetto in  
ticolo.*

iesa santa che  
cedentore, che  
el tempo.

re a Lei è ten-  
perimentare la  
tare alla Sua  
il peccato dei  
peccasti.

dia divina, in  
giustizia Sua  
e portando la  
re, camminas-

PALMIOTTI

ro casse  
scale,,.

ad alimentare  
fiducia.

non mancano  
o la perseve-  
uro sentiero.

autorevole del  
he nella per-  
f. m. così si

ssire di que-  
di Dio.

a rischiarare i  
do stiamo col  
fare cosa gra-  
iamo dire, per-

carsa la que-  
agli uomini,

nte è solo chie-  
Dio. E fino

ipità oratariana  
Dio.

brevità svilup-  
in un altro ar-

*Richiamo alla mente dei lettori questi punti che come chiodi debbono rimanere nella loro persuasione:*

1. *Busserà alla tua casa un Sacerdote? è Dio che bussa: apri le porte, anzi spalancale; entrerà il Re della gloria. Introibit rex gloriae.*

2. *Ricco e povero che tu sia, non trovare dei pretesti per esimerti dalla collaborazione per l'avvento del regno di Dio, dai generosamente la tua adesione. E' un chilo di pane al mese, e per solo sei mesi, che ti chiede Colui che provvede alle necessità materiali della tua casa. Chissà quanto sciupio inutile nella tua giornata.*

3. *Non rimandare a domani quello che puoi fare oggi. \* Se ascolterai oggi la voce del Signore, non voler indurire il tuo cuore \* (Sal. 94).*

4. *Se per risparmiare i passi al Ministro di Dio, con gentile carità cristiana, hai il buon pensiero di prevenirlo, fallo senz'altro, perchè il Signore, che tutto vede saprà ricompensare la tua generosità, e farai guadagnare un pò di tempo, tanto prezioso al Sacerdote.*

5. *Fa leggere questo articoletto ai tuoi amici, parenti, conoscenti, per allargare la cerchia delle adesioni.*

Il Direttore

Sac. Azzolini Cosimo

Un traguardo che impegna tutti:

22 ottobre

GIORNATA

MISSIONARIA

MONDIALE!

## La festa dei Genitori

### SUO SIGNIFICATO

L'otto ottobre in tutta Italia e a Mol-fetta il 15 p. v., viene celebrata, indetta dalla Presidenza Centrale dell'Azione Cattolica *La Festa dei genitori*.

Che cosa vuole l'Azione Cattolica con questa festa dei genitori? Ritornare ai tempi in cui i figli avevano il timore riverenziale e dicevano *signor padre* e *signora madre* e la severità, la rigidità, magari la durezza e le bastonate erano considerate il miglior sistema pedagogico (sebbene la Chiesa e i suoi Santi educatori, come il Calasanzio, Giovanni Battista de la Salle Giovanni Bosco, seguissero il metodo op-posto)?

O vuol forse riesumare e ristabilire la romantica epoca ottocentesca delle lezio-saggini e della canzoncina «tra le rose e le viole»?

No. La festa dei genitori è ben altro e vuol rappresentare l'inizio di una salutare reazione contro tre piaghe che oggi affliggono la famiglia, e cioè:

1. *L'abdicazione dell'autorità paterna e materna;*

2. *Il disprezzo o la dimenticanza più o meno cosciente del quarto comando della Legge divina;*

3. *Lo scandalo e la degenerazione morale di cui in troppe famiglie sono vittime i figliuoli, per opera dei genitori stessi con la loro condotta immorale, con la loro negligenza e perfino connivenza nel lasciare liberi i figli di agire come vogliono, di andare dove vogliono, di frequentare chiunque e di leggere qualsiasi cosa.*

Connivenza poi gravemente colpevole quando permettono se pure non impongono, ai figliuoli di frequentare quelle famigerate Associazioni comuniste dei pio-

nieri, che sono la rovina di tanti innocenti e, in un'Italia cattolica, rappresentano una vera vergogna nazionale.

Contro questo pericolo per preservare la Patria da quest'onta l'Azione Cattolica Italiana è insorta lanciando una poderosa Campagna di apostolato per la salvezza del fanciullo; e la festa dei genitori e delle famiglie ne deve costituire una tappa decisiva per opera soprattutto delle Famiglie di Azione Cattolica.

## ATTENZIONE

● **Giornata Missionaria:** 22 ottobre. E' il giorno in cui il motto di Pio XI di v. m. *tutti i fedeli per tutti gli infedeli* deve risuonare imperioso alla coscienza di ogni cristiano.

La *Giornata* sia preparata in tutti i particolari dalla Commissione Missionaria parrocchiale secondo le istruzioni di quella Diocesana. Tutte le Associazioni di A. C. ed anche le altre istituzioni pie devono entrare in campo.

Si dia solennità al *Triduo di preparazione* in ogni parrocchia. Ricordarsi che la meta da raggiungere è L. 120.000, già raccolte nel 1949.

● **Piccola Missione** per fanciulli: 11-15 ottobre. In ogni parrocchia a Molfetta per tale data saranno chiamati a raccolta i fanciulli per la Piccola Missione. E' dovere dei genitori curare che i piccoli vi intervengano assidui e numerosi.

La Missione sarà conclusa in ogni Parrocchia con la Festa dei Genitori, di cui si parla in altra parte del giornale.

## Per la Chiesa di S. Giuseppe

*Apprendiamo con sommo piacere che il Rev.do Can. Prof. D. Gennaro Nuovo ha fatto alla Chiesa di S. Giuseppe in costruzione un generoso dono. Egli infatti ha of-*

*ferto la vistosa somma di Lire 1.125.000 così destinate: Lire 420.000 per l'altare di S. Giovanni Bosco e Lire 705.000 per la costruzione della Chiesa.*

*Speriamo che il nobile gesto sia l'inizio di una lunga serie di benefattori per cui si possa riprendere e completare la costruzione del Tempio.*

**Nel Clero.** - Mons. Pier Carlo Landucci, che presiedeva nel Seminario Regionale una riunione di P. Spirituali, ha parlato il 2 u. s. al nostro Clero.

Apprendiamo, intanto, che Sua Ecc. Mons. Vescovo ha proceduto alle seguenti nomine:

Parroco D. Giovanni Capursi: Delegato Diocesano Artigianato.

Parroco Can. D. Francesco Gaudio: Direttore Diocesano dell'Apostolato della preghiera.

Sac. D. Corrado Minervini: Assistente Diocesano delle Acli.

Sac. D. Giovanni Corrieri: Delegato Diocesano dell'Apostolato del Mare.

Auguri per tutti di fecondo apostolato.

**Attività formativa nell'A. C.** - Dal 21 al 24 settembre u. s. si sono tenuti gli Esercizi Spirituali per dirigenti e socie, predicati da D. Mosè Malpedi. Le sue meditazioni e istruzioni profonde hanno delineato la figura ideale della giovane di A. C., eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa. Sono seguite due giornate di studio per dirigenti; le lezioni di cultura religiosa sul *Corpo mistico* sono state tenute dal Rev. Assistente Diocesano, e l'Incaricato regionale Dott. Manzari ha tracciato il programma del nuovo anno: socialità cristiana.

Anche le Sezioni delle Aspiranti hanno iniziato l'anno sociale con una *Tre giorni* spirituale tenuta da D. Gagliardi Assistente Diocesano delle Sezioni minori.



*Bollettino Quindicinale Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia*

Anno XXVI - Num. 20

Il Bollettino vive di offerte  
Spediz. in abbon. post. (2. gruppo)

Molfetta, 21 ottobre 1950

# ILLUMINATE A FESTA TUTTE LE CHIESE E LE CASE LA SERA DEL 1° NOVEMBRE

L'Azione Cattolica Italiana ha diramato il seguente comunicato:

Facendo eco all'annuncio che il Sommo Pontefice proclamerà solennemente il dogma dell'assunzione di Maria SS. la mattina del 1 novembre prossimo, la Presidenza Generale dell'Azione Cattolica, sicura interprete del popolo italiano che vedrà in quel giorno coronata la sua pietà verso l'Assunta e compiuta un'attesa di secoli, lo invita ad esprimere il suo giubilo illuminando a festa le Chiese e le case nella serata del medesimo 1. novembre, mentre sollecita i suoi iscritti a dare fervidamente la loro opera perchè la manifestazione di giubilo raccolga il più lusinghiero successo.

*Sempre, nei secoli, le manifestazioni popolari di letizia cristiana sono state segnate con illuminazioni che volevano significare lo entusiasmo degli animi per avvenimenti straordinari.*

Durante il Concilio di Efeso del 431, che proclamò la Maternità Divina della Vergine, tutto il popolo accompagnò i Vescovi alle loro dimore con dimostrazioni trionfali e con le fiaccole accese; quando fu proclamato il Dogma dell'Immacolata, a Roma si ac-

cesero i lantermoni. Nessuna festa religiosa, dal 1854 ad oggi, può paragonarsi per importanza a quella che la Chiesa cattolica celebrerà il 1. novembre prossimo.

Saranno presenti a Roma folle di pellegrini, provenienti da ogni parte del mondo, guidate dai loro Pastori, Cardinali, Arcivescovi, Vescovi, Sacerdoti. Ma anche i fedeli che non potranno allontanarsi dalle proprie città e borgate dovranno in quel giorno manifestare la loro gioia e dovranno sentirsi presenti al centro della Cristianità.

Magnifica sarà l'illuminazione che dirà il giubilo di tutta l'Italia.

I monti ed i piani, le grandi basiliche e le chiesette sperdute, le città e i casolari già forse coperti di neve, palpiteranno la sera del 1. novembre di luci, di fiaccolate, di fuochi di gioia, segni dell'esultanza di tutta una nazione che vede la propria Madre e Regina trionfante nella gloria dei cieli.

Ogni luce un'anima in festa, un canto di amore, un ringraziamento a Dio, una preghiera a Coeli che tutto può. Tacciano, quel giorno, i dissensi e i rancori: attorno alla Madre di tutti, gli uomini tornati fratelli si uniscano per esprimere con un coro di milioni di voci, con una fiamma di milioni di luci, una sola fede e un solo amore.

# CRISTO RE

Venticinque anni fa, a chiusura dell'Anno Santo, il Sommo Pontefice Pio XI di v. m. emanava la Enciclica *Quas primas* sulla Regalità di Cristo, nostro Signore, e ne istituiva la festa liturgica.

## La dottrina

Non è nuova. Essa è precontenuta nell'Antico e Nuovo Testamento e nella Tradizione: è stata illustrata e difesa dai SS. Padri e dai Dottori della Chiesa. Gesù Cristo come Uomo-Dio è Re: dal Padre Celeste ha ricevuto « la potestà, l'onore e il regno ». E' il « Principe dei re della terra » che porta « scritto sulla sua veste e sopra il suo fianco: Re dei Re e Signore dei Signori ». Per diritto di natura e per conquista quindi ha potestà su tutte le creature. E il suo principato si fonda sull'unione ipostatica che fa di un uomo il Figlio di Dio. « Dal che segue che Cristo non solo deve essere adorato come Dio dagli Angeli e dagli uomini, ma che anche a Lui come Uomo devono essere soggetti ed obbedire » (Enr).

## La morale

Innanzitutto questa dottrina ci fa capire che più che nostri siamo di « Cristo, il quale ci ha ricomprati col più alto prezzo: i nostri stessi corpi sono membra di Cristo ».

E in un mondo come il nostro, che ha tristemente ereditato tutti gli errori dei secoli passati, in cui uomini e nazioni si sono disintegrati nelle fedi e nella morale perdendo persino il senso dell'umano, la sovranità di Cristo, ci riabilita nella

nostra dignità di uomini, ci riconcilia col Padre celeste, crea la vera fratellanza universale.

## Il culto

Perchè tanti inesauribili beni aridano all'umanità travagliata dagli imperialismi, dagli egoismi, dal laicismo ottuso, dal satanico materia-

lismo, è necessario vere ovunque fra il a Cristo Re.

Una ragione per Pio XI a fissarne giorno di domenica. « il Clero con la c Messa e la recita de ma anche il popolo suete occupazioni, esimia testimonianza bedienza e della s

## UNA PAROLA A

Dalla parabola odierna del Vangelo Santo Essa risalta la parola alta e generosa, non intesa dal mondo pagano ma comandata dal Salvatore: *perdono*.

La parabola mentre vuole essere l'illustrazione di una frase della preghiera creata da Gesù: *rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori*, manifesta due attributi di Dio: Dio è misericordia, Dio è giustizia.

Chi ebbe condonato dal padrone debito vistoso mediante tenera preghiera, mostrò la bassezza dell'animo suo ribaldo, negando aspramente e colpendolo con la prigione, chi lo supplicava umilmente differire il pagamento di piccolo debito. E il padrone avendo conosciuto l'increscioso incidente, severamente punì il malvagio.

La parabola si chiude: *Così farà con voi il Padre mio celeste se non perdonerete di cuore ciascuno al proprio fratello*.

Oh! il perdonare! E' la strofa più elevata dell'epopea della carità che è l'epopea del cristianesimo.

Se la carità ci perdono ci vincola.

La generosità, è nimità sono indizi d il perdono è di Dio.

Chi perdona, si di Dio. Chi perdona di redenzione. — E

Ascolta: Chi per conoscere la fragilità che cadde nell'Eden le sue manchevolez insani impulsi e l'os spirito se il sorriso c meno, il sorriso del

Chi perdona edifi fraterna invocata d nell'ultima sua intir Padre: *Ti prego, P che crederanno in n sola cosa come Tu dre ed io in Te*.

Questa parabola c l'egoismo è del m disgregare il mondo di quelli che son d unificare gli uomini: Cristo.

Onde il perdono



elare e promuove il culto del popolo, il culto

particolare mosse a festa in un Perchè non solo celebrazione della Divino Ufficio libero dalle condanne a Cristo della sua obliqua devozione ».

## LTA

ende fratelli, il

vero, la magnanima bennate,

vicina agli atti compie un atto possibile?

ona viene a rizza dell'uomo da Di qui tutte ze, tutti i suoi curarsi del suo cielo gli venga a grazia.

ca per la carità a Gesù anche a preghiera al madre, per coloro e che sieno una sei in me Pa-

fa pensare che ndo e tende a Il perdono è Dio e mira ad una famiglia in

alle varie mani-

festazioni di ingiurie è gloria del cristiano, è il trionfo del Calvario, e la vendetta, la rappresaglia è anticristiana, è abbiezione.

Il perdono è rispetto a chi ci offende, omaggio alla dignità umana, atto eroico.

Demolisce il muro di bronzo tra l'offeso e l'offensore, rabbonisce i cuori e la calma ritorna ove l'inquietitudine dominava.

Il perdono lo vuole Iddio: o me solo la vendetta grida lo Spirito Santo.

Bandire ogni ben che minimo rancore vale perdonare. Perdonare è non essere prodighi di antipatie verso chi non la pensa come noi, verso chi non usa i riguardi dovuti.

Quanto si apprende non da un brano, ma da una frase e talvolta da una parola evangelica!

Mons. PALMIOTTI

## ATTENZIONE

◆ Non rintocchi funebri la sera del 1. novembre di quest'Anno Santo, ma campane a festa per la proclamazione del dogma dell'Assunta; illumina la finestra della tua casa e recati in chiesa parrocchiale per la solenne funzione.

L'inizio dell'ottavario dei defunti al 2 novembre.

◆ Il triduo per la festa di Cristo Re, come di consueto, si terrà solennemente nella parrocchia del Sacro Cuore, promosso dal Centro Diocesano dell'Apostolato della preghiera.

Si inizia il 25 p. v. e predica il Rev. Can. D. Cosmo Azzollini.

## PENSIERI PER LA GIORNATA MISSIONARIA

### Un Allarme

giustificatissimo è la constatazione dolorosa che l'entusiasmo, che assicurò schiere di sacerdoti e folle di cristiani, per le prime Giornate, è in regresso. Troppi motivi, invece, rendono attuale ed urgente la Giornata Missionaria, perchè ai primi indizi di una decadenza non si reagisca con tutti i mezzi di cui siamo capaci. **Indietro non si torna!** è la consegna.

### I Motivi

*I seminari di odio largamente protetti e provvisti, percorrono le vie del mondo per accumulare rovine sulle glorie di una secolare civiltà, non si può restare osservatori impassibili, estranei al conflitto, le cui sorti sono invece affidate allo sforzo concorde di ciascuno di noi.*

### Un Confronto

Provate un pò a stabilire un confronto fra voi, placidi assenti, ed i Missionari, cittadini volontari del Circolo Polare o dell'Equatore, sospinti dalle nazioni comuniste, chiusi in campi di pena, sorvegliati, costretti a dure fatiche, per il delitto di avere una fede, per demerito di recarne l'annuncio ai fratelli ignari e dispersi. Nessuno si vanti di aver recato un aiuto alla difficile battaglia, quasi si trattasse di libero soccorso o di attività accessorie e marginali. Si tratta invece di compiere

### Un Dovere

*cui ogni cattolico è tenuto in coscienza, così da formare materia di accusa qualora non si fosse assolto. Non deformiamo le coscienze! Riformiamole al riflesso della Cattolicità, ch'è vanto del Cristianesimo autentico.*

### Gli Altri

che non sentono pena per le difficili vie dell'Apostolato, che ignorano la passione di un dono che arricchisce la Chiesa e noi, hanno tradito la fede e sono posti fuori delle sue urgenti esigenze.

## La Tre Giorni Diocesana

della Gioventù Maschile

Quest'anno per la prima volta i dirigenti parrocchiali della Giac di Molfetta insieme a quelli di Giovinazzo hanno partecipato ad una Tre Giorni.

Tutto il giorno 5 e la mattinata del 6 u. s. venivano trascorsi in un ritiro minimo predicato dal Can. D. Michele Carabellese che alla luce della dottrina del Corpo Mistico tratteggiava i doveri del giovane di A. C.

Nel pomeriggio del 6 e nel 7 vi furono le lezioni di aggiornamento organizzativo nelle quali furono messi a fuoco tutti i problemi particolari delle nostre diocesi. Don Giuseppe Lanave Vice Assistente Centrale e il Dott. Michele Lacalamita Dirigente Centrale, ci portarono il saluto della Presidenza nazionale e l'incitamento ad una intensa azione apostolica.

Nè mancò il conforto di una visita di S. E. Mons. Vescovo che ci esprimeva il suo compiacimento per la serietà con la quale ci stavamo preparando all'inizio del nuovo anno di lavoro.

I dirigenti dopo questa Tre Giorni ritornavano nelle associazioni ritemprati nello spirito e preparati al lavoro del nuovo anno sociale.

---

## Varie da Molfetta

---

**Parrocchia S. Gennaro.** Con l'autorizzazione di S. E. Mons. Vescovo si partecipa che in preparazione alla definizione del dogma dell'Assunzione nella nostra chiesa, dove è continuo il culto di Maria Assunta in cielo, si terrà un triduo predicato da un Padre Missionario nelle sere del 28, 29 e 30 c. m. e che la notte dal 3° al 1. novembre vi sarà la veglia dalle ore 22 con la messa di mezzanotte. La mattina del 1.

novembre, alle ore 10 trasmissione per radio della funzione di San Pietro ed indi messa solenne.

**Nel C. I. F. - A** succedere a Mons. Fini ad Assistente Diocesano del Centro Italiano Femminile, S. E. Mons. Vescovo ha chiamato il Rev.mo Mons. Antonio Palmiotti. Auguri di fecondo lavoro.

**Parrocchia S. Corrado.** - Per l'interessamento del nostro Rev. Parroco, del nostro Assistente e dell'Azione Cattolica, si è svolta domenica 8 ottobre nella nostra Parrocchia l'annunziata Festa dei genitori e delle famiglie.

Al mattino nella santa Messa il Parroco rivolgeva la sua parola a tutti i genitori presenti. Li esortava a seguire l'esempio più fulgido della famiglia cristiana: la famiglia di Nazareth; dando risalto ai doveri che legano i genitori e i loro piccoli alla parrocchia.

Notevole era l'afflusso dei presenti alla Mensa Eucaristica.

A mezzodì veniva poi offerto un pranzo a 90 bambini bisognosi, essendo presenti alcuni membri della Giunta Diocesana, che rivolsero al Parroco parole di plauso per la bella iniziativa.

Nel pomeriggio si svolse un'accademia, in cui vennero lette le relazioni della Gioventù di A. C. maschile e femminile, poesie, canti, una brillante farsa eseguita dai maggiori dell'A. C. maschile, nonché alcune proiezioni cinematografiche cheudevano la festa. Durante la stessa il Parroco e l'Assistenti rivolgevano parole di ringraziamento ai genitori intervenuti.

◆ Si ricorda che il 22 ottobre ha inizio la novena di ringraziamento alla Vergine SS. del Rosario.

---

La virtù costa sacrifici; chi non sa compierli è un vile.

S. Pellico



Bollettino Quindicinale Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Anno XXVI - Num. 21

Il Bollettino vive di offerte  
Spediz. in abbon. post. (2. gruppo)

Moiffetta, 11 novembre 1950

## La Vergine SS. Assunta al Cielo in anima e corpo

L'eco delle grandiose giornate romane vissute da tutto il mondo cattolico non è ancora spenta nei nostri cuori di figli. I fortunati nostri fratelli che hanno potuto essere testimoni di quelle memorande giornate non si stancano pur ora di raccontarci quello che fu dato loro di provare; ma anche da lontano il cuore di tutti i credenti, in quel fausto giorno, pulsava all'unisono con i presenti come ne fanno fede le manifestazioni che dovunque, in tutte le chiese e parrocchie del mondo cattolico, furono celebrate per onorare la nostra Madre celeste, decorata dal Sommo Pontefice di nuova fulgidissima gemma. La solenne proclamazione del domma ebbe luogo esattamente alle ore 9,44 del 1. novembre dell'anno giubilare 1950. Il Sommo Pontefice, circondato da una folla strabocchevole, alla presenza di 650 Arcivescovi e Vescovi e di 37 eminentissimi Cardinali, dopo aver letto la parte introduttiva della Bolla, parlando *ex Cathedra*, nella pienezza del suo Sacro ed Infallibile Magistero, pubblicava

### la parte dispositiva.

"Pertanto, dopo aver innalzato ancora a Dio supplici istanze, ed aver invocato la luce dello Spirito di Verità, a gloria di Dio Onnipotente, che ha riversato in Maria la sua speciale benevolenza, ad ono-

re del suo Figlio, Re immortale dei secoli e vincitore del peccato e della morte, a maggior gloria della sua augusta Madre ed a gioia ed esultanza di tutta la Chiesa, per l'autorità di Nostro Signore Gesù Cristo, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e Nostra, pronunziamo, dichiariamo e definiamo esser domma da Dio rivelato: che l'Immacolata Madre di Dio sempre Vergine Maria, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo,,.

Un travolgente applauso accoglieva l'Augusta Definizione che esprimeva l'adesione della cristianità al Supremo Magistero.

La cerimonia di Piazza S Pietro veniva conclusa dallo stesso Pontefice che recitava tra la commossa devozione dei presenti da lui stesso composta.

### la preghiera alla Vergine

O Vergine Immacolata Madre di Dio e Madre degli uomini.

1. - Noi crediamo con tutto il fervore della nostra fede nella vostra assunzione trionfale in anima e in corpo al cielo, ove siete acclamata Regina da tutti i cori degli Angeli e da tutte le schiere dei Santi;

e noi ad essi ci uniamo per lodare e benedire il Signore, che vi ha esaltata sopra

tutte le altre pure creature, e per offrirvi l'anelito della nostra devozione e del nostro amore.

2. - Noi sappiamo che il vostro sguardo, che maternamente accarezzava l'umanità umile e sofferente di Gesù in terra, si sazia in cielo alla vista della umanità gloriosa della Sapienza increata, e che la letizia dell'anima vostra nel contemplare faccia a faccia l'adorabile Trinità fa sussultare il vostro cuore di beatificante tenerezza;

e noi, poveri peccatori, noi a cui il corpo appesantisce il volo dell'anima, vi supplichiamo di purificare i nostri sensi, affinché apprendiamo, fin da quaggiù, a gustare Iddio, Iddio solo, nell'incanto delle creature.

3. - Noi confidiamo che le vostre pupille misericordiose si abbassino sulle nostre miserie e sulle nostre angosce, sulle nostre lotte e sulle nostre debolezze; che le vostre labbra sorridano alle nostre gioie e alle nostre vittorie; che voi sentiate la voce di Gesù divi di ognuno di noi, come già del suo discepolo amato; Ecco il tuo figlio;

e noi, che ti invociamo nostra Madre, noi vi prendiamo, come Giovanni, per guida, forza e consolazione della nostra vita mortale.

4. - Noi abbiamo la vivificante certezza che i vostri occhi, i quali hanno pianto sulla terra irrigata dal sangue di Gesù, si volgono ancora verso questo mondo in preda alle guerre, alle persecuzioni, alla oppressione dei giusti e dei deboli;

e noi, fra le tenebre di questa valle di lacrime, attendiamo dal vostro celeste lume e dalla vostra dolce pietà sollievo alle pene dei nostri cuori, alle prove della Chiesa e della nostra patria.

5. - Noi crediamo infine che nella gloria, ove voi regnate, vestita di sole e coronata di stelle, voi siete, dopo Gesù, la gioia e la letizia di tutti gli Angeli e di tutti i Santi,

e noi, da questa terra, ove passiamo pellegrini, confortati dalla fede nella futura risurrezione, guardiamo verso di voi, nostra vita, nostra dolcezza, nostra speranza; attraeteci con la soavità della vostra voce, per mostrarci un giorno, dopo il nostro esilio, Gesù, frutto benedetto del vostro seno, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

## Matita azzurra

Il clero cattolico inglese, che trentacinque anni fa ammontava a sacerdoti 4000, è ora formato da 8000 sacerdoti contro 15.000 pastori protestanti. L'aumento notevole è una prova lampante degli sviluppi del Cattolicesimo in Inghilterra.

Il Direttorio cattolico 1950 pubblica che la popolazione in U. S. A. compresa l'Alaska e le Hawaii, è attualmente di 27.766.141 fedeli.

In confronto allo scorso anno, il numero dei cattolici statunitensi è aumentato di 1.047.798 anime.

Una lampada votiva sulla quale sono stati incisi i nomi dei paesi di Europa orientale, in cui i cattolici soffrono per la fede, è stata accesa in Roma sulla tomba dell'Apostolo San Pietro.

Un moribondo: un viaggiatore che non cerca altro che di perdere il treno.

## Il dogma d

sarà festeggi

Dopo i festeggiamenti in parrocchia in preparazione del grande avvenimento, la nostra città in questi giorni 16, 17, 18 e 19. giornate mariane, S. E. Mons. Vescovo bre era a Roma per i papali.

La celebrazione dello sporto della statua di opera in legno della chiesa S. Gennaro al pomeriggio del 15; (la percorrerà le vie Doriche). Dalla sera del 16 a triduale solenne triduale P. Enrico Galiani. La zione si canteranno in onore dell'Assunta. ghiera composta da questo numero)

Il giorno 19 alle teficale celebrato da vo, che dopo l'Omnia dizione Papale con Plenaria applicabile

Nel pomeriggio dalla Cattedrale a intervento del Capitolo tutte le associazioni

Si passerà per S. Pietro, Piazza, S. Benedetto, Tenziata, Piazza Paraciele Manin, Roma di Savoia, Quintino. deo, Margherita di

I balconi e le finestre. Durante il triduale Cattedrale ogni giorno Messe.

## ell'Assunzione

to a Molfetta

amenti svoltisi in ogni  
razione al 1. novembre  
to sarà ricordato nella  
o mese nei giorni 15,  
Queste, che saranno  
aranno presiedute da  
ovo, che il 1. novem-  
er le solenni funzioni

sarà aperta con il tra-  
ell'Assunta, pregevole  
Verzella, dalla parro-  
Cattedrale nel po-  
processione popolare  
enico Picca e Dante).  
ell'Ave Maria in Cat-  
predicato dal rev.  
D. P.; durante la fun-  
le tradizionali strofette  
e si reciterà la pre-  
Papa (è stampata in

ore 10 solenne Pon-  
S. E. Mons. Vesco-  
lia impartirà la Bene-  
annessa l'Indulgenza  
anche ai vivi.

solenne precessione  
S. Gennaro con l'in-  
o, dei Seminari e di  
di A. C. e mariane,  
e seguenti vie: Dante,  
Dante, S. Domenico,  
ente Ragno, Annun-  
iso, Immacolata, Da-  
Piazza Margherita  
Bella, Matteotti, Ame-  
Savoia, Pansini.

estre sieno addobbate.  
o saranno celebrate in  
orno numerose Sante

## Ouoi che estirpiamo la zizzania?

Così chiesero al *Padrone* i suoi servi allorchè meravigliati, videro accanto al buon grano crescere la zizzania: vuoi che estirpiamo la zizzania? che soffoca la crescita del buon grano? che tu seminasti? E poi come si trova la zizzania? A queste domande che sanno di poca esperienza nella vita risponde il *Padrone*: la zizzania l'erba nociva che solo, senza pietà, il nemico seminò, ahimè! non si può estirpare. Con essa anche il buon grano si strapperebbe; sono avviticchiate le due radici. Lasciate che crescano insieme. Ma al tempo della mietitura il grano sarà deposto nel granaio e la pianta mala destinata sarà ad essere bruciata.

Questa la parabola dettata da Gesù nel Vangelo santo di oggi.

Essa descrive la storia di ciascuno di noi e la storia della umanità. Accanto ai buoni vivono i cattivi, accanto al bene il male. Il bene seminato dal Salvatore e dai suoi seguaci, il male seminato dal nemico, dall'omicida del genere umano, dall'angelo decaduto che, potente pur dopo la caduta rivolge al mal fare il suo genio pervertito. Questo nemico non riposa, come l'uomo per la fatica quotidiana, egli veglia per la rovina dell'uomo seminando odi, discordie.

Egli tutta la conosce l'arte delle male arti, colorando di bene ciò che è male.

Egli creatura esosa, laida gode nel conquasso. Chi sa quanto riderà nelle risse e nel sangue. Altra ambizione non ha che osteggiare l'opera di Colui che nell'Eden lo maledì.

— Vuoi che estirpiamo la zizzania?

— No. Quanti ammonimenti in questo monosillabo. Vorrebbe significare: state in guardia? siate vigilanti a che il cauto nemico non entri nella vigna dell'anima vostra? Quante cose racchiude quel monosillabo. Quasi dicesse: Attenti! il male esiste.

— E allora? tragica è la nostra situazione! Vivono insieme l'odio e l'amore, Giuda Iscariote e Giovanni l'evangelista; il vizio e la virtù; la lealtà e l'ipocrisia; il malvagio e l'innocente; i bruti e le Goretti.

— Ma è giustizia questa? *Tua autem Providentia gubernat*. Iddio odia e detesta il male ma lo permette per ricavarne sempre bene. Il male è strumento di Dio per nostra salvezza.

Qual merito avreste voi se nessun male esistesse? Iddio rispetta in noi quel che ci diè: il dono della libertà. Onde noi, mediante il Suo aiuto, siamo gli artefici, i conquistatori di noi stessi. Il pilota è nella prova. Noi i piloti nei marosi della vita. Sarà coronato chi legittimamente ha combattuto.

Ora si intende quella frase del Vangelo: *il Paradiso si appartiene ai violenti*.

E allora niente tragica la nostra situazione, se combattenti in Cristo e con Cristo ripeteremo sempre fidenti: *libera nos a malo et ne nos inducas in tentationem*.

Mons. PALMIOTTI

## Varie da Giovinazzo....

**Nel Clero.** - Recentemente nel Capitolo Cattedrale S. E. Mons. Vescovo procedeva alle seguenti nomine: Canonici Primiceri Can. Filippo Sardone e Can. Piscitelli Francesco. Canonico Penitenziere D. Michele Fiorentino. Canonico Teologo D. Angelo Amoia già Cappellano di S. Domenico. Era inoltre promosso Canonico il Sac. D. Vincenzo de Palo e Mansionario il Sac. Don Tommaso Amoia.

## ....e da Terlizzi

**Festa di Cristo Re.** - Ricorrendo il 25° dell'istituzione della festa liturgica di Cristo Re il Comitato diocesano dell'Opera della Regalità ha promosso dei solenni festeggiamenti in Cattedrale.

Vi è stato un triduo predicato dal Rev. D. Gagliardi di Bari per preparare il popolo e far penetrare l'idea della divina Regalità di Cristo.

La domenica mattina, 29, S. E. Mons. Vescovo celebra la santa Messa e al Vangelo tratteggia le doti di questo regno divino.

Nel pomeriggio con la partecipazione di tutte le forze cattoliche organizzate: Azione Cattolica, Terz'Ordini, Associazioni femminili, si è tenuta una solenne Ora di adorazione predicata.

Il popolo accorreva numeroso a dare il suo tributo di fede, di amore, di devozione a questo Re divino.

◆ Il 30, 31 ottobre e 1. novembre si sono svolti i solenni festeggiamenti per la proclamazione del dogma dell'Assunzione di Maria SS.ma.

Il pulpito è stato tenuto dal rev.mo Don Natale parroco della Cattedrale di Bari.

Il mattino del 1. novembre il popolo, ha potuto associarsi alla grandiosa manifestazione romana mercè la radio-audizione pubblica in Piazza Cavour.

Il pomeriggio alle 16.30 si è snodata la imponente processione per le vie principali della città illuminata a festa, con la partecipazione del rev.mo Capitolo, del Sindaco e della Giunta Comunale e di tutte le organizzazioni cattoliche al completo.

La Sacra Effigie della Vergine era adorna di bianchi fiori e circondata di luci.

La processione sostava in piazza Cavour e il rev. D. De Redda di Molfetta pronunciava il discorso commemorativo.

Nè sono mancati il lancio dei palloni aerostatici e delle bombe carte.

Si è chiusa l'indimenticabile giornata con il canto del *Te Deum* e con la benedizione eucaristica.

Un vivissimo passo al Comitato organizzatore che si è tanto prodigato per la buona riuscita di questo straordinario avvenimento.

**Nel Clero.** - Con recente biglietto S. E. Mons. Vescovo nominava Canonico alla Cattedrale il rev. D. Francesco De Chirico. Auguri sentitissimi.

## BUONA USANZA

Settembre e ottobre:

**Culle:** Linda Panunzio per il nipotino Vito L. 200. I coniugi Spaccavento per il loro Michele 200. Carmela Visaggio per il nipotino Giacomo Pisani 500. Minutillo Maria per il suo piccolo 150. Antonio Ciannamea per il suo Salvatore 100. Cosma e Italia De Gennaro per il loro Paolo 500.

**Nozze:** Zaza Rosa e Mastropasqua Pantaleo L. 200, i genitori Mastropasqua Girolamo e Francesco Aurora 100. Antonio De Trizio e Capursi Marta 200 Mauro e Teresa Tridente per il fidanzamento della loro Tina 100. Elisabetta Viesti per la licenza liceale di sua figlia Maria 500.



Bollettino Quindicinale Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Anno XXVI - Num. 22

Il Bollettino vive di offerte  
Spediz. in abbon. post. (2. gruppo)

Molfetta, 25 novembre 1950

## Leggi! Non cestinare

*Questo e i due numeri successivi ti saranno inviati in saggio, se non sei già nostro lettore, perchè desideriamo col nuovo anno entrare, se non in tutte, almeno in moltissime nostre famiglie.*

*Sarà, ogni quindicina, il Bollettino « LUCE E VITA » la voce che ti ricorderà i tuoi doveri di cristiano, ti metterà in guardia dai pericoli che minacciano, forse senza che tu te n'accorgi, la fede e la pratica della vita cristiana e familiare, ti dirà sempre una buona parola, mentre ti metterà al corrente di ciò che si compie fra noi.*

*Questo lo scopo di una più larga diffusione del bollettino.*

*Aspettiamo perciò fiduciosi, prima della fine dell'anno, la tua adesione; per ciò potrai servirti del conto corrente postale che troverai in questo e negli altri numeri, inviandoci una qualunque offerta per le sole spese di stampa.*

*Ai vecchi abbonati e lettori l'invito ad ad aiutarci segnalandoci nominativi di possibili nuovi amici.*

*A tutti arrivederci tra quindici giorni.*

## Passerà il cielo e la terra ma non le mie parole

Oggi ultima delle Domeniche di Pentecoste che rappresentano i secoli animati dallo Spirito Santo.

Sabato di questa settimana e propriamente le sue ore vespertine segneranno la

fine dell'anno ecclesiastico che tremonta come tramonta il giorno. Un velo di mestizia avvolge l'anima nostra al pensiero che l'anno liturgico va a consegnarsi ai piedi del Signore e ci lascia melanconici come se persona cara ci dicesse addio e per sempre.

Senza frastuoni, dal mondo inavvertito, si allontana l'anno vissuto nel seno di Chiesa Santa che seguita la sua perenne giovinezza pur tra le avversioni, spargendo i tesori della Redenzione e imprimendo, ovunque respira, il sigillo del sovrannaturale.

Di Pentecoste oggi l'ultima Domenica! E dal Vangelo si rileva che Gesù esce dal tempio l'ultima volta per non tornare mai più. I discepoli che l'accompagnano, lo vedono triste. Escono fuori della città che fra pochi giorni si renderà deicida, scendono per la valle sottostante del Cedron e prendono l'erta del monte degli ulivi.

Il so e declinava dietro le creste dei due monti che spalleggiano la capitale. L'ora è patetica e il Maestro divino è triste. Singhiozzando esclama: *Gerusalemme! di te non rimarrà pietra su pietra.* Egli vede! nella sua presenza. Egli vede quello che nessuno vede.

Finalmente a richiesta di Pietro, Giacomo e Giovanni meravigliati e costernati, con spirito profetico, a chiare note, afferma due catastofi; e la fine di Gerusalemme e la fine del mondo.

*Passerà il cielo e la terra ma non le mie parole.* In quel giorno che cadeva così parlò la Santa Bocca.

E la storia vide la prima catastrofe: uragano turbinoso per opera di Vespasiano e

Tito scaricarsi sulla città ingrata, sul tempio e distruggere uomini e fasti e grandezze tutto. E Gerusalemme? — *Posuit me desolatam.*

*Passerà il cielo e la terra ma non le mie parole.* Verrà dunque la fine del mondo? Non vi ha dubbio; l'ha detto Gesù Dio. E' un verdetto che si adempirà.

Egli solo conosce il quando, Egli nei suoi segreti. Cielo e terra son polvere innanzi la sua gloria. Si spezzerà l'asse del mondo, si spegneranno i soli e le stelle. Che conquassol' E l'orgoglio umano? e l'empietà umana? e le virtù false? Finalmente cesseranno. E mentre sulle tombe squillerà la diana della risurrezione, ecco qual lampo sfolgorante apparire il Cristo fiammante di sue piaghe con la sua Croce, e Maria l'Assunta, la prima creatura umana assunta in cielo tra spiriti celesti.

— Chi disse che Dio non è? chi in sua insipiente superbia tanto ardi? A me l'ultima parola della storia. Per chi fu aperto questo costato? lo misericordia che ti cercai per balze e valli che ti invocai sin da questa Croce: *silio*, io sono ora la giustizia.

— Chi disse che Dio non è? Ben ti fu detto, ben dalla mia Chiesa fu ripetuto: lo il Cristo re della gloria, re tremendo e maestoso che giudica le nazioni, schiaccia nella polvere le teste di molti, io il Cristo il giudice che rende a ciascuno il suo premio o pena al cospetto della umanità e del cielo.

— Chi disse che Dio non è? Il Divino, l'umano, il tempo, l'eterno son miei. Tutto passa *ma le mie parole non passeranno.*

O Vangelo dell'ultima di Pentecoste, baciandoti, ti ripeto: *Credo nella risurrezione della carne, nella vita eterna e così sia.*

Mons PALMIOTTI

## Una crociata alla Radio predicata da P. Lom

NEL prossimo mese di dicembre, a conclusione del 1950, verrà svolto un corso di predicazione dal Padre Lom attraverso tutte le stazioni della RAI (rete Azzurra).

L'intera Azione Cattolica Italiana è impegnata in una vasta propaganda, affinché in quel periodo vengano ascoltate le prediche in radio nei locali pubblici e nelle case private. Si tratta di una vera grande missione per l'intera Italia nello spirito del Santo Padre.

Diamo qui il diario delle trasmissioni, che avranno luogo dalle ore 18.30 alle 19:

### Prima Serie: Verso il mondo nuovo

- 1 dicembre - venerdì: *La nostra grande gen*
- 2 dicembre - sabato: *E' atteso da tutte le*
- 3 dicembre - domenica: *L'Uomo di Dio* (ore 18.30)
- 4 dicembre - lunedì: *Rendere divina l'uman*
- 5 dicembre - martedì: *La vita.*
- 6 dicembre - mercoledì: *Ritrovato.*
- 7 dicembre - giovedì: *La vittima.*
- 7 » » *La grande notte* (ore 18.30)

### Seconda Serie: Il mondo nuovo

- 8 dicembre - venerdì: *Il mondo nuovo* (ore 18.30)
- 9 dicembre - sabato: *Volerci bene.*
- 10 dicembre - domenica: *Distribuire meglio la* (ore 18.30)

La fine del diario la pubblicheremo nel prossimo numero.

### AI SACERDOTI

Ricorre il 3 dicembre prossimo la *Giornata Sacerdotale*. Troverai nella *Rivista Clero e Missioni* le istruzioni per una degna celebrazione della medesima.

Ricordati intanto due cose:

1° Non sei solo a celebrarla, ma sei unito a tutti i Sacerdoti del mondo

i quali in quel giorno ti rivolgono il cuore e il cuore rivolti agli altri sacerdoti della Chiesa conquistata. Questa giornata non è un compito in se stessa, ma un ripetersi, come un coro in tutti i giorni che il Signore ha stabilito di dare a



o  
bardi

l'Anno Santo,  
re Lombardi

ata per la più  
accese tutte le  
ratterrà di una  
el gran ritorno

ei giorni feriali

erazione.

strade.

10-10.50).

nità.

23.15-24).

10-10.15.

ricchezza

10-10.50).

o numero.

tengono l'occhio  
i urgenti bisogni  
tatrice; 2. Que-  
saurisce il suo  
a, ma si deve  
modello tipico,  
la Provvidenza  
ciascuno di noi.

## IN ONORE

### della Vergine Assunta

Il Clero e il popolo di Molfetta dal 15 al 19 u. s. hanno tributato alla Vergine Assunta in cielo il loro devoto omaggio filiale.

Alle solenni funzioni celebratesi in Cattedrale e presiedute da S. E. Mons. Vescovo, i fedeli sono intervenuti in gran numero ascoltando la parola del P. Predicatore e pregando fervidamente la celeste Regina per tutti i bisogni.

L'apoteosi si ebbe al solenne Pontificale celebrato da Mons. Vescovo circondato dal Rev.mo Capitolo, dai Seminari Regionale e Vescovile; dopo il canto del Vangelo l'Ecc.mo Pastore in una mirabile omelia spiegava le ragioni che hanno indotto il Sommo Pontefice a procedere alla dommatica definizione e finiva descrivendo la superba scena del 1. novembre in Piazza San Pietro cui aveva partecipato.

Dopo l'omelia a nome del Papa impartiva la solenne Benedizione con annessa l'Indulgenza plenaria.

Nel pomeriggio il simulacro dell'Assunta dalla Cattedrale veniva in processione riportata alla Parrocchia di San Gennaro tra due fitte ali di popolo devoto ed orante.

Sia al Pontificale che alla processione interveniva ufficialmente la Giunta Comunale con a capo il signor Sindaco Prof. Vincenzo Zagami.

Se la società civile fosse veramente cristiana, sarebbe la società più perfetta che si potrebbe immaginare.

Rousseau

## Segnalinea:

La Direzione dell'Oratorio S. Filippo Neri ricorda a tutti i suoi Amici e Benefattori che verso la fine di dicembre p. v. sarà l'ultimo versamento di L. 450.000 (dico quattrocentocinquantamila) all'Istituto Case popolari di Bari per l'acquisto del suolo già fatto nello scorso anno.

Chi desidera dare per questo scopo la sua adesione alla Campagna *Pro Infantia* lo faccia con una certa sollecitudine senza attendere la visita a domicilio del Direttore, che già prevede di non poter realizzare, come è suo onore, per mancanza di tempo. Le offerte possono essere consegnate direttamente al Direttore oppure spedite per posta usando il c. c. N. 13/7778.

Assicura pertanto il Direttore che saranno elevate preghiere al Signore secondo le intenzioni degli Oblatori, anche in suffragio dei loro cari defunti.

**Sac. Azzollini Cosimo**

*Ci sono pervenute, fra le tante, anche la somma di L. 3000 da parte della famiglia di Sergio Binetti per il decesso del signor Michele Spadavecchia fu Domenico e la somma di L. 1000 dall'Istituto Magistrate Fornari per la morte della sorella di S. E. il Vescovo.*

**ATTENZIONE.** In questi giorni si è intensificata in tutti i rioni della nostra città la propaganda protestante attraverso la vendita di opuscoli e libri fatta da propagandisti dell'eresia nelle nostre stesse case.

I fedeli sono avvertiti e messi in guardia, perchè molte volte si approfitta della loro buona fede, spacciandosi detti venditori come propagandisti per le Missioni non altrimenti determinate.

*Non lasciatevi indurre in inganno!*

Il 16 u. s. a San Genesio (diocesi di Camerino) moriva la Signora

### Apollonia Salvucci

sorella del nostro Ecc.mo Vescovo.

Le tre diocesi, col Clero, Autorità, A. C. e popolo, hanno preso parte al lutto che ha colpito l'Ecc.mo Pastore esprimendogli i più vivi sensi di condoglianze e promovendo preghiere in suffragio della benedetta anima.

A Molfetta il giorno 23 il Capitolo Cattedrale e il Seminario Vescovile facevano celebrare una Messa funebre, in die septimo, cui partecipavano Autorità religiose, civili e popolo.

Uguali funzioni di suffragio venivano tenute a Giovinazzo e Terlizzi, per iniziativa dei rispettivi Capitoli.

Apprendiamo intanto che per la luttuosa circostanza all'O fanatrofio S. Pietro pervenivano le seguenti offerte: Banca Cattolica L. 10.000, N. N. 5000. Alla U. D. A. C. pro malati poveri; N. N. 5000, L'Unione Donne 3000, Francesco Pansini fu Bonifacio L. 5000.

### RINGRAZIAMENTI

Sento il bisogno di ringraziare sentitamente gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi della Regione, S. E. il Prefetto di Bari, i Rev.mi Capitoli e il Clero delle tre Diocesi unite, tutte le Autorità civili, militari e scolastiche, gli Ordini e gli Istituti religiosi, le Associazioni di A. C. a tutti gli Enti e le persone che hanno voluto prendere così viva parte al mio dolore in occasione della morte della sorella Apollonia.

Che il Signore ricompensi tutti della loro carità e sparga copiosamente su tutti le sue celesti benedizioni.

Molfetta, 22 novembre 1950.

ACHILLE SALVUCCI  
Vescovo

## Varie da Terlizzi

**Iniziativa per i defunti.** - La Giunta Diocesana di A. C. rendendosi interprete del sentimento religioso e per ravvivare sempre più il culto dei defunti negli organizzati, ha promosso il 19 corr. una solenne *Via Crucis* al Cimitero.

Nella Terra Santa i rev.do D. Cagnetta Delegato Vescovile A. C., rev.do D. Valente Assistente Mov. Maestri A. C. e rev.do D. Vito Cataldi Assistente Aiuto Giac e vari Dirigenti dei rami maschili hanno commemorato a turno le stazioni.

Al termine il rev.do Cappellano impartiva la Benedizione Eucaristica.

## BUONA USANZA

settembre - ottobre - novembre

**Suffragi:** Per Susanna Durazzini: Dott.ssa Anna Durazzini L. 1000, Dr. Donato il Pastore 1000, Vito Garofalo 1000, Colonnello De Benedictis 500, Avv. Montaruli 500, Prof. Carrante Vincenzo 500, Sergio Bartoli 500.

Per Radivani Maria Isabella: De Gioia Pasqua 200, Mastropasqua Maria, Michele e G. Battista 300.

Per Sallustio Corrado: la moglie Mitolo Antonia 100, la madre 200.

Per Altomare: Altomare Mauro 100, Altomare Angela Francesco, Donato 300, Cuocci Matteo 100, Altomare Porzia 100.

Per Pantaleo d'Amato: Ciocetta Addolorata 1000, Rag. Nicolò d'Amato e famiglia 500, Sac. D. Francesco Gaudio 1000, Dott. Nicola Maggioletti fu F. 1000, N. N. 1000, N. N. 1000, Gilda e Linda Peruzzi 500, Ferrante Isabella 500, Gadaleta Lucrezia 300, N. N. 300.

Per Bartoli Beatrice: il figlio Scala Francesco 50, il genero Tattoli Bernardino 50, la sorella Bartoli Porzia 50, il nipote Maurantonio Ideo 50.

(continua)



*Bollettino Quindicinale Interdiocesano - Ufficiale per gli anni di Cateca*

Anno XXVI - Num. 23

Il Bollettino vive di offerte  
Spediz. in abbon. post. (2. gruppo)

Molfetta, 9 dicembre 1950

## Seconda d'Avvento

— Sei tu il Messia che deve venire?

— *Riferite ciò che vedete e udite; i ciechi vedono, gli storpi camminano, i lebbrosi sono mondati, i sordi odono, i morti risorgono e la Buona Novella viene annunciata ai poveri.*

Questa risposta di Gesù è la sua rivelazione, lo caratterizza: Messia, Sacerdote, messo di Dio, liberatore, l'aspettato sin da Adamo.

Non basta. Questa risposta definisce la missione del Cristo: creare un Regno, il Regno di Dio. Onde cosa è il Regno di Dio? E' guarigione, restaurazione, franchigia della nostra anima vulnerata dalla colpa fatale, libertà dalle insidie di satana, il nemico che senza tregua si affanna per legare al suo immondo carro quante creature umane può.

Non basta. Questa risposta di Gesù afferma che Lui, Lui solo, il Verbo incarnato, l'additato da Giovanni, ultimo profeta e il primo dei Santi, Lui è l'autore dei prodigi, è Lui che ha e dà segni di potenza, di consolazione di rinascita ultraterrena.

Non basta. La risposta di Gesù apre l'animo alla più alta speranza, ti libra sulle ali della Fede e tu senti di benedire la vita e Colui che muove il sole e l'altre stelle. Dunque vi ha chi apre gli occhi alla luce intellettuale di chi brancola nell'ombra fitte dell'incredulità? chi illumina il cuore accecato da degradante passione?

Sì! E' Colui che a Gerico dette il lume della verità a chi ne era privo.

E' Colui che ridette alla società una sa-

maritana rinata, una Maddalena penitente un Nicodemo apostolo. E' chi fa cadere da cavallo un Santo persecutore e lo fa dottor delle genti. Chi ricostruisce un Agostino di Ippona sino a fargli ripetere: Dio! inquieto è il mio cuore sino a quando non riposa in Te. La risposta di Gesù! E chi la può misurare?

E' storia, è programma nei secoli. Vuoi tu guaire dal vizio che ti ha fatto schiavo? vuoi tu vedere? anche i misteri che ti assillano? il perchè della tua esistenza? il perchè del tuo sconforto? Ecco: Egli annunzia la Buona Novella ai poveri. E non siamo poveri tutti? Dinanzi al Padre nostro che è nei cieli nessuno può vantarsi di nulla. Chi qualcosa ha, non è sua; è di Dio. Deve ripeterla esclusivamente da Dio.

Per tutti noi è la Buona Novella che insegna il Dio provvido che veste di colori i fiori e nutre gli uccelli, che insegna: *io sono il pane vivo, chi mangia di me vivrà in eterno; il mio gioco è leggero e soave.*

Oh! quanto insegna la Buona Novella a noi poveri pellegrini anelanti ad una patria ove più non si soffre, nè si hanno delusioni, nè si bevono amarezze, oh! il cielo! ove crescono immarcescibili i fiori del gaudio e della gloria senza fine.

Mons PALMIOTTI

**DOPO** l'invio in omaggio dello scorso numero di **Luce e Vita** già parecchi hanno risposto al nostro invito e sono entrati a far parte della nostra famiglia.

Mentre li ringraziamo di cuore aspettiamo anche dagli altri la loro adesione.

Tra le offerte pervenute: D. Mosè Malpiedi L. 1000, Giulia Minervini 500, Teresa Rana 500, Sac. Vito Cataldi 200, Prof. Azzollini A. 300.

# La Ferriera di Giovinazzo

A R O M A

Un solo grido, simbolo dell'unità della Fede nella universalità della Chiesa cattolica, eruppe dal cuore commosso dei nostri lavoratori, rispondendo all'appello del Santo Padre nella indimenticabile udienza del 25 u. s.

Con l'intervento di S. E. Mons. Achille Salvucci, nostro amatissimo Pastore, per la generosità dei titolari Scianatico e dell'ottimo organizzatore Dott. Resta, mille lavoratori della nostra Ferriera si mossero in devoto pellegrinaggio a Roma per l'acquisto del Giubileo.

L'udienza Pontificia fu per i nostri operai causa di irrefrenabile entusiasmo.

L'Angusto Pontefice, rilevando il gran numero dei lavoratori presenti teneva a ripetere loro quanto la Chiesa si interessi - e ne sono testimonianza inoppugnabili documenti - efficacemente di lavoro e degli operai della loro esistenza, protezione, elezione.

« E poichè la Chiesa ama l'operaio, la Chiesa detesta la guerra e i suoi errori; ama invece, vuole, difende contro tutti la pace; e non solo teoricamente, ma anche con i fatti ».

Nella domenica 26 tutti si lessarono e comunicarono, protestando a Gesù Eucarestia il loro indiscusso attaccamento al Papa e alla Chiesa. Al Vangelo il Vescovo rivolgeva un caldo appello di amore e fratellanza, elemento essenziale del vivere civile, invitando tutti, padroni

e lavoratori, alla vicendevole comprensione dei loro doveri.

Per tre giorni i nostri lavoratori ammirarono le Basiliche e i monumenti della Capitale del Cristianesimo: tre giorni indimenticabili che scossero il loro animo profondamente cristiano.

Nel radiosio pomeriggio del 27 ritornarono nella nostra città con un senso di desiderio nostalgico di rivedere presto la bianca figura del Papa ed ascoltare ancora una volta il monito continuo della Chiesa: *Amatevi.... siete fratelli....*

Il pellegrinaggio a Roma segnava una data memorabile nella storia della nostra Ferriera.

I lavoratori tutti ringraziano di cuore S. E. il Vescovo, i titolari e quanti si sono prodigati per la riuscita del pellegrinaggio.

## INIZIATIVA

### NATALIZIA

*Il Natale è solito portare doni a tutti: quest'anno ne porta uno anche ai soci dell'Azione Cattolica: L'Iniziativa Natalizia.*

*Non molto tempo fa, nel maggio scorso, fu lanciato un appello che suonava: Salviamo la fanciullezza.*

*Per questo ora c'è da fare per tutti; uomini e donne, giovani e... meno giovani. L'Iniziativa prende lo spunto da una necessità: sensibilizzare l'opinione pubblica (in particolare i*

*genitori) sui pericoli che oggi sulla fanciullezza risalto il monitum della condanna determinata giovanili che educano credo di Marx e Lenin.*

*E per questo anche Diocesi c'è da preoccuparsi.*

*Ed allora, al lavoro, chia butti già il programma tendente a:*

- raggiungere i genitori volantini, maggiori adunanze
- avvicinare tutti i ragazzi ai 14 anni nella settimana

## APPUNTAMENTI

*E' Padre ancora per i giovani*

*Non privi che Dio ci conceda*

*E' l'ultimo viene attraverso*

*Le trasmissioni Azzurra. Tutti*

Seconda Serie: 10 dicembre -

11 dicembre -

12 dicembre -

Terza Serie: Per

21 dicembre -

22 dicembre -

23 dicembre -

25 dicembre -

che incombono  
a, mettendo in  
S. Ufficio che  
e associazioni  
i giovani al  
in.

e nelle nostre  
cuparsi.

; ogni parrocc-  
rio piano d'a-

ori con lettere,  
nanze, ecc.;

ragazzi dai 10  
mana dal 17

al 25 dicembre concludendo la ma-  
nifestazione con la Messa di Na-  
tale dei ragazzi;

● diffondere il *Vittorioso* ed il *Cor-  
rierino*, periodici per ragazzi, di idee  
sicure.

*Non c'è da perdere tempo, tutti  
al lavoro.*

In questi giorni le incaricate passeranno  
per le case a raccogliere le vostre offerte del  
1951 per «Luce e Vita». Chi vuole può  
inviarla direttamente a mezzo del Conto cor-  
rente postale N. 1375484

## AMENTO ALLE 18,30

*Lombardi che ci invita alla Radio  
giorni sotto segnati.*

*amoci di questa straordinaria grazia  
cede.*

*o richiamo dell'Anno Santo che ci  
o la Radio.*

*issioni vanno in onda sulla Rete  
in ascolto!*

mondo nuovo

domenica: *Distribuire meglio la ricchezza.*  
(ore 10 - 10.50)

lunedì: *Armonia di popoli.*

martedì: *Gioia di anime.*

chi vuole collaborare al mondo nuovo.

giovedì: *Revisione generale.*

venerdì: *Attivisti.*

sabato: *Consacrati.*

lunedì: *E' Natale: addio!*

## AZIONE CATTOLICA

### *Laureati cattolici*

Sabato 2 dicembre, nell'Aula Magna del Seminario Vescovile si è tenuta la seduta preparatoria per l'inizio dell'anno sociale 1950-51, con l'intervento di S. E. il Vescovo Mons. Salvucci.

Don Settimio Cipriani, professore di Sacra Scrittura al Pontificio Seminario Regionale si è dichiarato lieto di accettare l'incarico di Assistente del Movimento Laureati di Molfetta, ed ha promesso tutto il suo appoggio e la sua opera.

Il Dott. Guido Gadaleta, ha tracciato il programma di lavoro per l'anno sociale 1950-51, comunicando che alcuni professori di Università hanno dato la loro adesione a voler conferire ai laureati cattolici di Molfetta, ed ha illustrato la possibilità di tenere in questa sede, nel marzo p. v. un convegno di studio regionale ai laureati.

Ha concluso S. E. il Vescovo formulando i migliori auguri per la rinascita del nostro Movimento, ed impartendo la benedizione a tutti i convenuti.

Molto gradito il telegramma di auguri della Reggente regionale Prof. Candida Stella.

Le riunioni hanno luogo ogni sabato, nell'Aula Magna del Seminario Vescovile, alle ore 17.30.

### *Nella Gioventù*

L'annuale visita di Mons. Sargolini al nostro Centro Diocesano è ormai entrata nella tradizione; l'Assistente Centrale della G. I. A. C. è stato a Molfetta il 30 novembre, facendo una prima visita ai Seminaristi del Regionale, per poi venire in mezzo ai suoi giovani.

Nella sede del Centro Diocesano si erano dato convegno i rev.mi Assistenti con i dirigenti diocesani. «Mamma Sargolini» ascoltò tutti, uno per uno, dando a tutti il suo consiglio illuminato dalla grande esperienza che ha ormai nel campo giovanile. L'adunanza fu conclusa da S. E. il Vescovo.

# Buona Usanza

Ottobre - Novembre 1950.

**Suffragi:** Per il I. anniversario di Balacco Emilia la cognata Dott. Vincenza Monda 500.

Per Maria Anna d'Agostino: i figli Pasquale e Vito 400.

Per il 42. anniversario di Gadaleta Fran. Paola: il marito Minervini Benedetto 500.

Per Valente Chiara nata Visaggio: Chiara, Vincenzo e Letizia Valente 1000; Valente Vito 500, Valente Francesco, Maria, Lucia, Giuseppe, Italia, Giovanni, 500, Semeraro, Paparella, De Gennaro 500, Impiegati della Sezione di Stato Civile del comune di Molfetta 1500, Prof. Giuseppe Monetti 1000, Nietta Messina Costa 1000, Personale Clinica Villa Giustina Molfetta 500.

Per Leonardo Albanese: le figlie Anna e Lucrezia 1000.

Per d'Amato Pantaleo N. N. 1000.

Per Antonetta Fontana: Jole Mastropasqua Fontana 1000.

Per Michele Spadavecchia: la figlia Anna 2000, famiglia Tommaso Spadavecchia 1000, i coniugi Maddalena e Corrado Bellifemine 500, Angela Spadavecchia ved. Favuzzi 300.

Per Angela Ragnò ved. Spaccavento: i figli Rosa Mauro e Pasquale Spaccavento 1000, il cognato Pietro Marzocca 150, le cognate Isabella Angela, Dorotea, Angela e Maddalena 200, i nipoti Ragnò Pasquale e Maria Marzocca e la cugina Angela Marzocca 250; il cugino Abbatisia Mauro 200, Camporeale Michele 50.

**Nozze:** Anna Gadaleta e Paolo Bartoli 500, De Pinto Lucia e De Pinto Mauro 80, Giuseppe ed Isabella Mazzilli 700, Leonina Gambardella per il suo fidanzamento 500, Binetti Cesare per grazia ricevuta 300, Giovanni Lisena e Mezzina Nina 300, Gadaleta Francesca e Giancaspro Sergio, Per grazia ricevuta: De Candia Francesca 200.

Il piccolo Alberto Maggialetti del dott. Nicola nel giorno di sua vestizione a fratino di San Salvatore L. 1000 e 50 pagnottine di pane.

**Culle:** Leone Michele e Francesca Calò per la loro Filomena 150, Domenico Sciancalepore ed Aurora Maria M. per il loro Giuseppe 150, Benedetto e Maria de Gennaro

per la loro Lucia 450, Pantaleo e Rosa Cappelluti per la loro Elisabetta 150, Francesco ed Eleonora Palombella per la loro Franca Paola 100.

## Varie da Terlizzi

**Gioventù Studentesca** - Le studente iscritte alla G. I. A. C. hanno inaugurato l'anno sociale 1950-51.

Si son ritrovate nella Cappella delle Figlie della carità per ascoltare la S. Messa celebrata dal Barnabita P. Caprio dott. Vincenzo che terminando il Divin Sacrificio intratteneva le studente sulle quattro vie maestre che hanno da battere nel mondo:

lo studio, fatto con serietà, serenità e profondità;  
la giovinezza che va tanto utilizzata;  
l'amore dono che non va sprecato;  
il carattere che va formato ai fini dell'apostolato.

Il pomeriggio nel salone dell'A. C. alla presenza dell'Inc. Regionale Dott. Bina Mauri: il P. Conferenziere ha tenuto un 2. discorso sul tema: *L'età moderna e il Cristianesimo*.

Ha poi preso la parola l'Incaricata rilevando come anche la studente ha il suo posto nella ricostruzione del nuovo mondo.

Non ha mancato la nota allegra con canti, stornelli e scherzo comico... che ha tanto divertito le partecipanti.

Le stesse studente frequentavano la novena in preparazione alla festa della Vergine Immacolata nella Cappella del Conservatorio.

Era predicata dal rev. Assisente D. Michele Cagnetta.

In seguito alla proclamazione del Dogma dell'Assunta la S. Congregazione dei Riti ha ordinato che nelle Litanie Lauretane dopo l'invocazione *Regina Pacis* venga aggiunta quella di *Regina assumpta in caelum*; contemporaneamente pubblicava un nuovo formulario della Messa del 15 agosto in onore della Vergine Assunta.



*Bollettino Quindicinale Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia*

Anno XXVI - Num. 24

Il Bollettino vive di offerte  
Spediz. in abbon. post. (2. gruppo)

Molfetta, 23 dicembre 1950

## "Al disopra della marea

## delle passioni umane,

*Quattro porte si chiudono a Roma*

E' passato già un anno! Sembra fosse ieri quando dalla radio ascoltammo l'*aperite mihi portas iustitiae* del Santo Padre che spalancava gl'immensi tesori della Chiesa, con l'invito e l'augurio: *et justi intrabunt in eam*.

E milioni e milioni di fedeli son passati per queste porte, e una infinita copiosità di grazie si è riversata sul mondo.

Gente di ogni razza e lingua han calcato i sentieri della Roma cattolica; uomini d'ogni grado e condizione sociale han pregato in un raccoglimento che travalicava i secoli, sulla tomba del Principe degli Apostoli; eminenti personalità della politica e dell'arte han chinato il capo alla mano benedicente del Vicario di Cristo.

E ormai in questa vigilia di Natale il XXV Anno Santo, «meraviglioso spettacolo di concordia fraterna, offerto da innumerevoli schiere di fedeli, convenuti in pio pellegrinaggio a Roma, da quasi tutte le nazioni» (Pio XII), si chiude nella Città Eterna per dare la possibilità ai cristiani di lucrare il Giubileo nelle proprie città e paesi.

Quattro porte si chiudono a Roma....

*e altre migliaia si spalancano  
nel mondo*

Per ogni diocesi ora si snoderanno altri devoti pellegrinaggi, che girando per le quattro chiese dagli Ecc.mi Pastori destinate a

tale ufficio, attingeranno ancora ai tesori di Santa Madre Chiesa.

E rivedremo studenti, lavoratori, professionisti, madri e fanciulle, giovani e vecchi, entrare per le porte della misericordia e pregare per la pace di ogni anima e

*per la pace nel mondo*

Infatti il Santo Padre nell'Enciclica *Mirabile illud* ha indetto una crociata di preghiere per la pace e la concordia fra i popoli. All'invito del Santo Padre, raccolto attraverso la calda voce di Padre Lombardi da milioni d'italiani attraverso la radio, han già risposto i fedeli che si unirono al Sommo Pontefice durante la Mesta da Lui celebrata nella notte della Festa dell'Immacolata.

Questa crociata di preghiere è continuata durante la novena di Natale perchè «occorre anzitutto rinnovare gli animi, reprimere le passioni, sedare gli odi, mettere veramente in pratica le norme della giustizia, giungere ad una più equa distribuzione delle ricchezze, fomentare la carità scambievole, stimolare tutti alla virtù. Ciò é arduo, invero, ma necessario. E se è necessario non bisogna indugiare, ma subito effettuarlo. E se è arduo e impari alle umane forze occorre rivolgersi con preghiere e suppliche al Padre Celeste» (Pio XII).

Ecco dunque come la voce del Papa «al

disopra della marea delle passioni umane » torni ancora una volta ad indicare agli uomini le vie della pace e ad invitarli alla fraterna concordia.

Infatti, « chi non inorridisce al pensiero che nuovi cimiteri si aggiungeranno a quelli tanto numerosi del recente conflitto e nuove fumanti rovine di borghi e città accumuleranno altri tristissimi ruderi? ».

E' dunque suonata l'ora dell'azione per i cristiani: occorre muoversi e vivere cristianamente, ovunque ed anche quando costi, perchè « se realmente i divini insegnamenti venissero praticati, allora di certo non le guerre, nè le discordie, nè i disordini, nè le violazioni di libertà civile e religiosa renderebbero penosa la vita pubblica e privata, ma una serenità tranquilla, fondata sulla giustizia, inonderebbe i cuori e sarebbe aperta la via al raggiungimento di una sempre maggiore prosperità ».

\*\*

**ALTRE** famiglie ancora ci hanno fatto pervenire la loro adesione; il nostro sentito grazie per l'onore concessoci.

Segnaliamo le offerte dei sostenitori: L. 500: Dott. Paolo Bartoli, Prof. Angela Labombarda, Donna Titina Spadavecchia, Maggioletti Alberto, Sac. Saverio De Palma, Valentino Cagnetta, Donna Ida Caradonna. L. 300: Rosa De Nichilo, Salvemini Maria, Albanese Angela, Can. Magrone Sergio, Prof. Farinola Pasquale, Valentini Concetta, Bufi Bettina, Sac. Giuseppe Piacente, Avv. Guido Gudaleta, Prof. Onofrio Mastropasqua, Rag. Zanna Giovanni, Giuseppe Carabellese di S.

L. 1000 D. Susetta Pansini vedova De Lago. L. 500 D. Eleonora Tortora, D. Angela Pansini.

## Ogni uomo vedrà il Salvatore mandato

Questa voce che grida, è proprio quella di Giovanni il figlio del vecchio e muto Zaccaria, ma pur il figlio del deserto confinante col tetro Mar Morto ove nè fiore spunta, nè vita, a ricordo del castigo di Sodoma.

*Voce che grida: preparate la via del Signore.*

Parole queste fatte di grido. Il grido: l'alto suono vocale che chiama vincendo strepiti e rumori. Il grido che chiama per scansar pericoli imminenti e sviamenti. Il grido: alto suono di attesa: finalmente! eccolo! il bene sospirato ed invocato: non sentite i suoi passi?

*Preparate la via del Signore* Non vedete? Egli viene a collegarsi con la storia di Roma? nell'anno quindicimillesimo dacchè Cesare Augusto prese Tiberio a collega dell'impero? E chi lo sconoscerà quinci innanzi? se la Sua storia si innesta ormai con quella della città dal colle dei vaticinii ove siederà il Suo Vicario in terra?

Se vuoi conoscere l'ineffabile suo nome, ascolta Giovanni: *Ogni uomo vedrà il Salvatore mandato da Dio.*

Salvatore è dunque il suo nome. E se vuoi conoscere la definizione di Salvatore accetta quella degli angeli che al Suo apparire su questo nostro pianeta, in una grotta cantavano esultanti: è nato! *Gloria è pace.* Egli è dunque la gloria dei cieli e la pace su questa terra, *Pace in terra:* Oh! che triste è la vita e il mondo un mare spesso in burrasca, vieni *Principe di pace* e non tardare. Tu che siedi sui Cherubini

come ti mostrasti ad Elin e Manasse, vieni, tua a cancellare la in-

Questa notte sacra viteranno al tempio. C voci nel deserto. Esse ad adorare, nelle sembino, la luce immortale che ebbe per prima a Madre, la Madre, Figli di chi la creò.

Anche noi felici adoriamo Luce di pace. Che sposti cuori, sul travaglio delle famiglie.

Splenda sull'Italia nostra, fortunata, nel suo della civiltà del Cristo porta l'anello del Pescosa. Splenda sulle quietando livori e tempi questa terra come cavasplenda la Luce di pa-

Donna a tutti, o M. Natale: la pace tua.

Mons F

La S. Cresima gestamministrata da S. Vescovo il giorno 3 prossimo nel suo Pscovile di Molfetta



AUGUR  
A S. E.

DELLE TRE DIOCE  
DIVINO BENEDIC  
LORO ASPIRAZION  
SANTITÀ...



## da Dio

Efraim, Beniamin con la pace e quietudine.

Le squille ci invitano che non sieno e ci chiamano oranze di bambini del Verbo adoratrice una famiglia e Sposa

Prenderemo quella splendide nei no delle nostre

mostra che sercuore il faro, Colui che creatore di Betnazioni tutte, in peste use in valli in guerra, pace.

Messia, il tuo

PALMIOTTI

generale sarà S. E. Mons. 31 dicembre Palazzo Venezia alle ore 10.

## Segnalazioni dall'Oratorio

◆ Abbiamo il piacere di pubblicare che con autorizzazione della Questura, è stata aperta nell'Oratorio San Filippo Neri la prima sala parrocchiale per spettacoli cinematografici.

Quindi si fa noto che dal giorno di Natale inizieranno le programazioni alle ore 17 con la proiezione del film comico Compagno B a cui possono prendere parte tutti.

Ecco i prezzi dei biglietti: adulti L. 35. Per i ragazzi che frequentano il catechismo dell'Oratorio 20. E' questa una condizione necessaria per godere della riduzione, altrimenti si perderebbe lo scopo per cui è stato impiantato il cinema nell'Oratorio.

Anche i Fanciulli cattolici e gli Aspiranti delle Associazioni parrocchiali possono godere del prezzo ridotto purchè alla biglietteria esibiscano la tessera di iscrizione alle loro organizzazioni.

◆ Sono pervenute all'Oratorio le seguenti offerte per coprire il debito contratto per l'acquisto del suolo: Banca Cattolica L. 10.000, Avv. Augusti Giacomo e consorte 10.000, S. E. Mons. Vescovo 5000, N. N. 20.000, N. N. 4000, N. N. L. 5000.

Agli offerenti l'Oratorio rivolge il suo ardente grazie e assicura le preghiere dei suoi organizzati.

La notte tra la fine e il principio d'anno in tutte le Parrocchie sarà celebrata la santa Messa secondo le disposizioni del Papa.

## Istruirsi per opporsi alla propaganda protestante

Indetto ed organizzato dalla Giunta Diocesana di A. C. di Molfetta si svolgerà nei giorni sotto segnati un corso di lezioni contro il protestantesimo, che, come è noto, va intensificando i tentativi per far proseliti tra i nostri fedeli.

La partecipazione è libera per tutti, vi sono particolarmente invitati i dirigenti e soci di tutte le organizzazioni cattoliche e pie.

Maestro del Corso sarà il Rev.mo Can. Prof. Donato Carabellese, parroco di San Gennaro.

Ore 17: Salone dell'Azione Cattolica al secondo piano del Seminario Vescov.

Ecco i temi:

La SS. Trinità, 27 dicembre - Geova, 28 dicembre - Il Verbo, 29 dicembre - Lo Spirito Santo, 3 gennaio - Divinità di Gesù Cristo dalla Sacra Scrittura, 4 gennaio - Gesù a favore dell'uomo, 5 gennaio - I figli di Dio, 10 gennaio - Ribellione dell'uomo, 11 gennaio - Gesù ponte tra il finito e l'infinito, 15 gennaio - Dio fine dell'uomo immortale, 16 gennaio.

## SUFFRAGI

Per il quinto anniversario della morte del Dottor Pasquale Pansini, i coniugi Avv. Giacomo Augusti ed Anna Palieri versano:

All'Opera S. Benedetto Labre per la iscrizione del delunto Dottor Pasquale Pansini fra i decennialisti L. 12.000. Al Sindaco per Assistenza invernale 10.000. Al Vescovo per le vocazioni sacerdotali 10.000. All'Opera San Filippo Neri 10.000. All'Asilo S. Domenico 8.000. Totale L. 50.000

RI DI SANTO E SERENO NATALE  
S. E. MONS. VESCOVO, ALLE AUTORITÀ  
CESI, A TUTTI I LETTORI - IL BIMBO  
CA LE LORO FAMIGLIE, REALIZZI LE  
IONI, CONCEDA SALUTE E  
E BUON ANNO!



## Varie da Terlizzi

**Festa della Tessera.** - Il pomeriggio dell'8 dicembre nel salone del Seminario con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo convenivano i vari rami di Azione Cattolica. Il Presidente di Giunta Dott. A. De Chirico dava relazione del programma attuato in merito alla crociata del Gran Ritorno e dettava le linee per il 1951. Indi S. E. si congratulava dell'azione svolta incitando a sempre più incrementarla.

**Nella Fuci.** - Nella parrocchia di Santa Maria il 10 c. m. S. E. Mons. Vescovo benediceva il labaro della Fuci. Fungeva da madrina la farmacista Dott. Anna Maria Tattulli e da padrino il Dott. Francesco De Vanna. Presenti alla cerimonia: la Fuci di Bitonto, sezioni maschile e femminile e la Giunta Diocesana locale.

Seguiva la santa Messa celebrata da S. E. il Vescovo il quale al Vangelo riferendosi alla parabola dei talenti notava come i giovani universitari che hanno avuto dal Signore i talenti dell'alto sapere devono rendersi consci della loro missione con una formazione naturale, morale e spirituale per dirigere le masse alla luce della verità.

◆ Il salone del Palazzo di Città, gentilmente concesso dal Sindaco Dott. Vendola, ha visto riunito la balda schiera dei goliardi dell'Associazione Universitaria e della Fuci per una brillante conferenza del chiarissimo Prof. Renato Dell'Andro, docente nell'Università di Bari sul tema: *La missione dell'universitario nella vita sociale.*

Il Prof. Dell'Andro ha detto fra l'altro che l'universitario deve esercitare la sua professione come una missione di bene e quindi avere di mira nei suoi studi, l'amore alla cultura. L'oratore, applauditissimo, ha ricevuto gli omaggi dei presenti.

U. D. di A. C. - Il 17 per la premiazione della gara di cultura religiosa, il salone dell'A. C. vedeva la gaia schiera delle Fiamme Rosse FF. CC. unita a quella materna ed affettuosa delle Donne.

Dopo parole di circostanza dell'Assistente Dioc. Rev. Arc. D. Sabino Sarcina, della Presidente Dioc. N. D. signora, Gianna Albanese e del Presidente di Giunta Dott. A. De Chirico, si procedeva alla premiazione.

Avevano il diploma i Gruppi parrocchiali di S. Maria e Santi Medici, pari grado, e la Sezione F. R. della Parrocchia di San Michele. Dopo si passava nella nuova sede, che per benevolenza del Vescovo é stata finalmente concessa all'U. D. di A. C., per la benedizione.

**G. I. A. C.** - La Giac il 10 era in festa: la mattina per la Messa sociale nella Cappella del Conservatorio e il pomeriggio per la premiazione nel salone dell'A. C. Erano premiati i Delegati Aspiranti della Sezione Sacro Cuore e della P. G. Frassati, per la attività organizzativa di A. C., gli atleti del C. S. I. e la squadra del torneo di palla a volo per quella sportiva.

Per l'occasione era presente l'Incaricato Regionale del C. S. I. sig. Paolo Danese.

**Nomina.** - Il Rev. D. Vito Cataldi è stato nominato Vice Parroco della Cattedrale. Auguri di fecondo e santo apostolato.

---

**ERRATA-CORRIGE** - Rettifichiamo quanto pubblicato nel numero scorso circa la nuova invocazione da aggiungersi alla Litania della Madonna:

1. la dizione della invocazione è: *Regina in coelum assumpta.*
2. va inserita dopo *Regina sine labe originali concepta.*

MONS. ACHILLE SALVUCCI  
VESCOVO DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI  
ASSISTENTE AL SOGLIO PONTIFICIO

## IL SECONDO COMANDAMENTO SIMILE AL PRIMO

---

---

LETTERA PASTORALE  
PER LA QUARESIMA DEL 1950





**Al Clero e al Popolo delle tre Diocesi unite  
salute pace benedizione nel Signore**

*Venerabili fratelli e figli diletteggissimi,*

Nella lettera pastorale della passata Quaresima, parliamo del massimo e primo comandamento della legge, proclamato da N. S. Gesù Cristo: « ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente ».

Ma lo stesso Gesù proseguiva, completando il suo pensiero divino: « il secondo (comandamento) poi è simile a questo: amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti pende tutta la legge e i profeti <sup>(1)</sup> ».

Viene per tanto naturale l'argomento di questa lettera pastorale per l'imminente Quaresima, che vuol essere un richiamo alla considerazione sul valore e le conseguenze pratiche di questo secondo comandamento *simile al primo*.

Questo richiamo ci sembra tanto più opportuno perchè intonato profondamente agli scopi e allo spirito dell'Anno Santo « l'anno del gran perdono e del gran ritorno » che deve segnare nella nostra vita e nella vita dell'umanità un impegno di rinnovamento e di santificazione, un decisivo passo in avanti nella comprensione e nella pratica vissuta dei due comandamenti dell'amor di Dio e del prossimo, che costituiscono l'essenza e la sostanza stessa della legge morale del Cristianesimo e nella cui attuazione solamente l'umanità potrà sperare un avvenire di giustizia e di pace.

### **Chi è il mio prossimo ?**

Dopo 19 secoli di predicazione evangelica, potrebbe sembrare cosa strana e superflua il riproporre la domanda che l'antico fariseo rivolgeva, con subdola intenzione, al Divin Redentore: « chi è il mio prossimo ? »

---

(1) Matt. XXII, 39-40.

Eppure la storia recente e contemporanea ci ha fatto assistere all'affermarsi di ideologie razziste così antiumane da disgradarne la stessa antichità pagana.

Abbiamo sentito infatti proclamare, con speciosi argomenti di una falsa scienza, messa a servizio di dittatori, la superiorità di alcune razze su altre razze, le une destinate a comandare e le altre destinate a servire; abbiamo sentito perfino farneticare di una nuova religione della razza e del sangue e, quel che è ancora peggio, abbiamo assistito a tentativi, come nella persecuzione contro gli Ebrei, di sopprimere e far scomparire intere popolazioni, per il solo fatto di appartenere a pretese razze inferiori o comunque (quello che realmente importava) rappresentanti di interessi in contrasto con gli interessi della propria razza.

Oggi tali ideologie sono cadute, ma lo stato d'animo, da cui germinarono non si può dire del tutto scomparso.

Infatti dopo cinque anni dacchè la guerra è finita, ancora non possiamo dire di avere la pace. E mentre, a parole, si esalta l'eguaglianza di tutte le nazioni, unite e garantite da un patto comune, di fatto si insiste ancora troppo su la distinzione di nazioni vincitrici e vinte e si seguita a trattare queste ultime non preoccupandosi nè troppo nè sempre dei loro fondamentali diritti umani.

Non possiamo infine tacere che nuove e più odiose discriminazioni di parte e di fazione si vanno affermando un pò da per tutto, le quali non solo arroventano ed esasperano la lotta di classe, ma in certi regimi totalitari, arrivano a instaurare una forma di schiavitù più brutale della antica, per cui viene negato e manomesso ogni diritto della coscienza e della personalità umana col più cinico disprezzo di ogni principio e di ogni legge morale.

Gli spietati trasferimenti in massa di intere popolazioni, gli spaventosi campi di lavoro forzato, le feroci epurazioni che hanno spesso per conclusione la galera a vita o la forca, sono le macchie vergognose che disonorano i nostri tempi, i quali vorrebbero passare come tempi di civiltà e di progresso.

E allora anche per noi la parabola del buon Samaritano, detta da Gesù per gli scribi e farisei del suo tempo, può

avere il suo sapore di freschezza e di attualità e il suo valore di richiamo e di ammonimento.

Ricordate?

« Chi è il mio prossimo ? » aveva domandato il fariseo.

E Gesù prese a dire: « Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico, e incappò negli assassini, i quali, spogliatolo e caricatolo di ferite, se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Or a caso scendeva per la stessa strada un sacerdote, che, vistolo, passò oltre. Così pure un levita, arrivato lì vicino, guardò e tirò avanti. Ma un Samaritano che faceva suo viaggio, giunse presso di lui; e, vistolo, si impietosì, e gli s'accostò e ne fasciò le ferite, versandovi sopra olio e vino; e collocatolo sul giumento suo, lo condusse all'albergo e n'ebbe cura.

E il domani, tirati fuori due denari, li dette all'oste e gli disse: « abbi cura di lui, e quanto spenderai di più, te lo pagherò al mio ritorno ». Chi di questi tre ti pare sia stato prossimo per colui che incappò nei ladroni? E quello rispose: Colui che gli usò misericordia. E Gesù gli disse: « va e fa tu pure lo stesso <sup>(1)</sup> ».

In questa parabola Gesù pone il comandamento dell'amore del prossimo in una sfera assoluta, al di là e al di sopra di tutte le differenze politiche, sociali e religiose.

I pagani dicevano: ama i tuoi amici ed odia i tuoi nemici.

Gli Ebrei dicevano; ama gli uomini della tua razza, della tua religione e disprezza gli uomini delle altre razze e delle altre religioni.

Gesù mette l'uomo davanti all'uomo, anche se appartenente a un'altra razza, a un'altra nazione, a un'altra classe, a un'altra religione e gli dice: ama il prossimo tuo come te stesso. E ricordati che tuo prossimo è ogni uomo che viene in questo mondo e che devi amarlo, perchè ogni uomo, in qualunque parte della terra egli viva, qualunque lingua parli, a qualunque nazione, a qualunque classe, a qualunque fede appartenga, è simile a te, della tua stessa natura; perchè ogni uomo è soggetto, come te, alle stesse leggi universali della vita: al lavoro, al dolore, alla morte; perchè ogni uomo, come te, à stato creato con un destino eterno; perchè

(1) Luc. X, 30-37.

è tuo fratello, essendo, come te, figlio di Dio; e non ama e non può amare veramente il padre, chi non ne ama nello stesso tempo i figli.

### Anche l'amore del prossimo s'è affermato col Cristianesimo.

Esiste infatti una correlazione necessaria, nel pensiero di Gesù, tra l'amore di Dio e l'amore del prossimo; per cui, come l'amore di Dio deve portare naturalmente all'amore del prossimo, così l'amore del prossimo dev'essere come il saggio e la riprova sperimentale dell'amore di Dio.

Dice infatti l'Apostolo S. Giovanni: « Se alcuno afferma: io amo Dio, ed odia il suo fratello, egli è un bugiardo; poichè chi non ama il fratello che ha veduto, come può amare Dio che non ha veduto<sup>(1)</sup> »?

Ed ecco perchè noi possiamo spiegarci facilmente come il comandamento dell'amore del prossimo sia potuto sorgere e affermarsi in tutto il suo valore solamente nel Cristianesimo, col sorgere e l'affermarsi cioè del vero amore di Dio.

Certo anche l'antichità pagana aveva udito delle nobili e sante parole.

La filosofia dello stoicismo specialmente aveva sentito e scritto, sul dovere della carità, delle cose bellissime. Anzi, come dice un geniale scrittore italiano di cose religiose, « non c'è, a proposito, si può dire, frase del Vangelo che gli stoici non abbiano o anticipato o scritto indipendentemente da esso<sup>(2)</sup> ». Perfino il perdono e l'amore dei nemici è stato inculcato concordemente da Epitetto e da Marco Aurelio.

« Dobbiamo noi, scrive il primo, adirarci contro coloro che ci hanno oltraggiati? No, perchè costoro sono dei travati. Abbiamone piuttosto compassione, come si ha dei ciechi e degli storpi<sup>(3)</sup> ».

E Marco Aurelio: « È proprio dell'uomo amare coloro che l'offendono. Questo farai se ti verrà in mente che sono tuoi congeneri e che fanno il male per ignoranza e senza volerlo e che fra breve e tu ed essi morrete. Ma soprattutto che

(1) Io, I E p. IV; 20.

(2) G. Semeris, Primo sangue Cristiano, Lett. XII.

(3) Dissertazioni, I, 28.



l'offensore non ti nocque poichè non ha fatto peggiore di quel che fosse prima lo spirito sovrano che è in te <sup>(1)</sup> ».

Nelle quali ed altre simili espressioni si può vedere quasi una parafrasi degli insegnamenti sul precetto della carità sparsi nel Vangelo.

Ma pure è un fatto che le frasi così nobili dello stoicismo sono rimaste lettera morta e la parola del Cristo è diventata una realtà vivente.

Affermazioni luminose, sfuggite in momenti di sublime chiaroveggenza a solitari filosofi, esse sono rimaste sterili, puri documenti psicologici della nobiltà dell'animo di coloro che le hanno pronunciate; esse non sono scese mai al popolo, come la parola del Cristo, e non hanno mai commosso i cuori degli uomini, costituendo per essi una forza e una luce superiore di bene.

Sono rimaste là sui libri, su cui sono state scritte e lo studioso di oggi le riscontra quasi come una curiosità storico-letteraria.

E questo principalmente perchè lo stoicismo e tutte le filosofie razionaliste non hanno saputo dare al precetto della carità una base e una motivazione sufficienti e tanto meno han saputo mostrare agli uomini un modello e un esempio vivente che in se stesso pienamente e umanamente questo precetto incarnasse.

Gesù Cristo invece proclamando che gli altri sono nostri fratelli, perchè tutti figli di Dio, ha creato tra noi e gli altri un vincolo potentissimo, e mostrandoci se stesso come l'incarnazione vivente della carità e dell'amore, ci è divenuto nello stesso tempo stimolo e forza efficace all'azione.

Ed ecco ciò che spiega il gran fatto che tutte le filosofie del mondo non varrebbero a spiegare: il Cristianesimo ha potuto ottenere dagli uomini quello che lo stoicismo e tutte le altre filosofie non hanno potuto ottenere, perchè ha potuto mostrare agli uomini quello che lo stoicismo e tutte le altre filosofie non hanno potuto mostrare: l'esempio del Figlio di Dio che vive nella povertà e nel sacrificio e muore sulla croce per amore degli uomini.

---

(1) Ricordi, VIII, 22.

## Segno di riconoscimento.

Questo precetto dell'amore, del resto, è così proprio del Cristianesimo che Gesù l'ha chiamato il *suo* comandamento e ha voluto che fosse il segno e il distintivo di tutti i suoi discepoli. Dice infatti nel discorso di addio agli Apostoli: « Vi do un comandamento nuovo, d'amarvi scambievolmente; amatevi l'un l'altro così come io v'ho amato. Se avrete amore l'un per l'altro, da questo tutti riconosceranno che siete miei discepoli <sup>(1)</sup> ».

E ancora: « Il comandamento *mio* é questo che vi amiate scambievolmente come io ho amato voi <sup>(2)</sup> ».

Lo spazio non ci consente di diffonderci in lunghe citazioni ed analisi dei testi evangelici, che inculcano il precetto della carità.

Dovremmo dire piuttosto che tutto il Vangelo, dalla prima all'ultima pagina, è pervaso e compenetrato da questo spirito nuovo di bontà e di amore, che inaugura nella storia umana una nuova era. E dovremmo sottolineare che la parola del Maestro Divino ritorna in ogni occasione e indugia con visibile preferenza nel ribadire il nuovo comandamento assumendo, di volta in volta, i toni più vari e commoventi e raggiungendo spesso delle audacie impressionanti, come quando proclama solennemente il dovere del perdono e dell'amore dei nemici.

Ma con tutto ciò, non è questa la cosa che ci meraviglia di più.

C'è la sua vita e la sua morte che sono il commento più eloquente e l'attuazione più luminosa della sua predicazione.

C'è la predicazione e la vita dei primi discepoli e di quelli che, attraverso i secoli, hanno reso testimonianza al Maestro.

Le lettere di S. Paolo, la lettera di S. Giacomo, il Vangelo e le lettere di S. Giovanni ne sono i primi e insuperati documenti, nel campo dell'insegnamento.

Mentre sul terreno pratico, la storia della Chiesa, dai

---

(1) Giov. XIII, 34-35.

(2) Ib XV, 12.

primi tempi fino ai nostri giorni, ce ne fornisce la riprova più meravigliosa.

Ci dicono infatti gli « Atti degli Apostoli » che « la moltitudine di quelli che avevano creduto, formavano un sol cuore e un'anima sola, nè c'era chi dicesse esser sua alcuna delle cose che possedeva, ma tutto era comune tra di loro <sup>(1)</sup> ».

E l'Apostolo S. Giovanni, ormai vecchio cadente, portato a braccia nelle adunanze dei fedeli, non faceva che ripetere: « figli miei, amatevi scambievolmente ». E interrogato perchè ripetesse sempre la stessa cosa, rispose: « perchè questo è il precetto del Signore, e se fate solo questo, basta <sup>(2)</sup> ».

Anche i pagani del resto rimanevano colpiti da questo spirito di fraternità e di amore dei primi cristiani ed esclamavano ammirati: guardate i cristiani come si amano!

E sarà questo spirito nuovo che la Chiesa immetterà e farà penetrare, divino reagente, nella società pagana. Sarà il concetto evangelico della paternità divina e della fraternità umana, che farà cadere a poco a poco l'istituto della schiavitù e poi della servitù della gleba, e farà sentire nei tempi moderni la disumanità e l'ingiustizia profonda di certe forme di capitalismo che, nella sua avidità senza freni, minacciava il mondo di una nuova e più odiosa schiavitù.

È questo nuovo concetto che ha temperato l'istituto della patria potestà, che ha fatto riconoscere i diritti umani della donna e del fanciullo, che ha addolcito i costumi pubblici e privati, elevando al massimo grado il rispetto della libertà e della personalità umana.

E quando delle ondate fangose di rinascente paganesimo minacceranno di travolgere le conquiste faticose dello spirito e della civiltà cristiana, saranno i nostri grandi Santi, i veri fedeli alla parola del Maestro divino, che con la luce dell'insegnamento e con la forza dell'esempio riporteranno il mondo sulle vie della salvezza.

Un S. Benedetto da Norcia, un S. Francesco d'Assisi, una S. Caterina da Siena, un S. Vincenzo de' Paoli, un S. Francesco di Sales, un S. Giovanni Bosco sono alcune

---

(1) IV, 32.

(2) S. Gerolamo, Comm. in Epist. ad Galatas.

tra le figure più luminose, che, di volta in volta, attraverso i secoli, hanno riacceso e levato in alto la fiaccola della carità e dell'amore tra gli uomini, per cui anche oggi la nostra civiltà conserva il suo volto e sopra tutto il suo cuore di civiltà cristiana.

### Fallimento del Cristianesimo?

Se non che, alla luce delle parole di Gesù, dobbiamo confessare che, dopo tanti secoli di predicazione evangelica, non sono proprio molti i veri cristiani, i fedeli esecutori del precetto del Maestro divino.

E a giudicare dalla vita di ogni giorno, che si svolge attorno a noi, dobbiamo fare piuttosto delle constatazioni mortificanti.

Che cosa ha fatto il mondo del precetto dell'amore del prossimo? L'ha messo veramente a base dei rapporti della vita individuale, della vita familiare, della vita sociale, della vita dei popoli?

Pur troppo, tra uomo e uomo, non è oggi la legge dell'amore che domina, ma è la concorrenza e la lotta per l'esistenza, per cui nell'altro, nel « prossimo » non si vede il proprio simile e tanto meno l'amico e il fratello, ma si vede quasi sempre l'estraneo, spesso il concorrente e il nemico.

Nè la cosa può meravigliarci, quando si pensi alle teorie che oggi vanno per la maggiore; teorie le quali proclamano che tutti i valori della vita sono dominati e determinati dal fattore economico, che è quindi il solo che realmente conta. Ma esagerando in tal modo l'importanza del fattore economico e riducendo i valori dello spirito a fenomeni secondari e relativi, senza alcuna efficienza nel dinamismo della storia, si finisce per degradare la vita dell'uomo al livello della vita dei bruti, in cui domina fatalmente il più forte e il più scaltro.

Anche nei riguardi della vita familiare non possiamo nascondere le nostre preoccupazioni, perchè se c'è istituzione a cui l'amore sia necessario, come l'ossigeno ai polmoni, questa è proprio la famiglia.

A che cosa si ridurrebbe infatti la famiglia senza questo cemento divino dell'amore, che non è nè sentimentalismo nè sensualità; ma che è unione di anime e di cuori, com-

preensione scambievole e affetto profondo, serenità e fiducia, pazienza e coraggio, generosità e sacrificio?

Ora non vorremmo essere pessimisti, ma la famiglia italiana, la nostra famiglia cristiana, senza parlare delle difficoltà sempre immanenti, dipendenti, cioè, dalla stessa natura umana, e che sono eguali da per tutto, è minacciata oggi da due gravi pericoli: 1° dalle difficoltà di ordine materiale: disoccupazione, insufficienza di abitazioni, ecc... 2° dal diffondersi della concezione edonistica della vita, per cui si mostra sempre più riluttanza alla moderazione, al dovere austero, al sacrificio, e non si pensa se non al godimento e alla vita facile e senza pesi.

È tra i due pericoli, è certamente più grave e temibile il secondo.

Perchè finchè c'è sanità morale e forza di volere, anche le difficoltà più grandi si vincono. Mentre l'indebolimento del carattere e lo scadimento del costume sono sempre il preludio di epoche di decadenza e di disfacimento.

Ma noi abbiamo fiducia che la nostra famiglia cristiana riuscirà a superare l'uno e l'altro pericolo.

Il primo mediante tempestivi e saggi provvedimenti dei nostri governanti e la comprensione e l'aiuto dei governanti delle nazioni più ricche e meno popolate della nostra.

Il secondo mediante l'opera vigile e materna della Chiesa e il sentimento cristiano sempre vivo, malgrado ogni apparenza in contrario, nell'animo del nostro popolo.

Ci offre forse delle prospettive migliori uno sguardo ai rapporti delle diverse classi sociali e dei diversi popoli fra loro?

Non osiamo affermarlo.

Anzi dobbiamo dire che, almeno nel momento attuale, ci sono tutte le apparenze in contrario. È vero che molte cose si spiegano con il terribile cataclisma della guerra, che ha seminato il mondo di rovine e di miserie, che ha rotto e sconvolto equilibri più o meno stabili, che ha scatenato odi e cupidigie, imperialismi e oscure volontà di potenza, che richiederanno un certo tempo per potersi armonizzare e comporre in nuovi assetti e sistemazioni sociali e politiche, nazionali e internazionali.

Ma rimane sempre molto preoccupante il fatto che,

malgrado le belle parole, con cui da ogni parte, non si fa che proclamare la volontà di giustizia, di fratinità e di pace, in realtà, in molte nazioni, è troppo spesso l'odio, è la lotta di classe, implacabile e senza quartiere, che si fomenta con la sua catena di scioperi a scacchiera, a singhiozzi, con i nuovi metodi di non collaborazione, con i conflitti che si provocano, si può dire, giornalmente e che si concludono spesso con un triste bilancio di morti e di feriti.

Questo nell'ambito della vita interna delle nazioni. E per farsi un'idea dei rapporti internazionali, cioè, tra i diversi popoli, basta pensare solamente al pauroso contrasto, che non accenna affatto a placarsi, tra blocco orientale e blocco occidentale; alla guerra calda, cioè sanguinosa e distruttrice, come in Cina, Indocina e altrove, e alla guerra fredda tra i popoli anglosassani e la Russia, con la ripresa della corsa sfrenata agli armamenti, che oggi comprendono quei gingilli che si chiamano siluri volanti e bombe atomiche all'uranio e ora anche all'idrogeno, una sola delle quali può distruggere una intera città, grande come New-Jork..... E allora dobbiamo forse concludere, come hanno concluso affrettatamente alcuni scettici, che il Cristianesimo ha fatto fallimento?

Rispondiamo brevemente e serenamente: No, il Cristianesimo non ha fatto fallimento. Ma se di fallimenti si deve parlare, essi devono cercarsi in altre direzioni.

Perchè si avrebbe diritto di accusare il Cristianesimo di fallimento, solo quando si fosse dimostrato che dall'applicazione de' suoi principi e de' suoi precetti ne sono derivati tutti i mali che oggi lamentiamo.

Ma la verità è proprio l'opposta.

La nostra società soffre non per aver applicato e attuato i principi e la morale del Cristianesimo; ma per averli respinti e negati; ma per aver voluto mettere al posto dei principi e delle massime del Vangelo, i principi e le massime dell'utilitarismo, del materialismo, della filosofia del superuomo, della dittatura dall'alto o dal basso, dello stato totalitario creatore di moralità e di diritto, ecc. ecc.

E allora non il Cristianesimo, ma sono queste filosofie e concezioni di vita che, all'atto pratico, si sono rivelate false e hanno fatto fallimento.

D'altra parte il Cristianesimo può opporre alle critiche di questi scettici qualche cosa di più vero e profondo, e cioè: 1° è una illusione il credere che ci sia un mezzo infallibile per stabilire definitivamente su questa terra... il paradiso terrestre.

Ogni individuo e ogni generazione, devono compiere per proprio conto l'opera della propria educazione e della propria salvezza. Sia pure con l'aiuto e la grazia di Dio, agguingiamo.

Nè in tale opera si possono pretendere risultati assoluti e definitivi.

Anche certi regimi totalitari, al di là della così detta cortina di ferro, che proclamano ogni giorno ai quattro venti di aver instaurato per sempre il regno della giustizia e della pace permanente, stanno accorgendosi e dovranno accorgersi sempre più di questa verità.

E forse non è lontano il giorno in cui proprio essi dovranno riconoscere apertamente il loro fallimento.

2° Il Cristianesimo si crede in diritto di affermare che non solo non ha fatto fallimento nella sua vita millenaria, ma che in fondo, tutto quello che di buono, di nobile, di puro, di vero, di giusto, di santo fermenta e si attua oggi nella vita dell'individuo e della società, promana e si alimenta direttamente o indirettamente da esso.

Perfino la parte di verità e di giustizia che si trova nella dottrina e nella vita de' suoi nemici, esso la rivendica a se, come sua proprietà originaria e inalienabile. E se è vero che ci possono essere degli individui, delle sette, dei partiti, che si professano atei e anticristiani, è anche vero che ogni volta che essi compiono sinceramente opera di elevazione morale, di giustizia, di fraternità, di pace, essi attuano, consapevolmente o no, il precetto fondamentale cristiano dell'amore del prossimo e non possono, almeno per questa parte, *non essere e non dirsi cristiani*.

## Carità e giustizia sociale.

Tra le intenzioni del S. Padre per l'Anno Santo, c'è questa: « che dappertutto ritorni quanto prima la tranquillità mediante una giusta composizione dei problemi, di modo

che le diverse classi sociali, spenti gli odi e sedati i dissensi si uniscano nella giustizia e nella concordia fraterna<sup>(1)</sup>».

Ebbene tale pensiero del S. Padre può servire come ovvia conclusione di questa lettera pastorale.

Purtroppo anche il S. Padre è costretto partire da una dolorosa constatazione di fatto: la mancanza dappertutto della tranquillità.

Quali le cause?

Ci limitiamo ad accennare alla principale: la mancanza di giustizia.

Perchè si potrà dire tutto quello che si vuole, ma quando in una società, come la nostra, ci sono, a non parlar d'altro, milioni di creature umane condannate alla disoccupazione e alla fame; ci sono milioni di nostri fratelli che vivono ancora in tuguri malsani, peggiori di stalle: ci sono milioni di vittime della miseria e della malattia a cui non si può dare l'aiuto necessario, dobbiamo tutti convenire che una tale società non si fonda sulla giustizia.

E quando manca la giustizia, come ci può essere la concordia e la pace?

Quando manca il necessario alla vita, come ci può essere la tranquillità e l'ordine?

Il Vangelo e la Chiesa, pur affermando la superiorità dei valori spirituali ed eterni, riconoscono e fanno la debita parte alle esigenze e ai bisogni materiali della vita. « Cercate innanzi tutto il regno di Dio e la sua giustizia, ha detto Gesù nel discorso della Montagna, e avrete in sovrappiù tutte queste cose (cioè: il vitto, il vestito e tutte le cose necessarie alla vita)<sup>(1)</sup>».

E quando Egli si trovò davanti a una turba affamata, non si mise a predicare, ma compì il miracolo della moltiplicazione dei pani.

Si richiede quindi un minimo di benessere materiale, di possibilità di soddisfare ai bisogni elementari della vita perchè gli uomini possano ascoltare e accogliere volenterosamente la predicazione del regno di Dio.

Altrimenti non daranno ascolto.

---

(1) Costituzione Apostolica di indizione del S. Giubileo.

(1) Matt. VI, 33.



E allora il precetto dell'amore fraterno deve spingerci innanzi tutto a rendere giustizia al nostro prossimo, a comprendere e andare incontro alle sue esigenze e ai suoi bisogni.

Certo che la soluzione di alcuni problemi superano le possibilità dei singoli e richiede non solo l'opera saggia e decisa dei nostri governanti, ma talvolta, come abbiamo più sopra accennato, la cooperazione internazionale dei governanti stranieri.

Le ristrette società nazionali si vanno sempre più allargando e unificando e le sorti di un popolo si vanno mostrando sempre più solidali e interdipendenti con le sorti degli altri popoli. O tutti salvi o tutti perduti! non c'è via di scampo.

Certo anche che altri problemi, specie nel campo sociale, investono aspetti tecnici ed elementi opinabili, in cui la Chiesa non vuole entrare direttamente e lascia al credente un grande margine di libertà.

E finalmente è pur certo, come è stato detto autorevolmente, che non si può pretendere di fare in un anno quello che non si è fatto in cento anni.

Ma detto ciò, non temiamo affermare che la chiesa e la coscienza cristiana vedranno sempre con simpatia e incoraggeranno e benediranno tutti gli sforzi, compiuti dai singoli e dalle collettività, per elevare le condizioni degli umili, per correggere difetti e inconvenienti di forme strutturali e di istituti giuridici invecchiati, per far partecipare sempre più il lavoratore al frutto del suo lavoro, per combattere la disoccupazione e il pauperismo, perchè il benessere, in una parola, sia ripartito il più equamente possibile tra tutti.

Anzi, in alcuni momenti storici, la Chiesa e la coscienza cristiana impongono ai governanti e ai legislatori di essere innovatori ed audaci. Certe riforme, compiute a tempo, possono salvare dall'estrema rovina.

Se prima della rivoluzione francese, si avesse avuto il coraggio di metter mano alle riforme da tutti invocate, si sarebbero risparmiati gli orrori e le stragi del Terrore. Se le classi dirigenti della Russia czarista si fossero rinnovate e messe in armonia con le esigenze dei tempi, la rivoluzione bolscevica non avrebbe fatto tanti milioni di vittime e molte cose si sarebbero salvate.

Ricordino quindi le classi dirigenti di tutti i paesi che è meglio fare delle concessioni ragionevoli a tempo, sia pure a costo di sacrifici, anzichè dover più tardi perder tutto e veder crollare l'edificio stesso della nostra civiltà cristiana.

E prima di chiudere, ci sia consentita ancora una parola.

Noi crediamo che a base della questione sociale debba stare la giustizia.

Ma riconosciamo volentieri che i mali, che travagliano la nostra società, sono così molteplici e profondi che l'opera della giustizia, anche la più illuminata, non arriverà mai a farli scomparire del tutto.

Da qui la necessità della carità e della beneficenza pubblica e privata, che dovrà colmare insufficienze e lacune e arrivare alle miserie più dolorose e ignorate, portando a tutti i sofferenti l'aiuto fraterno e la parola di fede e di amore di N. S. Gesù Cristo.

Per questo proseguiva il S. Padre, nell'augusto documento sopracitato : « che le moltitudini, infine, dei bisognosi dal proprio lavoro traggano di che onestamente vivere e dalla carità e liberalità dei più forniti di beni di fortuna ricevano i necessari ed opportuni soccorsi ».

E faccia veramente il Signore che questo Anno Santo veda finalmente, la giustizia e la pace baciarsi, come dice la bella espressione biblica, e il precetto dell'amore del prossimo trovi ancora nuove e meravigliose attuazioni più che nei secoli passati, facendoci assistere ai più grandi e luminosi trionfi della carità cristiana.

Con questo augurio, vi benedico paternamente, nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

*Molfetta, Festa della Purificazione di Maria SS.ma 1950.*

† ACHILLE, Vescovo

---

*N. B. — I RR. Parroci e i Rettori di Chiese leggeranno e, occorrendo, spiegheranno al popolo la presente lettera pastorale, che dovrà essere poi conservata nell'archivio.*